

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 20 Marzo 2017

Question Time delle ore 09,00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Cons. Fulvio Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Virtuoso

VICEPRESIDENTE FREZZA: Buongiorno a tutti, possiamo procedere, iniziamo un attimo dal question time numero 14, Progressivo 160, come oggetto: “Realizzazione da parte della Ecopress di un campo di calcio in Centro Sportivo di Scampia”.

L'interrogante è il consigliere Capasso, che ci spiegherà appunto questa questione di Scampia, risponderà il Vicesindaco Del Giudice, vedevo anche Borriello, ma immagino che sia sufficiente già la risposta del Vicesindaco.

Consigliere Capasso a lei la parola.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie Presidente.

Intervengo con questa mia interrogazione per fare chiarezza su un argomento che nasce all'inizio del 2014, Vicesindaco, quando un suo predecessore si attivò per deliberare la realizzazione gratuita ad opera di una Società Ecopneus, per la ristrutturazione, la riqualificazione di un campo sportivo che si chiama Hugo Pratt che si trova a Scampia. All'inizio del 2014 il suo predecessore, contattato da questa società, mise in campo due delibere per il rifacimento dell'erba sintetica. Tante aspettative su quel territorio, incontri, riunioni, sopralluoghi, poi alla fine succede che tutto questo non si realizza. Abbiamo sottoposto a lei questa problematica e ad oggi mi sembra che si stia concretizzando finalmente dopo anni la realizzazione di questo intervento, quindi proprio per tranquillizzare gli sportivi, le associazioni che operano su quel campo regolarmente da diversi anni.

Le chiedo, in effetti, lo stato attuale di questa situazione, se si concretizzerà o meno questa opera, perché abbiamo dato già delle aspettative e non hanno sortito alcun effetto.

Oggi io le chiedo di conoscere lo stato dell'arte e di conoscere se effettivamente inizieranno o meno questi lavori. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Vicesindaco.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Buongiorno Vicepresidente, buongiorno Consiglieri, è un argomento questo che merita qualche precisazione, vero è che ci fu l'interesse del Consorzio Ecopneus, non Ecopress come ho sentito, a cui vanno ringraziamenti.

In verità il campo non era a titolo gratuito, ma prevedeva un cofinanziamento da parte del Comune di una cifra considerevole.

Il progetto poi per vari motivi fu completamente derubricato, dopodiché con diciamo con il nuovo ingresso in Giunta del sottoscritto, insieme a tanti altri colleghi eccetera, ci siamo messi un attimo sulle fila di questo progetto che era andato perso per una serie di motivi. Abbiamo avuto e su questo voglio esprimere i miei ringraziamenti al Ministero dell'Ambiente, al Consorzio Ecopneus e anche ai miei collaboratori e soprattutto al tavolo di partenariato per il controllo e verifica del Comitato Terra dei Fuochi con il Prefetto Cafagna, siamo riusciti a rimettere di nuovo tutto in sesto, come abbiamo fatto?

Lo abbiamo fatto perché il Consorzio Ecopneus, vista la ottima iniziativa che stavamo portando avanti sulla raccolta dei copertoni, ricordo all'Aula che il Consorzio Ecopneus si interessa proprio del recupero e dell'avvio al riciclo degli PF1 e praticamente visto che noi stavamo allargando sempre di più e azzerando sempre di più le giacenze di copertone sul nostro territorio, bene riusciamo in assessorato ad avere una intuizione, cioè utilizzare i fondi del protocollo Terra dei Fuochi e riuscire a riprendere il progetto del Campo Sportivo Ugo Pratt, come fare per trovare finalmente la sintesi e recuperare un progetto ormai perso? Ci siamo riusciti perché decidemmo e questo sempre in sinergia con gli Enti di cui ho detto prima, a mettere in piedi la bonifica, per la prima volta nella storia della città di Via Botteghele, 7 mila tonnellate di copertoni abbandonati lì da tempo e con un pericolo enorme, perché era proprio al limite di una delle linee, delle tratte della ferrovia che collegano la stazione con quella di Roma.

Bene, non solo abbiamo fatto la bonifica totale, la rimozione totale di quei copertoni e con quel provento, con quel materiale, si è rimesso in piedi Ugo Pratt, abbiamo rifatto la progettazione, abbiamo rifatto le cosiddette procedure, ci siamo incontrati al Ministero, che ha avuto grandissima collaborazione, ci siamo incontrati con Ecopneus, abbiamo rifatto tutta la progettazione, fino a riportare in vita il progetto del Campo Ugo Pratt. Finalmente il progetto viene recuperato nella totalità e c'è una novità, per questo la ringrazio, che il progetto adesso è totalmente gratuito, perché Ecopneus visti i buoni risultati e la capacità dell'Amministrazione di tenere fede a tutta una serie di impegni, ma soprattutto alla collaborazione che abbiamo offerto e ringrazio anche la Polizia Ambientale, perché ha fatto da assistenza tecnica insieme agli uffici e al dirigente per la rimozione di 7 mila tonnellate di copertoni, ovviamente di tutti i generi, ha ritenuto opportuno farsi carico anche dell'altra quota di cofinanziamento. Noi non solo avremo il campetto a Via Ugo Pratt, lo avremo sì gratuitamente e lo avremo certamente, perché adesso è stato sottoscritto.

Abbiamo rifatto tutte le procedure, è stato votato in Comitato di Vigilanza per l'applicazione del protocollo Terra dei Fuochi, quindi diciamo il campetto è assodato.

Allo stato attuale, è stato fatto da parte di Ecopneus, che ha chiesto, che si è fatto carico dell'intervento, il 25 gennaio 2017 ha pubblicato tutta una serie di richieste di manifestazioni di interesse, ovviamente lei immagina tutte le procedure di evidenza pubblica, perché siamo in una totale cornice di evidenza pubblica, hanno elaborato, hanno consegnato le offerte, sono stati fatti dei vari sopralluoghi, insomma è stata rimessa in piedi tutta la filiera.

Noi adesso siamo al punto che dobbiamo attendere semplicemente la firma della convenzione, perché dopo che sarà realizzato il campo, questo verrà restituito al Comune.

I lavori sono stati purtroppo previsti in un timing, dico purtroppo, ma per noi è un vantaggio, in timing preciso, per cui anche con le associazioni sportive che adesso operano sul campo ci sarà un incontro per non perdere il tempo meteorologico, cioè questi lavori e le tecniche con cui saranno fatti questi lavori, necessita che inizino in un determinato tempo e finiscano in un determinato tempo, quindi non possono essere spostate, però le associazioni potranno continuare le loro attività in sedi alternative che individueremo insieme, già ci sono delle interlocuzioni e l'inizio di tutta una serie di approcci tecnici, perché il campo ovviamente sarà anche omologato dal Coni e quindi avremo addirittura finalmente l'omologazione del campo e sarà restituita a Scampia con il ritardo che lei elencava, ma che non possiamo ascrivere all'attuale gestione, ma abbiamo rimesso insieme tutta una serie di filiere.

Il tempo della convenzione è assolutamente questione di giorni, perché trattasi di una convenzione che semplicemente non deve riprendere tutto, ma sulla restituzione poi del campo attrezzato in proprietà e quindi adesso a parte questi ultimi passaggi negli uffici comunali che sono già questioni, mi piacerebbe dire di ore, ma come lei sa io sono abituato a prendermi sempre un po' di tempo in più per essere preciso con i cittadini e proprio per annullare quelle aspettative non mantenute, quindi in questa settimana noi andremo anche alla firma della convenzione e inizieranno i lavori quanto prima, perché le procedure sono già fatte.

Un ultima cosa e chiedo scusa se ho tolto un po' di tempo, volevo ringraziare davvero tutti gli uffici, il mio staff e il dirigente, Ecopneus e il Ministero dell'Ambiente e Polizia Ambientale perché

il lavoro più complicato, ma anche quello più bello è stato mettere insieme la filiera istituzionale che ha recuperato un progetto, del tempo e avremo finalmente un bel campo e la ringrazio per questa precisazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prima di darle la parola, una breve replica.

CONSIGLIERE CAPASSO: Solo per ringraziare dell'impegno.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Solo una precisazione, si tratta di un campo di calcetto se ho capito bene, di calcio e poi un'altra precisazione Ecopneus, al posto di Ecopress che è riportato così, ora non so se nell'origine dell'interrogazione è stata messa così o è uno sbaglio, l'importante è precisare, effettivamente era una correzione che andava fatta.

Passiamo poi ai prossimi question time, possiamo discutere il numero 12, Progressivo 155: "Chiusura del portale multicanale PMI, interrogante è il consigliere Nonno, risponderà l'assessore Piscopo che già è qui nei banchi.

Prego a lei l'illustrazione del question time.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, lei conosce la problematica, il portale PMI del servizio urbanistica a Via Diocleziano, è un portale molto utilizzato dai tecnici che lavorano con il Comune, che permette una scrematura di tantissime pratiche allo stesso Comune, che nel momento in cui questo portale ha funzionato, evitavano che venissero presentati al Comune e mi spiego meglio, questo portale consente preventivamente ai tecnici abilitati da casa, dal proprio studio, di controllare se determinate zone siano o meno vincolate, che tipi di interventi possono essere fatti a livello urbanistico su queste zone e quindi evita di far recare i tecnici privati all'interno dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Napoli per fare questa richiesta di conoscenza di questi vincoli e di queste decisioni che la Pubblica Amministrazione ha preso su determinati territori.

Questo portale ormai da più di un anno, penso quasi due anni, non è attivo, in quanto non è stata rinnovata la convenzione con la società che gestisce il sito, non vorrei sbagliarmi, parliamo di una somma di 1500 – 2 mila euro e di fronte a tutti i debiti fuori bilancio che noi ogni anno andiamo ad approvare, ogni sei mesi andiamo ad approvare in questa Aula, mi sembra paradossale che questo grosso aiuto telematico che il Comune ha sempre messo a disposizione e che era una delle cose che ha sempre funzionato ottimamente nella città, non venga ripristinato.

Questa è la seconda volta che io sollecito l'assessorato circa il ripristino di questo servizio, mi farebbe piacere avere stamattina la notizia ufficiale che il portale è stato ripristinato e che i tecnici potranno da questo momento, da quando è stato fatto direttamente dai propri uffici, i tecnici privati direttamente dai propri uffici potranno controllare questo portale, evitando quindi di andare all'Ufficio Urbanistico, coinvolgere i dipendenti comunali e togliere risorse umane dal lavoro che invece dovrebbero fare all'interno dei propri uffici.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore Piscopo, se può rispondere al question time.

Prego.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie.

L'interrogazione, appunto come veniva ricordato, è stata già trattata appunto con una nota del 23 settembre, data la rilevanza dell'applicazione nello svolgimento delle attività istituzionali, è stato disposto attraverso il portale per gli acquisti della Pubblica Amministrazione, un ordine diretto per un intervento appunto in remoto pari a due giornate di lavoro e di analisi del tecnico, da parte del tecnico della società progettista originaria, per un importo di 1.492 euro.

L'intervento si è svolto appunto nei giorni del 9 e 13 novembre 2016 e ha consentito di ripristinare l'applicativo per la redazione dei certificati di destinazione urbanistica a cui lei faceva riferimento

richiesti dai cittadini, di ripristinare l'applicativo di visura urbanistica riservato agli utenti interni del Comune di Napoli, diversamente per disallineamenti non individuati, non ha consentito di ripristinare il sistema di visura web accessibile ai cittadini, quindi due applicazione per i certificati di destinazione urbanistica a cui lei faceva riferimento, sono stati risolti. Si è ravvisato appunto un problema di disallineamento per quanto riguarda il sistema di visura web accessibile però ai cittadini, non ai tecnici.

Perdurando la richiesta di informazione da parte del pubblico, si è studiata la possibilità di esporre il sistema di visura web interno, per metterlo a disposizione dei cittadini nella collocazione dell'applicativo originale, oscurando per quanto possibile i contenuti non collaudati.

Grazie alla collaborazione del sistema servizi informativi per la visura ai cittadini, quindi è stata resa nuovamente accessibile a partire dal 15 febbraio 2017, diciamo questa terza applicazione.

Devo anche però dirle, come mi rappresentano gli uffici, che la soluzione non è definitiva, in quanto pur mettendo nuovamente a disposizione dei cittadini i dati relativi ad urbanistica, assetto e assetto dei vincoli paesaggistici, il sistema non consente l'aggiornamento della struttura e dei contenuti.

Pertanto, il sistema già da tempo espone nella sezione open data del web istituzionale, i dati territoriali utilizzati nel sistema di visura web in formato aperto, in formato open, fruibile dai cittadini mediante l'utilizzo di software open source, allo scopo di garantire la massima trasparenza nella gestione del territorio.

Infine, una maggiore offerta di servizi informativi ai cittadini in relazione al territorio, verrà ulteriormente realizzata con la progettazione di nuovi applicativi, che fanno uso di dati territoriali a valere su finanziamenti per l'Agenda Digitale in ambito PON Metro 2014/2020.

Per concludere i tre punti, i tre servizi che venivano consentiti dal portale multicanale sono stati ripristinati, questo tenevo a dire, il sistema tuttavia non consente l'aggiornamento, i dati sono stati inseriti in quel modo in cui le ho detto, quindi sono comunque accessibili, il servizio è garantito, per quanto riguarda l'aggiornamento, dovremmo fare ricorso sia al fatto che i dati sono stati inseriti all'interno nelle modalità espresse, sia al fatto che, ulteriori finanziamenti avverranno attraverso il PON Metro 2014/2020.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Una breve replica al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Sono parzialmente soddisfatto, mi fa piacere che abbiamo almeno ripristinato un ottimo servizio alla cittadinanza, vedremo, verificheremo sul campo poi tutte le problematiche e mi ero stato sollevato proprio dagli uffici, prima ancora che dai tecnici privati questo problema.

Sono ripeto parzialmente soddisfatto, mi auguro che a breve riusciremo a ripristinare il 100 per cento della funzionalità.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo al prossimo question time, il numero 13 con Progressivo 156: "Mancata definizione di pratiche del condono edilizio".

Si ripropone lo stesso ordine degli interventi, quindi esporrà il question time il consigliere Nonno, risponderà sempre l'assessore Piscopo. Consigliere, ha trovato i documenti? Mancata definizione di pratiche del condono edilizio.

CONSIGLIERE NONNO: Un attimo solo, perché siccome ce ne sono due, le raggruppiamo, così evitiamo...

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'altro qual è?

CONSIGLIERE NONNO: Riguarda i vincoli cimiteriali, lo ha trovato?

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sì, però non è in carico all'assessore Piscopo, non so se...

CONSIGLIERE NONNO: E' Piscopo! E' Piscopo!
È questa la numero 13, un attimo solo che non la trovo qua, un secondo solo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Intanto stavo cercando quell'altro, se mi dà il numero di quell'altro se c'è un progressivo, ma non lo vedo, secondo me non è inserito.

CONSIGLIERE NONNO: E' il numero 156, qual è questo qua?

VICEPRESIDENTE NONNO: Questo qua adesso è il numero 13 con Progressivo 156: "Mancata definizione...".

CONSIGLIERE NONNO: E' lo stesso apposto.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Altri non ce ne sono.

CONSIGLIERE NONNO: E' questo!

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, come lei ben sa, tra le centinaia e le migliaia di pratiche di condono edilizio non esaminate, il Comune di Napoli ha una serie di pratiche che riguardano i manufatti realizzati abusivamente, ma poi condonati ai sensi dei vari condoni approvati dal Parlamento italiano, di manufatti che insistono su aree sottoposte a vincolo cimiteriale o a vincolo ferroviario.

Quello che più interessa a me affrontare in questa sede, è quello che appunto venivano identificate come zone sottoposte a vincoli cimiteriali e a vincoli ferroviari.

Ci sono diverse sentenze della Corte di Cassazione e anche del Consiglio di Stato, che riguardano i vincoli ferroviari e i vincoli cimiteriali.

Ho ricevuto, stamattina mi è stata consegnata una nota a firma della Dottoressa Elisabetta De Santis, che mi sottopone tutta una serie di cose, che io in verità già conoscevo relativamente ai vincoli cimiteriali e cioè che il vincolo è di 200 metri, ma che può essere abbassato, qualora lo decidesse il Consiglio comunale, che il Consiglio comunale sentito il parere dell'ASL, può decidere appunto di restringerli, può intervenire il Consiglio comunale quando questi vincoli sono interrotte da arterie principali.

Siccome parlo per cognizione di causa, a Pianura, faccio l'esempio chissà perché di Pianura, che è uno dei quartieri che maggiormente ha subito la piaga dell'abusivismo edilizio, il cimitero di Pianura che noi stiamo espandendo, ha la sua fascia di rispetto, ma che non ci consente di sanare una serie di immobili, che non solo si trovano a più di 200 metri, ma che vedono questo vincolo interrotto da un'arteria.

L'esamina di questo vincolo, la revisione di questi vincoli, soprattutto quelli cimiteriali, ci consentirebbe non solo di far rientrare nella legalità tutta una serie di cittadini che vivono in questi alloggi che sono stati condonati ai sensi della Legge 47/85 del 1981, ma consentirebbe soprattutto al Comune di Napoli di incamerare somme enormi, visto che abbiamo tantissime abitazioni, che pur avendo i requisiti non vengono condonate e quindi munite di licenza in sanatoria.

E' un problema che avevo sottoposto anche alla precedente consiliatura e prima ancora alla consiliatura della Iervolino, ma nessuno, nessuno, dico nessuno è stato mai, ha voluto mai prendere in mano questa situazione e rimetterci appunto la faccia, diciamo così per risolvere il problema.

Chiedo a lei se stiamo facendo qualche cosa, oppure se dovremo far passare questa ennesima consiliatura senza aver risolto un problema che ci consentirebbe di incamerare somme ed evitare poi

di trovarci con l'ennesima, la stessa e analoga situazione in cui abbiamo fatto trovare i cittadini di Pianura, di Chiaiano un mese fa, quando la Napoli Servizi gli ha recapitato le fantomatiche missive. Ripeto, sui vincoli cimiteriali possiamo nel giro di pochissimo tempo intervenire, senza dover per forza di cose fare una variante al Piano Regolatore o senza per forza di cose dover ingigantire il problema, ma soltanto mettendoci buona volontà.

Lo sottoposi alla precedente Commissione, alla precedente consiliatura, ma mi venne opposto un muro, mi auguro che da parte sua su questo argomento ci sia la volontà di risolvere il problema e far rientrare nella legalità centinaia di famiglie napoletane, consentendo al Comune di incamerare somme enormi di cui sicuramente abbiamo bisogno.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore Piscopo, a lei la parola.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie.

Se lei ha ricevuto appunto il parere dell'Ufficio Urbanistica, salto una serie di elementi tecnici che sono lì contenuti, riprenderò soltanto i punti principali.

Innanzitutto per quanto riguarda sia il vincolo di rispetto ferroviario e quindi i limiti di distanze che sono previste, sia per quanto riguarda invece i limiti e i perimetri che sono dati dai cimiteri, quindi vale a dire che la fascia di rispetto cimiteriale va precisato che l'urbanistica fornisce ovviamente un parere ai rispettivi due servizi, vale a dire parliamo di infrastrutture e parliamo i cimiteri, questo va detto in premessa, io però voglio entrare nel merito di questa valutazione.

Non è una questione dove il Comune può autonomamente per una decisione politica, faccio per dire, intervenire e semplificare una materia come se fosse diciamo ecco attinente ai regolamenti del Comune di Napoli.

La questione è ovviamente fissata da quelle che sono le normative nazionali, a cui appunto il Comune di Napoli deve sottostare, va però detto che, per quanto riguarda il vincolo fissato e parlo adesso di cimiteri, il vincolo fissato dalla fascia di rispetto di 200 metri dal centro abitato, cioè collocati a 200 metri dal centro abitato, i cimiteri devono essere collocati a distanza di almeno 200 metri dal centro abitato, da lì vi si stabiliscono i limiti che sono riportati all'interno del documento che l'Ufficio Urbanistica le ha inviato.

Va detto che, naturalmente dalla norma si evincono sostanzialmente tre punti, la riduzione della fascia di rispetto non può che avvenire compatibilmente con le esigenze sottese al vincolo, che per gli interventi puntualmente indicati dalla norma e anche per quanto riguarda l'ampliamento dei cimiteri esistenti o la costruzione dei nuovi cimiteri e questa è materia del Consiglio comunale, quindi non può essere regolata in una relazione tra uffici, diciamo tra differenti uffici o differenti Amministrazioni che presiedono al controllo o alla formalizzazione della definizione appunto di quello che significa la fascia di rispetto, le valutazioni dell'Ente eccetera, ma è materia del Consiglio comunale; inoltre la norma ci ricorda e cito qui la sentenza del Consiglio di Stato del 2006 e una successiva del 2007, che in ogni caso per poter intervenire su una decisione del genere, diamo ovviamente vi devono essere, gli interventi devono riguardare opere di pubblica utilità o comunque interventi caratterizzati da evidente interesse pubblico e questa è una ulteriore dichiarazione che non può che rilasciare ovviamente il Consiglio comunale, perché sarebbe altresì singolare se la pubblica utilità venisse dichiarata dalla Giunta per esempio.

Il secondo punto che si evince dall'insieme delle normative, è che appunto la competenza finale della riduzione della fascia di rispetto è appunto del Consiglio comunale.

Il terzo punto è comunque dirimente ai fini della proposta in Consiglio, il preventivo parere dell'ASL che si esprime proprio sulla conformità dell'intervento e quindi queste sono le tre condizioni principali, ecco perché riprendo la questione della semplificazione, più che semplificazione è il rispetto di normative, oltre che ulteriormente acclamate da sentenze del Consiglio di Stato.

Sulla chiara limitazione della deroga in oggetto alle sole opere pubbliche di interesse pubbliche, si è espresso appunto il Consiglio di Stato, in tal senso l'ambito di operatività in riferimento a

costruzioni private, perché questo è l'oggetto della interrogazione, del vincolo cimiteriale, appare anche svincolato da eventuali delimitazioni in concreto delle fasce di rispetto da parte del Comune, avuto proprio riguardo al rilievo preminente di carattere igienico sanitario del vincolo di tutela cimiteriale, che può mettere deroghe solo in presenza di concorrenti ragioni pubblicistiche, sempre compatibilmente con le esigenze sottese all'esistenza del vincolo e questo è un punto centrale dell'ultima sentenza del Consiglio di Stato del 2016.

Quando il Consiglio comunale dovesse prendere in considerazione questa ipotesi, dovrà tenere conto di questo insieme, cioè allineare questo insieme non di vincoli, ma di condizioni che devono essere tra loro allineate e rispettate.

Per quanto riguarda invece le fasce di rispetto ferroviario, io ritengo che qui la situazione sia davvero più semplice, nel senso che, il DPR 753 del 1980, ha previsto per le costruzioni lungo i tracciati delle linee ferroviarie una distanza minima di 30 metri dal limite di occupazione della più vicina rotaia, mentre in altro punto, l'articolo 51 stabilisce che, per le costruzioni lungo i tracciati delle tranvie, ferrovie e metropolitane e funicolari terrestri eccetera, eccetera, la distanza minima deve essere di 6 metri dalla più vicina rotaia, stiamo parlando di 6 metri per non andare proprio sul passaggio del treno, siamo a 6 metri, che è una distanza poco superiore a quella che ci separa in questo momento, quindi parliamo di una distanza minima, che viene fissata dall'articolo 51 del DPR che le ho citato.

Risultano anche qui dunque possibili deroghe al rispetto delle distanze della ferrovia, per ogni singolo caso, quindi qua va affrontato caso per caso per lavorare su questa deroga e non in senso assoluto, pertanto dovrà essere il servizio competente alla definizione del procedimento o l'istante qualora possibile, richiedere i pareri necessari agli Enti preposti.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno, la solita replica.

CONSIGLIERE NONNO: Lei sa quanto mi è simpatico e quanto io la stimi, sono cose che io sapevo, che lei sapeva, ma la cosa che mi lascia perplesso è che non ci mettiamo mano, perché abbiamo ripeto tantissime famiglie, immobili realizzati sottoposti a questi vincoli, che non posso avere la concessione edilizia, per tutta una serie di motivi non lo abbiamo permesso mai.

Ora, semmai la Giunta porterà in Aula una proposta al Consiglio, il Consiglio la voterà, si risolverà il problema, ma semmai il problema viene affrontato, noi mai e poi mai risolveremo una problematica che si trascina da anni.

Sulla questione di pubblica utilità, di interesse pubblico, perché poi il Regio Decreto è del 1934 se non sbaglio e sue successive modifiche, parlava anche di interesse pubblico.

Quale interesse pubblico maggiore se non è quello che non solo fa rientrare nella legalità i cittadini, ma portare soldi all'erario, alle casse pubbliche.

Assessore, semmai mettete mano a questa vicenda, mai la risolveremo, questa è la seconda consiliatura che questa Giunta ricopre e io mi aspetto a questo punto che lei si faccia portavoce, che convochi l'ASL, perché questi vincoli interessano soprattutto tre cimiteri, questo per quanto riguarda l'aspetto urbanistico e quindi la condonabilità degli edifici, interessano i cimiteri di Pianura, di Chiaiano e di Secondigliano in maniera marginale, perché la piaga dell'abusivismo edilizio ha investito soprattutto Chiaiano e Pianura, dove io ho fatto dei sopralluoghi e ho provato a parlarne anche con l'assessore Borriello, però ovviamente per la parte che gli riguarda relativa ai cimiteri, ma la questione dei vincoli da ridurre e da affrontare caso per caso oppure da normare in questa vicenda riguarda questa Giunta e nella fattispecie riguarda lei.

Se mai lavorerete ad una delibera, mai affronteremo il problema ed io le riporterò di nuovo il problema in Aula, poi ci ritroveremo con una parte cospicua di cittadini che non possono entrare nelle legalità, cosa che interessa anche a lei, perché non hanno purtroppo ricevuto la condonabilità, non hanno avuto la licenza edilizia, (...) di pagamento dell'oblazione perché il loro immobile insisteva su aree sottoposte a vincolo.

Entrambi i cimiteri di Chiaiano e di Pianura vedono interrotto il vincolo, lo vedono interrotto da strade, da grossi assi viari di interesse centrale del Comune di Napoli, non delle Municipalità, questo a significare che, non ci costerebbe neppure tanto tempo, dopo una Conferenza di Servizi fatta con l'ASL, ma se non viene mai fatta, mai lo risolveremo il problema.

Vorrei non sottoporlo più questo problema, perché mi rendo conto che moltissime delle mie interrogazioni sono ormai cicliche.

Aspetto da lei che convochi una Conferenza di Servizi con gli uffici, visto che gli uffici sostanzialmente ci dicono potete intervenire, ma lo deve decidere il Consiglio e portiate in Aula una delibera di Giunta di proposta al Consiglio, in cui ognuno di noi si assumerà delle responsabilità.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Continuiamo partendo di nuovo dall'inizio, quindi il primo question time che si può discutere è il numero 2 con Progressivo 132, avente come oggetto: "Intervento manutentivo presso alloggio in Via Torricelli a Pianura, sopralluogo Napoli" non so cosa significa abbinato a questa dizione, l'interrogante è sempre il consigliere Nonno.

Risponderà questa volta l'assessore Ciro Borriello.

Prego consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Sarò velocissimo, anche alla luce di quello che sta succedendo con Napoli Servizi.

Abbiamo una calendarizzazione di interventi di copertura, che è stata rispettata fino ad un certo punto e poi non è stata più rispettata.

Mi rendo anche conto che oggi sparare sulla Croce Rossa non è il caso, mi rendo perfettamente conto di quella che è la situazione relativa agli immobili comunali, mi rendo perfettamente conto di quella che è la situazione relativa alle casse della Napoli Servizi, però mi rendo anche conto che, io per far fare gli interventi, puntualmente devo scrivere all'ASL, ai Vigili del Fuoco, alla sicurezza abitativa e poi alla Napoli Servizi, sperando nel giro di tutte queste lettere, di questi investimenti di responsabilità, che qualcosa venga fatta.

Non so se ci sono novità, ma sono abbastanza scettico...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno, posso chiederle una cosa?

CONSIGLIERE NONNO: Prego.

VICEPRESIDENTE FREZZA: E' irrituale che la interrompo, poiché il successivo numero 3 con Progressivo 133 riguarda l'intervento manutentivo agli ascensori presso alloggi comunali in Via Torricelli, credo che sia lo stesso argomento, raggruppiamo tutti e due in maniera tale che abbreviamo anche i tempi per gli altri Consiglieri.

CONSIGLIERE NONNO: Perfetto!

Sugli interventi di manutenzione aspetto l'Assessore, sugli ascensori do una buona notizia, erano tre, sono riusciti a risolverne due, me ne manca uno solo, però la sollevo da questo problema, lo risolverò io con l'ottima Dottoressa D'Esposito stiamo lavorando, quindi la sollevo da questo, ti sollevo da questo problema, devo riconoscere che quando le cose vanno fatte vanno riconosciute, quando non vengono fatte no.

L'episodio di prima è una critica a questa Giunta, l'episodio di adesso relativamente alla ascensore, devo dire che il dirigente si è attivato, sta lavorando, due su tre li abbiamo risolti, risolveremo anche il terzo, perché ci stiamo lavorando in maniera congiunta.

Sulla questione della manutenzione, Assessore mi devi dire tu a che stiamo.

ASSESSORE BORRIELLO: Consigliere, grazie per l'opportunità di poter ancora spiegare una

volta, ma siamo sempre nella stessa fase di blocco totale delle manutenzioni, non riusciamo in questo momento ancora a risolvere questioni anche di difficoltà assoluta, per cui dobbiamo attendere vicende che voi Consiglieri conoscete benissimo, l'approvazione del bilancio con la possibilità di poter sbloccare nuove risorse, però stiamo lavorando molto anche con l'assessore Panini per cercare di trovare altre possibilità, che soltanto dal nostro bilancio per la manutenzione degli alloggi, con fondi della Comunità Europea, stiamo facendo un lavoro con la Regione, abbiamo intrapreso con l'assessore Bonavitacola un percorso, speriamo di portarlo a termine. Abbiamo tutta la volontà di individuare forme di accreditamento che vanno oltre le possibilità modeste che noi abbiamo in questo momento per le casse dell'Ente. Ci stiamo lavorando, abbiamo bisogno ancora di qualche mese e poi speriamo tra qualche mese di poter annunciare un più diffuso programma di manutenzione dei lastrici di copertura degli immobili di proprietà comunale.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego Consigliere per la replica.

CONSIGLIERE NONNO: Rimandiamo tutto al bilancio quando vedremo le somme disponibili. Grazie Assessore.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Proseguiamo con il numero 4, Progressivo 134: "Progetto Cittadella dello Sport a Pianura". Continua l'interrogazione del consigliere Nonno, risponderà sempre l'assessore Borriello.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, per guadagnare tempo se mi dà qualche notizia.

ASSESSORE BORRIELLO: Non abbiamo ancora le notizie, siamo ancora fermi su questo progetti, i nostri servizi non hanno risposto, anche perché rispetto a quel progetto della realizzazione di questa Cittadella dello Sport, non abbiamo le risorse, ma ormai da tempo, quanto promesso dalla Regione non è mai arrivato, questo è un po' un caso analogo alla piscina dei Camaldoli, dove il Comune fece la sua parte, però poi alla fine la Regione non ha ancora ottemperato a quanto insomma intrapreso come cammino per quanto riguarda il Comune, quindi anche su questo non abbiamo risposte.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Vedremo che cosa succederà nel bilancio, che somme ci saranno, ci andremo a studiare il bilancio al momento opportuno.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Proseguiamo quindi con il numero 6.

ASSESSORE BORRIELLO: Infiltrazioni di acqua, questo è uguale agli altri.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Questo qui l'ho visto adesso. Consigliere Nonno, va bene che ci arriviamo subito dopo, il numero 7 con Progressivo 145: "Infiltrazioni da solai di copertura Via Claudio 21".

CONSIGLIERE NONNO: Siamo alla stessa identica situazione immagino, almeno che l'Assessore non ha altre notizie, aspetteremo il bilancio.

ASSESSORE BORRIELLO: Vorrei dartene di più, ma non posso.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Possiamo ritenere questo qua assorbito insieme al numero 2 e al

numero 3 con le stesse risposte, aspettiamo il bilancio anche per questo, quindi questo è assorbito.
Numero 6: “realizzazione impianto fognario in Via Picasso a Pianura”, Progressivo 141, l’interrogante è il consigliere Nonno, questa volta risponderà l’assessore Calabrese, a lei la parola.

CONSIGLIERE NONNO: La realizzazione di questo impianto fognario su Via Pablo Picasso a Pianura, non so se è stato preso in considerazione, è stata inserita anni fa nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, non so se questo bilancio prevederà qualcosa del genere in tale senso, aspetto che l’Assessore mi dia qualche risposta e sono sicuro che, rimanderemo altrimenti tutto al bilancio.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore Calabrese, a lei la parola.

ASSESSORE CALABRESE: Buongiorno.

Il Consigliere è stato molto stringato, quindi mi permetterò anche io di essere stringato, senza raccontare tutta quanta la vicenda. In realtà non c’è un progetto, c’è uno studio di fattibilità mi risulta e che si sta redigendo il progetto preliminare, a me così risulta, quindi è stato approvato uno studio di fattibilità, si sta redigendo un progetto preliminare, allorquando il progetto preliminare sarà pronto e quindi per avere una prima stima delle cifre sarà chiara, chiaramente vedremo di trovare le risorse necessarie in bilancio.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Possiamo proseguire?

Non si vuole nemmeno pronunciare se si ritiene soddisfatto o no. Va bene.

Il prossimo question time è il numero 8: “Convocazione per l’assunzione di Barone Gennaro presso l’Asia”, il Progressivo è il 147, sempre Nonno Marco, risponderà l’assessore Palma.

CONSIGLIERE NONNO: Questa è una vicenda che io ho incrociato, che mi ha lasciato di stucco e quindi ho chiesto, ho presentato questo question time proprio per capire.

Questo giovane, questo cittadino aveva partecipato, aveva presentato domanda, mi ricordo appena venne creato l’Asia, non ricordo bene le date, dato a memoria, ed era un invalido, lui aveva perso un braccio ed era stato inserito nella categoria protetta per l’assunzioni dell’Asia, venne convocato poi non ha saputo più nulla. Per anni ha mandato raccomandate che io ho, ha cercato incontri, ha cercato di parlare con qualcuno, ma non è stato mai più convocato.

Trattandosi di un invalido e quindi di categoria protetta, io ho presentato il question time per avere dalla Giunta e dai tecnici una risposta che mettesse in condizione il cittadino di capire i motivi per i quali non è stato più convocato, lui ha ancora la prima convocazione dell’Asia, poi non è stato mai più convocato, ma sono ormai anni ed essendo di modesta famiglia e non aveva grossi mezzi, non sapeva a chi rivolgersi, me lo sono trovato nell’ufficio mio a Pianura, dicendo guarda io ho fatto la domanda, ho avuto prima la prima convocazione, poi non mi hanno chiamato più, io non ho un braccio, ha avuto un incidente da bambino e quindi mi sembrava assurdo che non avessi avuto più notizie di questa fantomatica assunzione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore Palma, ha lei la facoltà di rispondere.

ASSESSORE PALMA: Buongiorno a tutti.

Ho ricevuto, abbiamo prontamente girato il quesito perché è una vicenda, come ci ricordava il consigliere Nonno, abbastanza stagionata è dell’anno 2003.

C’è pervenuta il 16 marzo la risposta di Asia, che ci dice che, pur essendo nelle categorie protette, ha svolto la prova attitudinale scritta, ma non l’ha superata.

Non conosco quali sono le forme di prove attitudinali che debbano fare le fasce protette, questo francamente non lo so, però nella missiva, nel riscontro che ci viene formulato, prodotto da Asia, ci dice che nelle prove scritte attitudinali non sono stati raggiunti il punteggio minimo, forse probabilmente al di là delle questioni e del merito, forse è mancata anche una forma di

comunicazione e di riscontro a questa prova, però intanto questa è la risposta che ci formula l'Asia.

CONSIGLIERE NONNO: Certo, la Pubblica Amministrazione dopo tredici anni riesce a dare una risposta in Aula ad un Consigliere su un mancato superamento delle prove attitudinali, mi chiedo per raccogliere la spazzatura che prove attitudinali debbano fare i cittadini con tutto il rispetto per gli operatori ecologici che fanno quel lavoro, però resto veramente basito.

Non so se dopo tanti anni, non avendo mai ricevuto risposte, ci siano ancora i termini per interventi da parte del cittadino, però resta soltanto il fatto che sarebbe però opportuno a questo punto che l'Assessore chiedesse all'Asia di poter capire quali sono queste prove psicoattitudinali o attitudinali e che cosa avrebbe sbagliato il cittadino.

Mi dispiace che io l'ho conosciuta quattro, cinque mesi fa la vicenda, altrimenti non saremmo arrivati a tredici anni di tempo.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Proseguiamo quindi ancora con il numero 10, Progressivo 152: "Problematiche relative alla struttura sportiva di Viale Giochi del Mediterraneo", il question time è stato posto dal consigliere Palmieri che ora invito ad esporlo, risponderà l'assessore Borriello, prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente, buongiorno.

Su questa interrogazione che evito di ripercorrere, perché è una storia che insomma hanno trattato le pagine della stampa cittadina per lunghi giorni ed è una storia che è venuta fuori circa un paio di anni fa, ho in qualche modo immaginato un titolo, ci ho scritto: "La Federazione Tennis abusiva e abusa" perché mi sembra veramente emblematico ciò che è accaduto in questa vicenda.

È una storia che vede protagonista la Federazione italiana Tennis, un'associazione sportiva la Rama Club e il Comune di Napoli, in questo caso soggetto passivo del doppio abuso economico ed edilizio, ma disattento come sempre nel preservare e valorizzare la cosa pubblica, tutti sanno, ma nessuno fa nulla, siamo alle solite.

La denuncia vede protagonista la Federazione Italiana Tennis, che ottiene dal Coni negli anni 1968/1969 la struttura sportiva di ben dodici campi da tennis e già qui avendo letto un po' le carte mi viene un dubbio, vorrei capire, chiedo all'assessore Borriello, perché la vecchia concessione parlava di realizzazione di dieci campi da tennis, poi nel corso degli anni ce ne troviamo dodici e c'è una prima discrasia che emerge da questa storia. Sono dodici campi realizzati in Viale Giochi del Mediterraneo, di proprietà del Comune di Napoli, senza ad oggi, dopo ben quarantacinque anni aver pagato alcun canone di fitto al Comune. La federazione negli Anni Ottanta affida all'Associazione Rama Club la struttura, ad un canone di circa 80 milioni, parliamo di lire annui, oggi aggiornati a 48 mila euro sempre senza pagare alcun canone al Comune di Napoli.

La Federazione Italiana Tennis autorizza l'Associazione Rama Club, non avendone il potere amministrativo, a modificare la struttura e trasformando cinque di quei campi da tennis in cinque campi di calcetto, ancora l'Associazione Rama per svolgere l'attività di calcetto realizza dei manufatti senza le autorizzazioni amministrative per uso spogliatoio, abusi attualmente presenti nella struttura di Viale Giochi del Mediterraneo.

Anche qui una nota dolente, come fa ad ottenere, se ha ottenuto concessioni edilizie, perché pare che in una missiva inviata da Rama Club al Comune di Napoli che ho letto, la Rama Club vanta aver ottenuto concessione edilizia, allora delle due l'una o ci troviamo di fronte veramente al più grottesco dei paradossi o diversamente c'è anche una dichiarazione mendace da parte di Rama Club, avendo realizzato questi manufatti abusivamente.

Per svolgere l'attività di calcetto, la Rama Club realizza questi manufatti e in effetti fa uso di questo bene pubblico dato dal Comune al Coni, perché all'epoca negli anni 1968/1969 parliamo di un area di proprietà del Comune, che viene data al Coni con una concessione novennale mi pare per poter appunto realizzare questi campi, solo che se ne perde conoscenza da allora, il Comune in qualche

modo non esercita più nessun tipo di controllo sulla struttura e senza nessun beneficio per la collettività, come dire tutti sanno, ma nessuno fa nulla.

La FIT, la Federazione Tennis, attualmente ha la propria sede in Viale Giochi del Mediterraneo ed è in una situazione di occupante sine titolo, come si suol dire, cioè di occupante abusivo dell'impianto che è di proprietà del Comune di Napoli.

La FIT ha ceduto in sub gestione l'impianto, parliamo di dodici campi, ripeto anche qui sarebbe interessante capire come è che ce ne troviamo dodici e non dieci, sei in terra rossa e sei polivalenti che sono stati invece convertiti ad uso calcetto, li ha dati, ceduti in sub gestione all'Associazione Rama, che è una cosa fatta in spregio e in violazione alla delibera di concessione tra Comune e Coni, che infatti non prevedeva la possibilità di sub concessione e lo recita testualmente quella delibera.

“La delibera comunale di concessione prevedeva, inoltre, un canone di 120 milioni di lire annui, la FIT non paga alcun canone al Comune né per la sede, né per i campetti, ma percepisce un canone di circa 48 mila euro annui dall'Associazione Rama Club, ricavi percepiti da circa venticinque anni e contratto scaduto al 31/12/2011.

La FIT, ancora ha autorizzato l'Associazione Rama alla trasformazione dei campi in terra per l'attività tennistica in campi in erba per il calcetto, ben cinque, più uno di calciotto, attività in violazione sempre alla delibera di concessione.

Ad oggi tale gestione non corretta ha portato un beneficio alla FIT per i canoni percepiti da Rama Club, un introito economico all'Associazione Rama ed un danno erariale al Comune di Napoli di oltre 1 milione di euro”.

Vorrei appunto capire dall'Assessore, so che dal 2015 mi pare che sono state avviate una serie di iniziative, di interventi, soprattutto amministrativi per il recupero del bene del quale se ne era persa traccia. Siccome il Comune è ben consapevole di questa assurda vicenda, io mi auguro che, però dopo due anni, vi sia qualche fatto concreto, che possa in qualche modo farci immaginare che l'impianto è rientrato in possesso del Comune di Napoli e qual è l'uso che il Comune di Napoli intende farne.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore Borriello, prego a lei la risposta, la vedo abbastanza articolata.

ASSESSORE BORRIELLO: Sì, molto e forse richiederebbe anche un approfondimento maggiore, magari anche in Commissione, più che una interrogazione.

Consigliere, tu sai bene che questo è un discorso che abbiamo avviato più di due anni fa, credo nel 2013, fine 2012, noi sedevamo nei banchi del Consiglio, ci fu una denuncia di alcuni Consiglieri comunali, ci fu fatta una prima indagine da parte della nostra Polizia, Agenti Giudiziale di Polizia Municipale, i quali hanno fotografato già al 2013 insomma una situazione abbastanza complicata.

Nel 2015 quando divento Assessore, insomma prendo in mano questa questione, la riesumo e inizia un'altra vertenza abbastanza complicata, complessa, perché questa rientra tra quelle questioni che sono un po' a scavalco come dicemmo l'altra volta nell'altro Consiglio comunale, tra gli uffici di gestione del patrimonio e gli uffici di gestione dello sport. Oggi stiamo definendo che questa sezione, questa parte non riguarda soltanto il patrimonio, ma riguarda la gestione degli immobili sportivi, definendo quell'area come un grosso impianto sportivo. Hai ripercorso benissimo tutta la storia, siamo veramente alla fine degli Anni Sessanta ad una autorizzazione edilizia rilasciata ad inizio degli Anni Novanta molto confusa, abusi riscontrati in loco da parte dei nostri agenti di Polizia Municipale, una situazione completamente differente da quanto rilasciato nella concessione, insomma c'è tutto il condimento di un giallo in chiave napoletana.

C'è di fatto, però che questo Comune ha iniziato un'azione molto concreta di rientro in possesso del bene e anche il rientro in possesso delle somme dovute, atteso che sono quelle, perché noi ci siamo posti anche un problema non soltanto sul quanto ci doveva fare, ma se quello che era stato

individuato come stima e valore di locazione di quell'area, corrispondesse al vero. Anche su quello abbiamo fatto degli approfondimenti, probabilmente quelle somme sono completamente sballate e fuori dal mercato per un complesso sportivo così remunerativo.

Su questo, il sottoscritto è stato anche a Roma alla Federazione di Tennis e ha scoperto ancora altre cose, perché questo rapporto tra Rama Club e Federazione Tennis si è interrotto e anche in maniera brusca, perché esiste un contenzioso anche dalla stessa Società Rama Club e la stessa Federazione di Tennis, quindi c'è veramente una sovraesposizione di atti amministrativi, atteso che, l'azione più importante messa in campo dal Comune, ossia il rientro in possesso del bene è stato fatto ed è stato impugnato dai soggetti utilizzatori di quell'immobile. Il ricorso ha dato in noi una speranza importante, perché lo abbiamo vinto e abbiamo fatto un'azione concreta di rientro in possesso attraverso un esproprio, anche quello è stato impugnato, siamo alle fasi finali di questo atto amministrativo. Non riusciamo a recuperare attenzione, però possiamo chiedere e concordare con la Commissione, con il Presidente della Commissione Consiliare, un approfondimento in Commissione, perché ritengo che ci siano i presupposti per poter dare delle indicazioni, ma anche sul futuro di quell'impianto sportivo, atteso che per quanto mi riguarda deve restare un centro da destinare al tennis e probabilmente è il posto più importante dove si può fare tennis a Napoli, non ci devono essere campi di calcetto, altrimenti diventa una vera speculazione.

Credo che su questo tema possiamo assolutamente calendarizzare una riunione con i servizi e dare tutte le spiegazioni, ma anche con atti formali prodotti su come ci siamo mossi e dove siamo arrivati fino a questo punto.

Siamo concretamente sul tema, l'Amministrazione non è ferma sul rientro in possesso del bene e anche sulle somme, per cui credo che sia venuto il momento di approfondire in Commissione.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La rituale replica al consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Scusi Presidente, ho qualche problema con il microfono.

Sono soddisfatto parzialmente dalla risposta avuta dall'assessore Borriello, peraltro c'è un brusio in Aula che impedisce completamente ...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Palmieri, lei lo sa quando suona la campanella perché siamo al termine dei question time, si inizia un po' a creare un po' di subbuglio.

CONSIGLIERE PALMIERI: Ai miei tempi c'era la ricreazione quando suonava la campanella.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quella è la fine dell'ora come a scuola, anche qua sembra di essere tornati ai tempi della scuola.

Se cortesemente mantenete un attimo il silenzio in Aula. consigliere Andreozzi, cortesemente se mantenete un attimo il silenzio, stiamo finendo i question time.

Grazie.

CONSIGLIERE PALMIERI: Assessore Borriello, chiedo scusa, la ringrazio per la risposta, perché c'è un impegno, mi auguro questa volta perentorio nel cercare di porre fine a questa situazione assurda che lei ha ben detto, io ho fatto riferimento al 2015, momento in cui alcuni Consiglieri hanno sollevato la questione e da allora sono passati due anni, ma la questione è stata affrontata agli inizi del 2012 quando qualcuno ha iniziato a denunciare che c'era un'anomalia.

Parliamo di cinque anni, in cinque anni l'Amministrazione ancora non rientra in possesso di quel bene, sebbene sa che si è consumata una pagina vergognosa e sul quale c'è un danno erariale, mi pare che siano indagati sette dirigenti, voglio dire non è una cosa da poco, è una vicenda assurda.

Se il suo intervento è certamente mi auguro che sia così, proteso a dire affrontiamo la questione per risolvere e allora ben venga questo momento e ben è arrivato diciamo la possibilità in qualche modo

responsabilmente di prendere tutti una posizione estrema su quello che è il futuro di quel bene, perché non è possibile in qualche modo accettare che si sia consumata una situazione di grave irregolarità, ma al tempo stesso consentire che questa situazione vada avanti, perché lei sa bene che lì l'associazione c'è ancora, si continua in qualche modo ad utilizzare quella struttura, probabilmente si intascano soldi non dovuti da parte di soggetti non autorizzati.

Ebbene, ma quando è che il Comune interviene con le ruspe? Con le ruspe e rientra in possesso di quel bene? Capisco che l'attività procedimentali, ho capito ma qui ci troviamo di fronte ad un abuso completo, cioè un soggetto che non ha nessun titolo.

Capisco che ci può essere una fase di avvio del procedimento, ma dopodiché con la Corte dei Conti addosso, io andrei lì e direi: "Amico mio questo bene me lo dai in questo momento, non domani o dopodomani o quando ci sarà la risposta da parte della giustizia ordinaria, perché intanto qualcuno vi chiederà conto di quello che abbiamo perso e di ciò che si è consumato in questa vicenda.

Ripeto, mi auguro che tutti responsabilmente in Commissione e c'è anche il Presidente della Commissione Sgambati, che mi auguro abbia ascoltato l'interrogazione e sicuramente ne avrà copia dal Presidente che in questo momento presiede l'Aula, al più presto, in tempi brevissimi, si farà carico di convocare questa Commissione e mettere fine a questo sconcio.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Siamo in chiusura di question time, solo per comunicazione all'Aula, i question time dal numero 16, 17, 18 e 19, a firma del consigliere Langella sono stati ritirati in accordo anche con gli Assessori che hanno relazionato in forma scritta e quindi è stata accolta, giusto per chiudere la questione dei question time.

Se cortesemente prendiamo posto, in maniera tale da poter procedere all'appello.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno lunedì 20 Marzo 2017 ore 10,00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

VICEPRESIDENTE FREZZA: La seduta è aperta. La dottoressa Barbati proceda all'appello.

La Segreteria procede all'appello

Sindaco	De Magistris Luigi	PRESENTE
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
Consigliere	ARIENZO Federico	PRESENTE
Consigliere	BISMUTO Laura	ASSENTE
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
Consigliere	BUONO Stefano	PRESENTE
Consigliere	CANIGLIA Maria	PRESENTE
Consigliere	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	CECERE Claudio	ASSENTE
Consigliere	COCCIA Elena	PRESENTE
Consigliere	COPPEO Mario	PRESENTE
Consigliere	DE MAIO Eleonora	PRESENTE
Consigliere	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
Consigliere	FELACO Luigi	ASSENTE
Consigliere	FREZZA Fulvio	PRESENTE
Consigliere	FUCITO Alessandro	PRESENTE
Consigliere	GAUDINI Marco	ASSENTE
Consigliere	GUANGI Salvatore	PRESENTE
Consigliere	LANGELLA Ciro	PRESENTE
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
Consigliere	LEBRO David	ASSENTE
Consigliere	MADONNA Salvatore	ASSENTE
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
Consigliere	MIRRA Manuela	PRESENTE
Consigliere	MUNDO Gabriele	PRESENTE
Consigliere	NONNO Marco	PRESENTE
Consigliere	PACE Salvatore	PRESENTE
Consigliere	PALMIERI Domenico	PRESENTE
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	PRESENTE
Consigliere	RINALDI Pietro	ASSENTE
Consigliere	SANTORO Andrea	PRESENTE
Consigliere	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
Consigliere	SIMEONE Gaetano	ASSENTE

<i>Consigliere</i>	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ULLETO Anna	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	VALENTE Valeria	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	VERNETTI Francesco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

(Assume la Presidenza il Presidente Fucito)

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 26 Consiglieri su 40. La seduta è valida. Nomino scrutatori i consiglieri Verneti, Sgambati e Santoro.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Zimbaldi e tra gli Assessori, l'assessore Gaeta.

Avrete notato che sono presenti 26 su 40 e non su 41, perché ci troviamo in una condizione particolare, subito da colmare e mi spiego meglio, attribuzione del seggio resosi vacante al signor Moretto Vincenzo a seguito delle dimissioni del Signor Giovanni Lettieri.

“Comunico all’Aula che il Signor Giovanni Lettieri con nota del 15 marzo 2017 indirizzata al Presidente del Consiglio comunale e registrata al protocollo dell’Ente con il numero di protocollo 027238”, colleghi sono procedure delicate, stiamo prendendo atto di una dimissione e di una surroga di qui a poco a proporvi.

Stiamo dando seguito alla procedura, dicevo “a Protocollo dell’Ente 027238 ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere comunale.

Letto l’articolo 45 comma 1 del Testo Unico 18 agosto 2000, 267, che stabilisce che nel Consiglio comunale il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l’ultimo eletto.

L’articolo 38 comma 8 del 267 del 2000 come modificata dall’articolo 3 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004 numero 80, il verbale 7/6/2016 dell’Ufficio Elettorale centrale trasmesso alla Segreteria Generale con il quale sono stati proclamati eletti a seguito della consultazione svoltasi nel giorno 5 giugno 2016 e successivo ballottaggio del giorno 19 giugno per l’elezione diretta del Sindaco e del Consiglio comunale di Napoli; considerato che il Consigliere dimissionario ricopriva il seggio riservato al candidato Sindaco non eletto della lista contrassegnata Lettieri Sindaco Prima Napoli e che pertanto la surroga deve avvenire nell’ambito della stessa lista con chi presenta il più alto tra i quozienti che non hanno dato luogo all’attribuzione i seggi.

Occorre procedere all’attribuzione del seggio resosi vacante al Signor Moretto Vincenzo, primo dei non eletti con cifra individuale 30.552 nella lista di Lettieri Sindaco Prima Napoli, giusto verbale di proclamazione degli eletti, nonché al conseguente esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità dello stesso Consigliere Moretto Vincenzo ai sensi del Titolo III, Capo II del Testo Unico 267/2000 e dichiarare la ineleggibilità dello stesso quando sussista una delle cause ivi previste, provvedendo secondo la procedura indicata all’articolo 69 del citato del decreto legislativo e dell’articolo 5 della legge 32/92, vista la dichiarazione resa dal consigliere Vincenzo Moretto circa la non sussistenza nei suoi confronti di motivi ostativi alla candidabilità, compatibilità ed eleggibilità di cui al decreto legislativo 267/2000, al decreto legislativo 235/2012 e al decreto legislativo 39/2013, con la quale dichiara anche di appartenere al gruppo consiliare di Prima Napoli, invito il consigliere Moretto Vincenzo, se presente, ad accomodarsi in aula.

Prego, consigliere.

(Applausi)

Salutiamo il consigliere Moretto.

Procediamo, pertanto, all’esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità del candidato

Vincenzo Moretti, ai sensi e per gli effetti degli articoli 55 e successivi del Testo Unico 267/2000 e dell'articolo 5 della legge 32/1992; all'uopo, invito i consiglieri a formulare in via preventiva eventuali di eleggibilità e di incandidabilità. Ovviamente, questo tempo servirebbe a reledi che non pervengono, pertanto, constatato che non sono state formulate eccezioni, metto in votazione la convalida del signor Moretto, ai sensi delle norme citate, non sussistendo nei suoi confronti alcuna delle cause delle ineleggibilità previste dalla legge.

Abbiamo preventivamente nominato gli scrutatori, che ripeto essere i consiglieri Vernetti, Santoro e Sgambati.

Chi approva, rimanga fermo.

Chi dice no, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Pertanto, l'aula ha dichiarato all'unanimità la convalida, ai sensi del primo comma dell'articolo 41 del Testo Unico 267/2000 dell'elezione del signor Moretto Vincenzo. Propongo, quindi, al Consiglio di dichiarare immediatamente eseguibile, data l'urgenza, la deliberazione adottata, in base all'esito della votazione, assistito dagli scrutatori accetto e dichiaro che il Consiglio ha dichiarato all'unanimità, ai sensi del quarto comma dell'articolo 134 del Testo unico 267/2000 la deliberazione adottata immediatamente eseguibile per l'urgenza.

Facciamo un applauso al consigliere Moretto, (*applauso*) che rientra e dà seguito al suo impegno istituzionale, alla sua presenza tra i banchi del Consiglio comunale, sempre attenta e confidiamo in un proficuo e costruttivo ruolo al servizio dell'aula.

(*Applausi*)

Prende la parola il Sindaco in via eccezionale.

SINDACO DE MAGISTRIS: Giusto un secondo, Presidente, per dare il benvenuto a Vincenzo Moretto, nuovamente nei banchi del Consiglio comunale con l'auspicio che si possa aprire una stagione di confronto sempre importante nell'interesse della città e voglio fare anche gli auguri di buon lavoro al nuovo capogruppo del Partito Democratico, Arienzo, con la stessa consapevolezza che questo Consiglio comunale, nei momenti difficili, ha saputo scrivere, anche in una dialettica democratica, delle pagine importanti.

Grazie.

(*Applausi*)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

Il Sindaco ha, quindi, anticipato la comunicazione formale, che stavo per svolgere.

Comunico all'aula che con nota protocollo 195534 del 2017, il consigliere Arienzo Federico è stato designato quale nuovo Presidente del gruppo consiliare Partito Democratico.

Ci associamo, ovviamente, agli auguri di buon lavoro.

Non avendo prenotazioni per l'articolo 37, vedo un ordine Menna, Arienzo, Santoro, Brambilla; Frezza era precedente e me lo aveva comunicato. Se siamo d'accordo, colgo che Frezza si era distanziato per dire che aveva bisogno di intervenire nell'ambito dell'articolo 37, scorgo nell'ordine Menna, Arienzo, Santoro, Brambilla. È fedele alle vostre prenotazioni? Spererei di sì, per cui Frezza, Menna, Arienzo, Santoro, Brambilla, Moretto.

Prego, consigliere Frezza.

CONSIGLIERE FREZZA: Presidente, grazie.

Buongiorno all'aula, buongiorno a tutti, buongiorno al Sindaco. Volevo indirizzare questo mio articolo 37 a una problematica, che riguarda le scuole materne, tutte le scuole che attengono al bacino dell'utenza cittadina, perché in quest'ultimo periodo si stanno verificando dei casi che

stanno mettendo in seria difficoltà e a rischio lo svolgimento delle attività. In questo vorrei richiamare, se possibile, anche l'attenzione dell'assessore Panini, perché non vedo l'assessore Palmieri, pertanto io credo che la questione vada in una direzione che riguarda assolutamente la gestione del personale.

In alcune strutture scolastiche comunali, si sta verificando, come poteva essere prevedibile, che alcuni insegnanti sia delle scuole materne che delle sezioni che gestiscono i bambini più piccoli, quindi quelle primavera o anche i nidi, stanno avendo dei problemi di salute: chi è in gravidanza a rischio, chi è in malattia lunga e via dicendo; pertanto, stiamo andando incontro a una probabile e difficile gestione della prosecuzione delle attività; si potrebbe addirittura ipotizzare che alcune sezioni o tornino dal tempo prolungato ovvero dalle ore 16.00-16.30 alle ore 13.00, togliendo la refezione e mandando i bambini a casa, cosa che i genitori non vogliono assolutamente o addirittura si potrebbero mettere in piedi una serie di conseguenze, per le quali alcune di queste sezioni dovrebbero essere proprio chiuse. Capisco che in questo momento ci possa essere un forte disinteresse in aula, ma raccontiamolo ai genitori di questi bambini, che hanno programmato un'attività lavorativa, familiare legata ai ritmi di un intero mondo, che si chiama famiglia, perché isoliamo tutto ciò che è intorno, ma ogni famiglia ha delle esigenze e si trova improvvisamente in una situazione, nella quale non può gestire tutto come preventivato, pagando soprattutto per le sezioni primavera e per il nido anche delle quote che non sono assolutamente irrisorie. Ora, abbiamo esplorato con gli uffici, devo essere anche ligio a tutto il percorso che è stato fatto, perché ci sono stati dei contatti anche con gli uffici delle entrate, con il dottor Paonessa, con l'assessore Palmieri, ci siamo incontrati anche con vari organi istituzionali territoriali, in particolare con la terza Municipalità, con il Presidente e abbiamo esplorato varie possibilità, per esempio come reperire del personale da altre scuole sia di quel territorio, della terza, della quinta e così via, però non si sono verificate condizioni, perché la legge di fatto ci impedisce di poter assumere altro personale nel momento in cui si formano gli organici delle strutture scolastiche, e nel momento in cui vengono a mancare, naturalmente, senza un parere preventivo della Commissione ministeriale sul lavoro non possiamo intervenire e prendere altri insegnanti, quelli che teoricamente avevano un po' di spazio in più sono stati già riutilizzati, chiusura della vicenda, non si può trovare una soluzione alternativa; l'unica soluzione alternativa potrebbe essere quella di agire con coraggio, perché ci sono dei precedenti, per esempio, noi abbiamo assunto degli insegnanti quando c'era qualcun altro che diceva che non potevamo farlo, perché il diritto all'educazione e all'istruzione è un diritto imprescindibile, è un diritto costituzionale, lo abbiamo difeso, siamo andati oltre, abbiamo assunto come amministrazione con il sostegno del Consiglio in tutte le sue forme e in tutti i suoi aspetti abbiamo sostenuto questa teoria, che ha portato a dover riscontrare il fatto che la procedura era legittima. Quindi, non so come fare, assessore Panini, c'è anche il Sindaco, che è al corrente della questione, perché è in contatto con l'assessore Palmieri, è in contatto con vari presidenti del territorio, in particolare con il Presidente della III Municipalità, dove c'è un caso specifico particolarissimo, che sembra irrisolvibile. Noi dobbiamo avere il coraggio di prenderci questa responsabilità, dobbiamo capire che per arrivare a fine anno, non possiamo aspettare il bilancio, la Commissione interministeriale, tutti i pareri, perché arriveremmo a giugno per poter fare delle assunzioni di cinque, sette, otto, perché il numero è quello, minore di dieci, per poter assicurare la normale prosecuzione delle attività scolastiche, garantendo ai genitori quello che gli era stato garantito nel momento in cui sono stati scritti, inseriti in una classe e hanno iniziato a frequentare, cioè il diritto di avere una difesa dei loro spazi, della loro vita e un'istruzione per i loro figli, che fosse degna di quella che noi come Comune dobbiamo assicurare a tutti gli utenti e a tutti i cittadini. Il tono è anche un po' irritato, perché so che ci sono dei vincoli di legge e io ce l'ho queste leggi maledette, che di fronte a dei diritti costituzionali ci impediscono di agire, perché non è che non abbiamo i soldi per poter sopperire all'assunzione di sette, otto o dieci maestre, non è quello il problema, ma la difficoltà è sempre il Piano di stabilità, il rientro, le potenzialità di dover sottoporre a un iter lunghissimo una cosa e nel frattempo le scuole rischiano di chiudere. Allora, quello che dico è che noi abbiamo bisogno di un atto di coraggio, sicuramente ne parlerò anche con il Sindaco,

non appena rientra in aula, se possibile, ma sono sicuro che tutta la rappresentanza della Giunta, vedo qui il Vicesindaco e altri cinque assessori, potranno riportare e comprendere quanto delicata sia la cosa; so che il Sindaco è già sul pezzo, di questo gli sono grato e so che si muoverà sicuramente, ma noi abbiamo l'obbligo morale di dare delle risposte su questo profilo, non possiamo tirarci indietro, è un obbligo troppo grande, forse in questo momento è proprio il caso di misurarsi con questi vincoli, c'è anche il Presidente della Commissione scuola, con il quale ho parlato e al quale ho chiesto di convocare una commissione sull'argomento, penso che lo farà a breve, ma noi non abbiamo troppo tempo, dobbiamo muoverci. La stessa situazione la vive il personale di supporto scolastico, i bidelli, anche in questo caso la situazione è drammatica, fermo restando che in questo caso abbiamo una struttura, Napoli Servizi, nella quale alcune procedure si sono bloccate, ma potremmo riprenderle e gestirle in maniera più rapida affinché anche questo caso, che come il primo mette in difficoltà il regolamento svolgimento delle attività scolastiche comunali, possa essere gestito forse con una minore difficoltà rispetto a quello che riguarda le insegnanti. Quindi, abbiamo coraggio, io vi invito a fare qualcosa, da parte mia sono disponibile a fare qualunque cosa a supporto di questo, anche nell'interesse dei genitori e dei cittadini, io sono totalmente a disposizione, ma la cosa più importante è che dobbiamo avere coraggio nel fare queste scelte.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, a lei.
Consigliera Menna, prego.

CONSIGLIERA MENNA: Grazie, Presidente.

Il mio intervento prenderà spunto da quanto è successo sabato con Salvini, ma non parlerò assolutamente di Salvini, quanto invece cercherò di fare una riflessione politica importante su quello che sta succedendo in Italia e a livello internazionale. In realtà, quello che è successo sabato è stato ampiamente manipolato dai mass media per condurre, come sempre, l'attenzione di tutti quanti noi a un discorso da colosso, tra due gladiatori che si scontrano l'uno con l'altro, facendo perdere di vista, invece, uno sguardo critico importante di quello che io oserei definire "la strategia della tensione". Chi ha la mia età, sa di cosa sto parlando, di come venivano infiltrati i cortei per impedire la partecipazione pubblica e popolare; adesso non se ne parla più, ma invito chi già lo ha visto, e soprattutto i ragazzi, che casomai non hanno esperienza, di rivedere un documentario molto interessante di Francesca Comencini, "Carlo Giuliani ragazzo"; in questo documentario, che non è altro che una raccolta di tutti i video amatoriali di quelle giornate di Genova, ci fanno proprio vedere che cosa succede e come vengono infiltrati i cortei per far sì che venga sempre di più resa difficile la partecipazione. Perché faccio questo discorso? Perché sicuramente i mass media, che sono funzionali al sistema, hanno tutta l'intenzione di far diventare un ring e sicuramente di far cadere nelle trappole di seduzione e anche della vanità personale che ognuno di noi ha, a caderci e a prestarsi a questo gioco di manipolazione. Cosa è successo a Napoli? Questo è il motivo per cui noi dobbiamo parlarne in quest'assemblea e farne un discorso politico. È successo che c'è stato un attacco alla condivisione, alla partecipazione spontanea, cioè un attacco a tutti quei valori che sono alla base dello stato sociale, quello stato sociale, che adesso, in questo momento è in frantumi ed è in frantumi, perché lo stato liberista, sia a livello nazionale che internazionale, cerca in tutti i modi di distruggere quei sentimenti che sono alla base, appunto, dello stato sociale, quali appunto la solidarietà, la condivisione, la partecipazione. Partecipare in piazza è forse diventato l'ultimo strumento antico di partecipazione diretta, spontanea, ecco perché viene attaccato, altrimenti dovunque andiamo, se noi leggiamo le cronache degli ultimi episodi di partecipazione finiscono sempre con dei conflitti in piazza, il tutto per far sì che vengano distolte le persone a partecipare; questo periodo storico sembra quello della massima comunicazione, della massima partecipazione, ma in realtà se ci facciamo caso, è sempre tutto meta-comunicazione, è sempre tutto filtrato, non c'è mai la partecipazione diretta, spontanea, allora ecco che quando ci sono delle aggregazioni, succede

sempre che finiscano con scontri violenti; allora, noi ci domandiamo e ci siamo chiesti come ma il nostro Sindaco, che in questa occasione ha anche espresso la sua intenzione di presentarsi come riferimento nazionale, non abbia pensato a questa cosa, non abbia avuto uno sguardo più profondo rispetto alla manipolazione di questo momento storico della partecipazione e sia caduto in questa trappola in maniera così ingenua, in una trappola che era già stata preparata, alzando sempre di più il tiro della comunicazione, una comunicazione binaria, fatta di botta e risposta che ancora di più surriscaldato gli animi e quindi uno si deve aspettare che poi quella sarebbe diventata un'occasione per fare un attacco, secondo noi, al cuore dello Stato, alla libertà degli individui, alla partecipazione, alla solidarietà; allora, io chiedo che il Sindaco e l'amministrazione si facciano portavoce in prima persona di prendere una posizione rispetto agli infiltrati, ma di guardarli non soltanto come sociopatici, perché anche la riduzione semplicistica di chi partecipa e rompe queste partecipazioni, di questi tempi è una riduzione; noi, invece, dobbiamo guardarlo con uno sguardo politico, con uno sguardo molto più profondo per vedere che cosa sta succedendo alla libera partecipazione degli individui nelle piazze e quindi porsi contro e giustamente mettere dei confini e soprattutto punire le persone che hanno messo a ferro e fuoco Fuorigrotta, ma dando un significato politico importante, perché noi vogliamo la partecipazione libera, spontanea e soprattutto difendere questa modalità di partecipazione, perché sembra che sia diventato l'ultimo baluardo di una modalità libera, che noi dobbiamo difendere se veramente poi vogliamo parlare di libertà, vogliamo parlare di ribellione; più tardi ci sarà da discutere l'inclusione del regolamento del concetto di pace; parlare di pace richiedere veramente un cambio epistemologico, un cambio di sguardo, un cambio anche coraggioso, casomai rende meno visibili ai media, che da buone casse di risonanza del sistema, alimentano questa modalità di comunicazione, questo sguardo binario e contrappositivo, ma se noi vogliamo parlare di pace, dobbiamo avere il coraggio di non entrare in queste trappole, di notarle, di guardarle e così, secondo me, riusciremo veramente a difendere la pace e soprattutto la Costituzione.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Arienzo.

Prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: Grazie, Presidente.

Volevo ringraziare il Sindaco, anche se adesso non è in aula, per gli auguri per questo mio nuovo incarico, e devo dire che devo tutto ai miei compagni di avventura, ai consiglieri del Partito Democratico, che mi hanno scelto come loro capogruppo, dimostrando molto coraggio, data la mia età e il fatto che sono alla mia prima esperienza in Consiglio comunale. Dico giusto due parole su questa cosa. Io sono nato in un'epoca, in cui la politica è figlia della delegittimazione dell'altro; tu prendi un vuoto, chiedi un vuoto, dicendo che l'altro, che non sei tu, è un ladro, un incapace, una persona che non serve a nulla, ha rubato e via dicendo ed è questo il linguaggio, a cui noi siamo abituati, in cui c'è la delegittimazione totale e costante; io, invece, parto da un presupposto completamente diverso, io parto dalla legittimazione di tutti, parto dalla legittimazione di ciascun consigliere comunale, parto dalla legittimazione di ciascun assessore, parto dalla legittimazione del signor Sindaco; questo non mi rende debole nei miei convincimenti, ma anzi, mi rende più forte; avere sempre l'orecchio teso per cercare di capire chi ho di fronte, per cercare di capire quali sono le posizioni diverse dalla mia, mi hanno sempre aiutato a costruire un pensiero critico e talvolta anche ad apprendere dei buoni suggerimenti. Quindi, forse sarà molto anacronistica come posizione quella di non urlare in quest'aula, credo infatti di essere intervenuto in tutti i Consigli comunali senza mai aver alzato la voce; intervengo nelle commissioni, do il mio contributo e non alzo la voce; questa non è mancanza di passione, questa è una scelta su chi vogliamo essere, su quali valori vogliamo dare testimonianza e soprattutto che cosa cerchiamo di rimandare all'altro. Quello che ho rimandato da consigliere e quello che ancor più vigore rimanderò da capogruppo, è il rispetto, è il

rispetto per tutti, è il rispetto che dobbiamo a tutti, il rispetto che vogliamo da tutti, perché aldilà delle frasi di circostanza, ci sono uomini e donne impegnate sui territori da tanti anni, ci sono uomini e donne che si fermano a una fermata del pullman insieme alle persone che lo aspettano, s'indignano insieme a quelle persone e magari si dispiacciono perché non riescono a trovare una soluzione e questo non riguarda soltanto chi è in maggioranza, ma anche chi è all'opposizione, chiunque di noi è qui, è qui perché si è messo in gioco, ha cercato di rappresentare una comunità di persone e cerca di farlo con la forza, l'attenzione e la cura più alta possibile. Il mio linguaggio in questo tempo è stato questo e forse lo sarà ancora di più da questo momento in poi; non rinunceremo alle critiche, non rinunceremo però alle proposte, non rinunceremo a dire che qualcosa non ci convince, ma non rinunceremo a dare il nostro contributo, perché oggi la politica è una cosa strana, la gente conosce i politici quasi se non di più dei giocatori di calcio e la politica che parla di se stessa, dove i protagonisti diventano i protagonisti della storia italiana; in realtà da dove vengo io, io ho fatto molto volontariato, ho imparato che chi fa quello che facciamo noi è semplicemente uno strumento, c'è un bisogno che la politica deve intercettare e poi c'è un bisogno, a cui bisogna rispondere, ma quello che conta in quel bisogno è la soluzione, sono le persone non tanto i politici, la politica oggi è qua, in realtà io l'ho sempre pensata giù a tutto, davanti abbiamo i bisogni delle persone e la necessità di dare una risposta a quei bisogni. Ringrazio il Sindaco, gli assessori e tutti quelli che in questo tempo mi hanno chiamato e si sono congratulati per questo mio incarico, che io svolgerò secondo questi dettami.

Venendo, poi, all'articolo 37, riprendo la vicenda della Glorietta. Si tratta di una vicenda molto particolare, che credo attenga anche all'animo di ciascuno di noi; noi abbiamo fatto una Commissione, credo, qualche mese fa sui criteri di attribuzione dei beni confiscati alle associazioni che avevano partecipato. La cosa che ci aveva colpito tutti in Commissione è che tra le varie voci che attribuivano punteggio, quella che attribuiva il punteggio più alto, 30 punti su 100, era la valutazione della qualità del progetto, quindi non un elemento di tipo oggettivo, ma una valutazione che, in quanto tale, è tutta soggettiva, per cui c'è una commissione che ha valutato, dando il massimo punteggio alla cooperativa "Agende rosse", perché potesse incidere su quel bene in modo più qualitativo rispetto a quello che poteva fare, invece, l'Orsa Maggiore. E allora, visto che, come ha detto anche il Sindaco nella sua risposta, c'è una Commissione che ha fatto il suo lavoro, il bando è stato attribuito, è a norma di legge e non si può fare più nulla, io mi permetto di lanciare alla cooperativa "Agende rosse", ovvero di rinunciare a quel bene e di far sì che l'Orsa Maggiore possa fare quello che aveva previsto, ovvero creare un luogo di socialità, creare un luogo di inclusione, creare un'opportunità di possibilità lavorativa per dei ragazzi che partono un po' più svantaggiati rispetto a noi e che noi dovremmo provare a includere. Quindi, il mio è un appello alla cooperativa "Agende rosse" perché quello spazio possa essere dato all'Orsa Maggiore e che possa fare quello che l'Orsa Maggiore, da tanti anni, con grande coraggio ma anche con grande valore, fa sul territorio.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Santoro. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente.

Dispiace, come purtroppo spesso accade, che non sia presente il Sindaco, spero però che gli arrivi, tramite il Vicesindaco e gli assessori presenti, quello che noi stiamo dicendo in quest'aula oggi.

Vengo subito alle questioni che voglio trattare e che sono abbastanza urgenti.

Assessore Palma, Vicesindaco, parlo di ABC non tanto da consigliere di opposizione, ma da consigliere, che nella scorsa consiliatura, ha visto con favore la trasformazione da area da ARIN ad ABC; noi, pur stando all'opposizione, abbiamo condiviso quel percorso, lo abbiamo sostenuto; in questi anni sono stato, però, costretto più volte a dover richiamare l'amministrazione comunale rispetto a certe cose che non andavano, a certi intoppi, al mancato compimento di un percorso di

trasformazione che da ARIN doveva portare a un'azienda speciale del Comune, che doveva gestire il ciclo integrato delle acque; credo che questa sia l'azienda che più di ogni altra ha cambiato il suo vertice, non siete stati ancora in condizioni di trovare una classe dirigente, amministrativa per quella società che possa dare un po' di tranquillità all'azienda. Ricordo non solo la vicenda di quella nomina fatta dal Sindaco, quando la signora nominata fu costretta a dimettersi il giorno dopo, perché io sollevai una questione di incompatibilità e quindi di irregolarità nella nomina, Costanza Boccatti, ma anche l'ultimo Presidente del Consiglio di amministrazione, Montalto, che era partito, sembrava voler finalmente prendere in mano l'azienda, ma poi è arrivato a una gestione che è entrata in conflitto con l'amministrazione, anche con noi del Consiglio comunale. Io ricordo quella dura Commissione che ci fu alla vigilia di quella che poi fu la sua defenestrazione da parte del Sindaco, perché anche Moltanto si era perso per strada; arriva, poi, una nuova Commissaria, la dottoressa Paparo, che io ancora non ho avuto modo di conoscere, non c'è mai stata occasione in Commissione di parlarci, diciamo che non è una persona che fino ad oggi possiamo dire che abbia lasciato il segno, ma credo che sia l'ennesima scelta sbagliata da parte di quest'amministrazione, perché quello che sta accadendo in questi giorni, e penso che tutti abbiate letto sui giornali delle proposte in alcune zone della città dei residenti inferociti, che per più di ventiquattro ore sono rimasti senz'acqua, e sono rimasti senz'acqua, perché l'ABC, per la prima volta in tanti anni di storia di ABC e di ARIN si trova a non avere una ditta di supporto alle manutenzioni. Allora io mi chiedo e constato che questa è un'azienda, che giustamente sta cercando di andare fuori dai confini cittadini, io so che ci sono trattative avanzate con diverse amministrazioni comunali, tra cui il Comune di Quarto, dove l'ABC potrebbe subentrare nella gestione delle risorse idriche di quel Comune e mi auguro anche di tanti altri Comuni in un'ottica di Città metropolitana e cosa facciamo? In un momento in cui l'azienda si sta allargando, facciamo uscire fuori questi problemi? Non siamo in condizioni di far partire una gara per la manutenzione; io sono andato a cercare di capire il motivo, per cui non è partita questa gara, pensavo che fosse qualche problema interno, invece l'unico problema è rappresentato dalla Commissaria, la dottoressa Paparo, in quanto lo statuto di ABC dà la competenza per legare l'appalto sopra soglia al Consiglio di amministrazione, che in questo caso è rappresentato dalla dottoressa Paparo in quanto commissario, a lei i poteri del Consiglio di amministrazione; mi spiegate perché da mesi non parte questa gara? Con le conseguenze che stiamo leggendo sui giornali, che dicono che basta una rottura su un tratto di rete idrica e noi mettiamo in ginocchio la città, costringiamo centinaia se non migliaia di famiglie, come è capitato a Soccavo o al centro la settimana scorsa, perché non c'è una ditta, perché non c'è un appalto, perché non c'è una gara che viene bandita da ABC; io non so cosa stia aspettando questa signora, forse perché spera che le venga rinnovato l'incarico prima di procedere, ma questi sono atteggiamenti gravi, sono atteggiamenti che non possono essere tollerati da parte di un Consiglio comunale, che ha creduto fortemente nella trasformazione da società per azioni ad azienda speciale del Comune di Napoli e un Consiglio comunale che crede fermamente che l'acqua sia un bene comune, un Consiglio comunale che è stato consequenziale quando quest'amministrazione ha portato gli atti in quest'aula, adesso voi ci dovete rendere conto di quello che sta accadendo e allora se questa Commissaria, che è stata nominata, non riesce a svolgere il suo mandato, siccome la selezione si è chiusa e voi l'avete anche riaperta, avete anche dato la possibilità di far arrivare altre candidature e guarda caso, sto parlando della selezione dei curriculum per il Consiglio di amministrazione; in prima battuta, la dottoressa Paparo non aveva partecipato, poi si riaprono i termini per presentare le domande e arriva anche la candidatura della Paparo, l'attuale Commissario, ora fate tutte le scelte che volete, però voi dovete rendere conto alla città rispetto all'efficienza di un servizio e in queste condizioni, senza una ditta che fa manutenzione, l'ABC è in ginocchio e mettete in ginocchio la città, quindi vi prego, procedete con la nomina del Consiglio di amministrazione, rimuovete quanto prima questo ostacolo che si è venuto a creare all'interno dell'azienda, non possiamo correre il rischio che una semplice rottura di una condotta idrica metta in ginocchio l'intera città.

Detto questo, e concludo velocemente, perché avremo sicuramente modo di parlare, io non entro nel

merito della vicenda Salvini, anche perché terrei distinte due riflessioni; la prima è una riflessione di ordine politico rispetto all'atteggiamento del Sindaco; il Sindaco, in maniera anche un po' cinica e un po' furba, ha pensato bene di intraprendere questa grossa contrapposizione verbale, politica nei confronti di Salvini, perché è riuscito per giorni, non ultimo ieri, che è stato ospite a un'importante trasmissione televisiva, a far parlare di sé; viene Salvini a Napoli, probabilmente sarebbe stata una manifestazione, per quanto affollato, che non avrebbe lasciato il segno e invece il Sindaco ha pensato bene di contrapporsi a Salvini, in modo da diventare lui stesso l'antagonista di Salvini, in modo da essere lui colui che fa sollevare le proteste dei meridionali, dei napoletani, dei campani contro Salvini, ritagliandosi uno spazio politico; io capisco una riflessione del genere, però questa scelta del Sindaco, politica, ha comportato due conseguenze, una di natura politica, perché ha dato un risalto, sovradimensionando anche la vicenda della manifestazione di Salvini, perché, ripeto, con tutto il rispetto per tanti amici, che hanno partecipato a quell'evento, se è diventato un evento politico, di cui si è parlato e si continua a parlare sulla stampa nazionale, è perché c'è stato il Sindaco che ha creato l'amplificazione, altrimenti nessuno parlerebbe più del fatto che Salvini è venuto a fare una manifestazione, come tante ne fa in tutta Italia, era venuto a Napoli e secondo me ce ne saremmo già dimenticati; invece, il Sindaco, pur di ritagliarsi uno spazio politico, ha ingigantito un fenomeno e questo avrà delle conseguenze a favore del Sindaco, ma anche a favore di Salvini; vi è una seconda conseguenza, che è quella che mi sta più a cuore, ovvero il Sindaco, nell'incitare la partecipazione, la contestazione, avrebbe dovuto tenere conto di quali erano i rischi, mica è il Sindaco che ha invitato i violenti a fare quello che hanno fatto, a dare addosso alle forze dell'ordine, non è stato lui, ma il rischio c'era che in una manifestazione pacifica, di migliaia di persone che erano lì per contestare, io di contestazioni ne ho fatte, io sono andato dentro la stazione marittima giusto dieci anni fa, era marzo del 2007, a contestare Renato Curcio, il brigatista, il terrorista delle Brigate Rosse che andò a fare la presentazione di un libro, noi andammo nella sala, aprimmo uno striscione, volarono sedie, non ci fu una rissa per fortuna, però le contestazioni io le ho fatte, ma una cosa è fare la contestazione, una cosa sono migliaia di persone che scendono in piazza, altra cosa che poi cento o duecento violenti danno addosso alle forze dell'ordine, perché spiegatemi che senso ha dare addosso alle forze dell'ordine; se io vado in piazza a contestare Salvini, io vado a contestare Salvini, se scendo in piazza a contestare De Magistris, vado a contestare De Magistris, non mi sognerei mai di approfittare e quindi di utilizzare come pretesto Salvini per dare addosso alle forze dell'ordine, ma il rischio che si potesse arrivare a questo c'era, e di questo il Sindaco doveva tenere conto, soprattutto un uomo delle istituzioni come lui, che da anni giustamente cammina scortato dalle forze dell'ordine, prima da magistrato e oggi da Sindaco, uno che sta a stretto contatto con le forze dell'ordine doveva anche preoccuparsi di quali potevano essere le conseguenze, e allora per me è inutile parlare della vicenda politica, è necessario, però, che il Consiglio comunale prenda una posizione, al netto, senza neanche citare la questione della manifestazione di Salvini, noi dobbiamo prendere una posizione forte contro ogni episodio di violenza politica, contro ogni episodio di violenza a danno delle forze dell'ordine, perché una cosa sono le contestazioni, altra cosa è dare addosso agli uomini in divisa. E allora, io ho predisposto un documento e avremo modo di parlarne, perché so che ci sono anche altri colleghi che sono andati in questa direzione, è un ordine del giorno, di cui avremo modo di parlare in occasione della delibera di Napoli, città della pace, calza a pennello, noi dobbiamo dire no a qualsiasi forma di violenza, dobbiamo esprimere solidarietà alle forze dell'ordine, che rimangono colpite da questi episodi di violenza e dobbiamo chiedere con forza all'amministrazione comunale di costituirsi parte civile ogni qualvolta ci siano degli episodi violenti, come quelli a cui abbiamo assistito dieci giorni fa, perché noi dobbiamo respingere qualsiasi forma di violenza, non possiamo accettare, nel dibattito politico e democratico di questa città, la violenza e allora dobbiamo costituirci parte civile nei confronti di quelli che verranno rinviati a giudizio per i fatti del 10 marzo, quando è stato, e dovremmo fare altrettanto ogni qualvolta, da qualsiasi parte provengano episodi di violenza, noi li dobbiamo andare a contestare e dobbiamo costituirci parte civile, perché, ripeto, vanno bene le contestazioni, ma altra cosa sono gli episodi violenti, che invece sono atti delinquenti, come tali

devono essere trattati e come tali noi dobbiamo ripudiarli dal dibattito politico di questa città.
Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il prossimo intervento, per l'articolo 37, è del consigliere Brambilla, del Movimento 5 Stelle. A lei la parola.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente.

L'articolo 37 lo divido in due; la prima è una considerazione politica sul Consiglio comunale, su una persona che oggi, finalmente, ha lasciato questo Consiglio comunale, una persona che si è candidata due volte a Sindaco della terza città d'Italia e quindi a rappresentare tutti i cittadini di Napoli; questa persona non li ha mai rappresentati, né nella precedente consiliatura né in questa, non si è mai presentato una volta, tranne mezz'ora dopo tre volte che era assente ingiustificato, quindi si è presentato per non decadere per legge e si è anche permesso di dire che quest'aula è un incontro di comitati d'affari; siccome io sono onorato di far parte del Consiglio comunale della terza città d'Italia, sono onorato di rappresentare i cittadini di Napoli, che hanno scelto il Movimento 5 Stelle e hanno scelto me e Francesca come portavoce, per me è un onore stare in quest'aula, come penso che sia un onore per tutte le persone che fino adesso hanno partecipato alla vita politica di questa città. Quindi, sono contento che oggi, questa persona lasci questo Consiglio comunale, perché non lo ha mai rappresentato. Questa è una considerazione che volevo condividere con l'aula, perché penso che al di là delle differenze di visioni politiche, il fatto di rappresentare i cittadini e di rappresentare le istanze di una città nel consesso cittadino più alto, quale è il Consiglio comunale, sia un onore.

La seconda parte dell'articolo 37 è relativa al fatto che in queste due settimane noi abbiamo assistito a quelle che si chiamano "le armi di distrazione di massa", mediatiche e politiche; la politica, in queste settimane, parla di cose che non interessano ai cittadini, si parla di una felpa con il voto intorno per due settimane, si parla tre o quattro ore di Maradona, si parla di dettagli, ma non si affrontano i problemi veri, non si affrontano i problemi delle persone, che quotidianamente non riescono a muoversi in questa città, non si affronta il problema, che è il vero nodo dell'articolo 37 di oggi e che è quello del bilancio. Noi siamo al 20 marzo, mancano undici giorni alla scadenza di legge per votare il DUP e poi il bilancio; solennemente, il Sindaco si era impegnato in quest'aula, che come ho detto prima, è la massima espressione politica della terza città d'Italia, non è il circolino del bridge, si era impegnato ufficialmente a far votare e a discutere con l'opposizione il bilancio entro novembre o dicembre 2016, anzi aveva parlato espressamente di novembre, siamo al 20 marzo e non abbiamo un foglio, non c'è una convocazione di Commissione bilancio relativa al DUP, ovvero il documento propedeutico a votare il bilancio e quindi fa comodo distrarre la massa e il Consiglio comunale, parlando del nulla, parlando della felpa di un personaggio, che non meritava una riga da parte di questo Consiglio comunale e non meritava una riga da parte della stampa; invece, siccome esistono le armi di distrazione di massa, che sono la stampa, i mass media e purtroppo il Consiglio comunale ha seguito questa linea, si parla di altro, non si vede quello che sta succedendo in questa città e non si vuole affrontare. Noi abbiamo già chiesto due volte un Consiglio comunale urgente sui trasporti, che sono in ginocchio, vogliamo discutere di queste cose e portare le proposte di tutte le forze politiche relativamente ai problemi dei cittadini; siamo stanchi di sentir parlare del nulla, il rischio anche oggi è parlare di nulla per ore, quindi faccio un appello a tutti, evitiamo di parlare di queste cose, ma affrontiamo i problemi di questa città. Anche oggi voteremo delle delibere delle volte scorse, continuiamo a distrarci, a portare avanti queste cose per evitare di affrontare in aula i veri problemi, ovvero un bilancio disastroso, che non si riesce a mettere in piedi e neanche a pensare, perché dieci giorni prima siamo già fuori dai tempi della legge, fuori dai tempi del TUEL, che prevedono che i consiglieri devono ricevere venti giorni prima, le carte per votare il bilancio; siamo solo a undici giorni dalla scadenza, siamo già ampiamente fuori legge, cosa aspettate ancora a darci i documenti in modo da poter discutere e a fare le proposte alternative, se del caso.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Adesso è la volta del consigliere Moretto, di Prima Napoli, nel suo primo intervento in questa consiliatura. A nome del Consiglio, gli auguro tanti di questi interventi, ma sono certo che non ha bisogno di questo augurio, perché sappiamo che lei è preparato in questo campo.

Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente.

Colgo l'occasione innanzitutto per ringraziare i miei elettori, che da trent'anni mi seguono, anche se c'è stata qualche sfumatura un po' opaca in questa campagna elettorale, ma il risultato è stato poi conseguito. Credo che nel rappresentare i miei elettori, che per il 13% ha votato le liste collegate a Gianni Lettieri, ci sia stata un'analisi e una meditazione politica sostanziale per giungere poi alle dimissioni di Gianni Lettieri; quindi, fare poi delle approssimazioni sulle cause, che hanno portato Gianni Lettieri a lasciare il Consiglio comunale, non hanno alcun valore; le cose che contano sono il programma, il progetto, che Gianni Lettieri ha presentato alla città e che numerosi cittadini napoletani hanno condiviso, mi dispiace che i napoletani non abbiano condiviso nessuno dei candidati, tanto che il 56-57 per cento non si è recato alle urne, per cui questo è il risultato che ci deve far riflettere, non tanto chi ha conseguito il dieci o il venti per cento o quello che ha portato alla riconferma di De Magistris.

Detto questo, voglio ringraziare gli amici, i cosiddetti "avversarsi", anche se non li ho mai ritenuti tali, che mi hanno accompagnato fin dal 1993, con la prima elezione a Presidente della circoscrizione di Poggioreale e poi dal 1997 a oggi al Consiglio comunale di Napoli, con l'esperienza di Bassolino, della Jervolino, di De Magistris, quindi posso dire di essermi formato a diverse scuole di pensiero, a diversi accadimenti, che si sono avvicinati nella nostra città. È proprio per questo, che anche in questi nove mesi, ho prestato attenzione ai problemi della città, anche perché la mia professione è quella di essere il Segretario Generale di un Sindacato autonomo da quarantatré anni, per cui ho continuato la mia attività sindacale e analizzando con attenzione, perché non voglio entrare nel merito delle cose che ha detto De Magistris anche ieri in televisione, non mi interessano, ognuno fa le proprie scelte politiche e sono scelte che vanno nella direzione di tutelare gli interessi della città, ma nel vero senso della parola, o anche quelle persone che si candidano nelle liste a Sindaco, salvo poi fare i consiglieri comunali, io trovo sbagliato questa cosa, perché io voglio ricordare anche il sistema elettorale; io sono stato eletto il terzo consigliere di Prima Napoli, ma poi, per effetto di un meccanismo tecnico si accredita una percentuale delle liste che hanno o non hanno concorso all'elezione del Sindaco, rimane fuori ed entra il candidato Sindaco. Questo è un altro escamotage per fare un po' di pulizia di queste migliaia di liste e listarelle che si creano intorno, anche per il semplice fatto di mettere a lavorare decine di persone per poi fare il consigliere comunale; se ti sei candidato a consigliere comunale, bene, se ti sei candidato a Sindaco e sei stato bocciato, io credo che come hanno fatto precedentemente altre persone e come ha fatto oggi Gianni Lettieri, sia una scelta seria di continuare a fare eventualmente politica, se si ritiene di farla per il progetto, per il programma di Prima Napoli, ben venga, ma il Consiglio comunale è tutt'altra cosa. E dovrebbe essere realmente l'espressione della città e dei cittadini che rappresentiamo, dovremmo essere abbastanza attenti e curiosi, specie in questo Consiglio comunale che si vede rinnovato in una grande percentuale, la curiosità di sedere nei banchi, di assistere e portare il proprio contributo per l'obiettivo per il quale ci si è candidati, ma vedo che non cambia nulla, cambiano gli anni, cambiano i consiglieri, cambiano i Sindaci, ma non si riesce a cambiare la mentalità di chi si candida, di chi fa promesse, di chi dice di voler fare qualcosa per la propria città. Molti vanno, molti vengono, molti scompaiono dalla scena politica, è un po' come un teatro, che abbassa le proprie tende e si riapre per un altro programma, per un'altra commedia; io mi auguro che non sia una commedia. Presidente, nel merito della questione dei cosiddetti "incidenti" che si sono verificati in città a seguito della manifestazione di Salvini, prima il

collega Santoro parlava del Sindaco, io non lo faccio, io ho fatto un'analisi e per non ingannare il pensiero ho fatto un'analisi attenta, abbastanza minuziosa, di quello che è successo nei giorni che hanno preceduto gli incidenti, come si sono verificati, senza polemizzare con niente e con nessuno, ma credo che ognuno abbia fatto una parte sbagliata in quello che è successo e dico questo senza fare nomi e senza citare alcunché di quello che è successo, mi sono permesso di fare un passaggio; io sono sempre rispettoso delle istituzioni, per cui ho fatto una mozione di accompagnamento alla delibera numero 618, perché credo che calzi a pennello nel momento in cui andiamo a fare una revisione del regolamento e ci inseriamo la parola "pace" e poi anche sulla questione del modifica al regolamento, ho un'altra relazione da fare quando entreremo nel merito della delibera. Io voglio fare attentamente questo passaggio, che porta poi, in concreto, alla cosa più importante che citava anche il collega prima, ovvero la solidarietà alle forze dell'ordine. La libertà di manifestazione, di pensiero, di coscienza è un diritto riconosciuto da tutte le moderne Costituzioni; ad essa sono dedicati due articoli della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948; anche la Convenzione europea per la tutela dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, del 1950 sancisce, all'articolo 10, la libertà di espressione di ogni persona; nel nostro Paese si fa riferimento all'articolo 21 della Costituzione; tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione; lo stesso Emmanuel Kant riteneva che la libera circolazione delle idee fosse il fondamento della conoscenza e dell'emancipazione dell'uomo. La Convention del leghista Salvini, a Napoli, si è dimostrata, come ha riportato la stampa cittadina, un vero pasticcio istituzionale, con gli antagonisti che hanno occupato abusivamente la Mostra d'Oltremare, struttura pubblica di eccellenza per mostre, fiere, congressi e convention; già dal giorno precedente, l'inerzia, l'irresponsabilità dirigenziale dei vertici della struttura stessa nel consentire, con tali atteggiamenti, anzi come quasi a legalizzare tale occupazione e, fatto ancora più sconcertante in quella occasione, il silenzio del Prefetto; gli antagonisti hanno liberato il Palacongressi solo dopo un vertice in Prefettura e la decisione di vertici della mostra, di revocare la concessione la concessione della sala predisposta per la manifestazione del leader della Lega, onorevole Matteo Salvini. Poi, il colpo di scena, il Ministro dell'Interno, Marco Minniti ha dato precise disposizioni al Prefetto di Napoli perché fosse stato assicurato il diritto, costituzionalmente garantito all'onorevole Salvini a tenere la manifestazione. Il risultato è stato che le nostre istituzioni dei dirigenti della Mostra d'Oltremare e dello stesso Prefetto, che dovrebbe essere preposto alla tutela della legalità e dell'ordine pubblico, non hanno fatto altro che esacerbare ancora di più i toni della manifestazione antileghista, tanto da consentire alla stessa di assumere atteggiamenti estremamente violenti, con i dissenti a sentirsi legittimati nelle loro azioni; infatti, i contenuti della protesta di quel corteo, che poi si è creato, sono stati spazzati via dalla forza delle immagini di una città succube di un gruppetto di infiltrati ed estremisti, che hanno dato vita a una battaglia urbana con la polizia e con i carabinieri, sassaiole, lancio di oggetti, di petardi contro le forze dell'ordine, hanno divelto pali della segnaletica stradale, hanno compiuto continue incursioni contro le forze dell'ordine, con i commercianti costretti ad abbassare le saracinesche, dei propri esercizi commerciali, una molotov ha colpito il cellulare di un carabiniere e provocato un principio di incendio, fortunatamente subito estinto, piazzale Tecchio, via Diocleziano, via Giulio Cesare sono state ridotte a un campo di battaglia con i cassonetti dei rifiuti dati alle fiamme e riversi in strada, una lunga fila di camionette di polizia e carabinieri con i lampeggianti accesi ha aiutato il cordone di agenti della polizia e dei carabinieri, vigili del fuoco e altri, sono stati impegnati a spegnere piccoli roghi causati dai manifestanti; la polizia ha fermato sei persone, tre delle quali sono state arrestate, mentre le altre tre sono state denunciate in stato di libertà. Nei violenti tafferugli sono rimasti contusi sei manifestanti e complessivamente ben 28 agenti delle forze dell'ordine, di cui tre funzionari e venticinque tra poliziotti e carabinieri. Io invito al Consiglio comunale e il Sindaco, che è la massima espressione della città ad attivarsi nelle forme e nei contenuti istituzionali che riterrà più opportuni per manifestare la massima solidarietà a tutte le forze dell'ordine, che nonostante quello che si può definire a ragione dei fatti accaduti, sia stato un giorno di ordinaria follia a Napoli, hanno consentito lo svolgimento della manifestazione leghista nel pieno rispetto dei diritti

costituzionali; le forze di polizia hanno dimostrato, come sempre, un'alta professionalità nell'individuare e nell'assicurare alla giustizia, in una situazione particolarmente difficile, alcuni facinorosi, nel garantire l'ordine pubblico, i diritti di tutti e nell'evitare che la situazione degenerasse ancora di più, oltre a un estremo sprezzo del pericolo; un particolare encomio viene richiesto per gli agenti e i funzionari rimasti contusi durante la manifestazione e per l'operato dei vigili del fuoco; non ultimo, condannare istituzionalmente e con forza gli episodi accaduti e mostrare tolleranza zero per chiunque ritenesse che il diritto di manifestare e di esprimere le proprie idee possa sfociare in veri e propri atti di guerriglia urbana, pensiero questo espresso, condiviso all'unanimità anche da esponenti del Governo e da tutte le forze politiche e mi auguro che possa essere condiviso in prima persona dal Sindaco e da tutto il Consiglio comunale.

Come vede, Presidente, io non ho polemizzato e non ho tirato in ballo il Sindaco in nessuna delle righe della mia analisi, perché da attento osservatore e da cittadino quanto è accaduto, ma credo che sia doveroso, aldilà delle responsabilità che, come ho scritto, ritengano siano in capo principalmente al Prefetto e ai dirigenti della Mostra d'oltremare, che dovevano sgomberare immediatamente l'occupazione, è da lì che è partito il risentimento di quei giovani, degli infiltrati, perché si erano sentiti vittoriosi di aver impedito l'arrivo di Salvini a Napoli, mentre all'improvviso tutto è stato ribaltato e si sono sentiti presi in giro e questo ha fatto degenerare la situazione.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Ha un po' sfiorato i tempi, ma comprendiamo che oggi aveva da riportare un po' di argomenti per il suo rientro, stiamo cercando, nei limiti del possibile, di rispettare i dieci minuti.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Langella. Prego.

CONSIGLIERE LANGELLA: Grazie, Presidente.

Ho due argomenti per l'articolo 37, che sono un po' collegati.

In viale Kennedy, molti cittadini hanno lamentato il fatto che chiedono informazioni sul parco Robinson, chiuso da diversi anni. È l'unico spazio verde in tutta la zona di Fuorigrotta e di Bagnoli. Un parco bellissimo, immerso verde, che sembrerebbe essere di proprietà della Mostra d'Oltremare, ma affidato al Comune di Napoli. Da diversi anni, questo parco è chiuso e vorrei avere qualche risposta da riferire a questi cittadini, dal momento che nei prossimi mesi aprirà il parco giochi dell'Amia. Quel parco era abbastanza importante per tutti coloro che hanno dei bambini per poter usufruire di uno spazio verde. Pertanto, chiedevo un'informazione da riferire ai cittadini.

L'altro argomento è che voglio denunciare una cosa che è successa venerdì. Tramite l'articolo 37, facemmo notare che c'era un palazzo a via Serapide, caduto nel 1970; questo palazzo aveva bisogno di un intervento di pulizia. La risposta a questa mia interrogazione fu che, trattandosi di un palazzo privato, bisognava fare un sopralluogo per verificare l'esistenza di un pericolo e quindi intervenire. Nel frattempo, un consigliere della I Municipalità, in quell'occasione, fa un intervento privato, dove pulisce alla meglio questo palazzo e rimane tutto il materiale della pulizia sulla sede stradale di via Serapide; dal momento che non si trattava di un intervento ufficiale, non si sapeva chi dovesse ritirare questo materiale; il giorno seguente, il sabato, è intervenuta la SIA con tutti i mezzi speciali per ritirare questo materiale; allora, io mi faccio una domanda, la consigliera, che il venerdì, a uso privato ha fatto la pulizia e si è fatto fotografare, ha fatto interviste con i giornali dicendo che era intervenuta, doveva completare tutto l'iter e doveva anche far ritirare tutto il materiale e, a sue spese, doveva essere fatto il ripristino dei luoghi, invece, ho visto che è intervenuta la SIA. Mi pongo, allora, un problema, ovvero non è che per caso ogni consigliere della Municipalità s'inventa di fare un intervento, di apparire sulla stampa e poi il Comune, con i soldi dei cittadini, deve risanare la cosa? ù

Queste erano le due cose, di cui volevo parlare. Al Vicesindaco, che prima non era in aula, chiedo, in merito al Parco Kennedy, se 'è la possibilità di intervenire nei confronti della Mostra D'Oltremare per restituire il parco a tutti i cittadini e ai bambini della zona. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Felaco. Prego.

CONSIGLIERE FELACO: Grazie, Presidente.

Solo per dire che finalmente domani è primavera; domani è il 21 marzo, il primo giorno di primavera ed è anche il primo giorno che nella storia d'Italia si ricorda, ma è anche un momento importante per tanti, la memoria e l'impegno per le vittime di mafia. Lo faremo insieme a tante scuole, che saranno in piazza e auspicio, per questo, la partecipazione di tutta la cittadinanza, di tutto il Consiglio comunale e di tutta la Giunta, domani al rione Conocal di Ponticelli. Finalmente, le periferie vengono raccontate in maniera differente e che sono protagoniste di un importante percorso. Non farò i nomi dei clan sul territorio e non farò neanche il nome delle più di novecento vittime di camorra di questa terra; domani, però, verranno tutte ricordate. Non nomino i clan, perché purtroppo questa città ama discutere anche sul giornale dei nomi dei mafiosi, dei camorristi, mentre a noi piace ricordare e parlare soprattutto delle vittime e di come trovare gli strumenti per evitare che ce ne siano delle altre. Non farò nessun nome, neanche relativamente alle vittime di questi mesi, semplicemente perché domani le ricorderemo tutte, e staremo ben quarantacinque minuti in silenzio in una piazza ad ascoltare quei nomi; sono quarantacinque minuti che ci pesano. Auspicio, quindi, la partecipazione di tutto il Consiglio comunale, perché domani, così come ha voluto anche il Parlamento è finalmente una giornata nazionale. Credo che sia importante per tutto il Consiglio comunale, che rappresenta questa città, essere in piazza, perché ci sono dei criminali veri sul nostro territorio, e non sono nelle piazze, ma nel chiuso delle stanze, sono i colletti bianchi, i politici, i camorristi, quelli armati e non, docenti universitari e non solo, che stanno rovinando questa terra e la sua immagine e soprattutto stanno uccidendo il futuro delle nuove generazioni, che sempre più sono pronte e disponibile, senza una formazione adeguata e senza il nostro contributo, a prendere in mano la pistola. Quindi, tutti abbiamo la responsabilità di stare in quella piazza e di lavorare trecentosessantacinque giorni all'anno per costruire una nuova generazione, dirigente della nostra città all'altezza della situazione, non lasciare il futuro della città, che in questo momento non ha speranze. Quindi, auspicio la partecipazione di tutti e vi ringrazio.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

Abbiamo, quindi, concluso gli articoli 37.

Arriviamo all'ordine del giorno. Primo punto: "Informativa del Sindaco sul Patto per Napoli e sul bando per le periferie con relativo dibattito".

Chiedo che sul punto abbia chiesto la parola il Vicesindaco. Prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Sì, signor Presidente, signori consiglieri tutti.

Questa è un'occasione importante alla luce della novità, ovvero che tra dieci giorni arriverà il Ministro per fare il punto con ulteriori dettagli e altre messe a fuoco su quello che è il Patto per Napoli; quindi, tra dieci giorni ci sarà la possibilità di chiudere delle informazioni per noi tutti interessanti.

Io proporrei all'aula, sentiti anche i vari colleghi, di rinviare questo punto a un aggiornamento di dieci giorni, in modo da avere, tutti quanti, il quadro definitivo, in modo da ricevere anche gli aggiornamenti necessari ed evitare, poi, di fare una doppia discussione, ma di rendere alla città e all'aula la restituzione del lavoro che si sta facendo e che si è fatto in questi mesi e quindi poi la completezza di tutte le informazioni.

PRESIDENTE FUCITO: C'è, quindi, questa proposta di rinvio, sulla quale prende la parola il consigliere Arienzo.

Prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: Grazie, Presidente.

Ricordo a verbale che nella seduta dei presidenti di gruppo, c'era stata questa nostra richiesta, che era la stessa che ha fatto adesso il Vicesindaco, ed era stata bocciata, perché non si poteva non ragionare e non discutere immediatamente; del resto è una discussione che ci portiamo dietro da un po' di tempo, credo che siano mesi; adesso mi rendo conto che c'è un aggiornamento, ma immagino che gli aggiornamenti saranno costanti, non è una cosa che si chiuderà in due o tre volte; d'altro canto, non possiamo neanche pensare che questa cosa, che è cruciale per la vita di questa città, possa essere poi riportata in quest'aula quando tutto sarà già stato definito, perché immagino che ciascuno di noi, ciascuna forza politica possa dare un suo contributo; quindi, oltre alla relazione del Sindaco, questa relazione era utile perché i gruppi politici potessero dare un contributo fattivo su quelle che sono le scelte strategiche che riguarderanno poi il futuro di questa città nei prossimi anni. Pertanto, siccome noi non pensiamo di poterci trovare di fronte a un risultato già acquisito, ma vorremmo collaborare a determinarlo, chiediamo e crediamo di poter affrontare già oggi la discussione, per poter dare, ripeto, il nostro contributo alla definizione del Patto per Napoli.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.
Prego, consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente.

Presidente, è da mesi che dovremmo discutere del Patto per Napoli. Io credo che ci sarà sempre un fatto nuovo, perché mi auguro che ci sia un'interlocuzione che continua tra l'amministrazione comunale e il Governo, quindi ci sarà sempre un fatto nuovo che spingerà per far sì che qualcuno possa dire che ci sarà un altro incontro, magari la settimana successiva, e quindi che chiederà di rimandare; noi, fino a oggi, abbiamo appreso solo dalla stampa di quello che fa il Sindaco, degli incontri che ha con il governo, dei documenti che sottoscrive, degli accordi, dei patti; se volete rinviare la discussione, fatelo pure, non vale neanche la pena votare contro io, per cui mi asterrò rispetto a questa proposta, però continuo a far presente ai miei colleghi consiglieri di tutte le forze politiche che secondo me noi siamo sempre più relegati a una funzione di orpello quasi fastidioso; il fatto che noi dobbiamo continuare a essere completamente esclusi da queste vicende è un fatto grave; è grave anche il fatto che il Sindaco venga in aula a relazionare di cose che fa, perché bene avrebbe fatto il Sindaco a venire prima in aula ad ascoltare quello che era il mandato che gli davamo noi in consiglio comunale su quale tipo di patto andare a fare con il Governo, però ormai c'è sempre più una gestione solitaria di questa città, ne prendiamo atto, fate quello che volete rispetto a questa discussione, semmai la vorrete fare, noi saremo sempre presenti in quest'aula, ma, ripeto, è l'ennesima occasione persa, perché noi in quest'aula non dobbiamo ascoltare, ma dobbiamo parlare, dobbiamo dare noi un'impronta su quella che deve essere l'azione dell'amministrazione; se non lo facciamo in questa sede, voi potete fare tutte le riunioni di maggioranza che volete, ma saranno sempre parole che non avranno lo stesso peso delle cose che invece potrete dire in quest'aula.

Quindi, il suggerimento che do, soprattutto ai colleghi di maggioranza, è che prima si parla in quest'aula di queste cose e meglio è, perché dovete essere voi, insieme a noi, a dare una traccia da seguire all'amministrazione comunale, non dobbiamo venire qua ad ascoltare cose che tra l'altro già un mese fa abbiamo letto sui giornali. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.
Prego, consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente.

È paradossale, perché questa è una comunicazione del Sindaco e il Sindaco non è in aula. Parliamo del Patto per Napoli. Noi abbiamo fatto un'interrogazione, chiedendo gli studi di fattibilità, con i quali il Sindaco della Città metropolitana, perché questo no né il Patto per Napoli, ricordo che è il Patto per la Città metropolitana, quindi De Magistris, come Sindaco della Città

metropolitana ha deciso, senza consultare i novantadue Sindaci degli altri Comuni della Città metropolitana, quali erano le priorità per la Città metropolitana. Noi abbiamo semplicemente di vedere gli studi di fattibilità e i progetti che hanno portato al riconoscimento di quei 308 milioni di euro; ad oggi, non ci è ancora pervenuto nulla, perché sono in fase di stesura, e non si capisce come abbiano fatto ad avere i soldi senza gli studi di fattibilità. Pertanto, oggi di cosa parliamo? Non ci sono gli studi di fattibilità, non ci sono i progetti, si viene a discutere degli incontri che il Sindaco fa al Ministero con gli stati avanzamento lavori della progettazione; quindi, discutere oggi, di cosa? discutere tra un mese di cosa? noi vogliamo discutere sui documenti, che sono i progetti e andare a verificare che questi progetti verranno portati avanti secondo la legge; questo possiamo fare come consiglieri, perché le decisioni sono già state prese, non possiamo modificare come spendere i soldi, è già stato fatto tutto da parte del Sindaco della Città metropolitana, per cui è indifferente discuterne oggi o tra un mese o tra due mesi, se non lo facciamo avendo i documenti alla mano e parlando di progetti concreti; diversamente, ripeto, si parla di armi di distrazione di massa, cioè, si discute di aria fritta, quando i cittadini vorrebbero capire tra quanti mesi ci saranno in funzione i primi mezzi della linea metropolitana 1, che fanno parte del Patto per Napoli, quando verrà chiusa la linea 6, che fa parte del Patto per Napoli, quando verranno fatti i lavori sulle scuole e sugli edifici pubblici per l'antisismica e la riqualificazione energetica, e lì si aprirà un mondo, questo vogliono sapere le persone; sono sei mesi che aspettiamo la comunicazione di cosa? C'è un elenco di lavori, 2017, progettazione per 63 milioni di euro, di cui 13 milioni di euro da altre fonti, che non si capisce quali siano queste altre fonti, non c'è scritto da nessuna parte, perché sono fuori dal Fondo di solidarietà e di coesione, FSC e fuori dal PON, sono altre fonti. Non si sa niente. Il Sindaco, tra l'altro, non è in aula, tocca a lui la comunicazione del Patto per Napoli, lo chiediamo da sei mesi, di cosa vogliamo parlare oggi? Per cui rimandiamo, se vogliamo rimandare, ma la prossima volta, cortesemente, si viene in aula con i documenti, con gli studi di fattibilità e i progetti, sui quali discutere, altrimenti discutiamo degli incontri che il Sindaco fa a Roma e basta; onestamente, non mi interessa cosa va a dire il Sindaco a Roma, mentre a me interessa cosa il Sindaco vuole fare per la Città metropolitana e come vuole farlo, con chi vuole fare i lavori, da chi verranno eseguiti, chi li controllerà, questo interessa a noi consiglieri comunali e a noi cittadini di questa città.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

(Viene richiesto l'appello nominale)

Abbiamo i tre richiedenti, quindi per appello nominale, chi è favorevole alla proposta di rinvio, dica sì, chi è contrario dica no, chi si astiene, lo dichiari.

Prego, procediamo con l'appello.

La Segreteria procede all'appello

Sindaco	De Magistris Luigi	Sì
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	Sì
Consigliere	ARIENZO Federico	ASSENTE
Consigliere	BISMUTO Laura	ASSENTE
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
Consigliere	BUONO Stefano	Sì
Consigliere	CANIGLIA Maria	Sì
Consigliere	CAPASSO Elpidio	Sì
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	CECERE Claudio	Sì

<i>Consigliere</i>	COCCIA Elena	Sì
<i>Consigliere</i>	COPPEO Mario	Sì
<i>Consigliere</i>	DE MAIO Eleonora	Sì
<i>Consigliere</i>	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	FELACO Luigi	Sì
<i>Consigliere</i>	FREZZA Fulvio	Sì
<i>Consigliere</i>	FUCITO Alessandro	ASTENUTO
<i>Consigliere</i>	GAUDINI Marco	Sì
<i>Consigliere</i>	GUANGI Salvatore	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	LANGELLA Ciro	Sì
<i>Consigliere</i>	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	LEBRO David	Sì
<i>Consigliere</i>	MADONNA Salvatore	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MIRRA Manuela	Sì
<i>Consigliere</i>	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MUNDO Gabriele	Sì
<i>Consigliere</i>	NONNO Marco	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	PACE Salvatore	Sì
<i>Consigliere</i>	PALMIERI Domenico	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	RINALDI Pietro	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	SANTORO Andrea	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	SGAMBATI Carmine	Sì
<i>Consigliere</i>	SIMEONE Gaetano	Sì
<i>Consigliere</i>	SOLOMBRINO Vincenzo	Sì
<i>Consigliere</i>	TRONCONE Gaetano	Sì
<i>Consigliere</i>	ULLETO Anna	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	VALENTE Valeria	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	VERNETTI Francesco	Sì
<i>Consigliere</i>	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE FUCITO: 23 presenti, 22 sì, 1 astenuto. La proposta di rinvio è accolta.

Andiamo, quindi, al secondo punto all'ordine del giorno: "Delibera di Consiglio comunale numero 618 del 20 ottobre 2016", ovvero proposta al Consiglio, integrazione articolo 3, finalità dello statuto comunale con il comma 4, con il quale si riconosce alla città di Napoli il ruolo di Città di pace. Questa delibera è sottoscritta personalmente dal signor Sindaco.

Prego, consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Penso che non ci sia bisogno di nessuna perorazione per il riconoscimento d una realtà, che è nei fatti. Napoli è stata non soltanto vittima di bombardamenti, ma forse pochissimi sanno che Napoli subì un bombardamento anche durante la Prima Guerra mondiale; si tratta di una vicenda storica poco conosciuta, che ultimamente è stata rispolverata anche da una ricerca molto interessante fatta al riguardo e fummo l'unica città italiana, non di fronte, che fu bombardata durante gli eventi della Prima Guerra Mondiale. Siamo stati la città più bombardata durante la Seconda Guerra Mondiale e siamo, soprattutto, una città, che regge il peso storico di essere la rappresentante di un territorio estremamente depresso e condizionato sul piano sociale ed economico; perfino quando si trattò di cercare una terza sponda per l'Italia e nell'epoca degli imperialismi ormai decadenti, Napoli era la città da dove non soltanto partivano i traghetti per

le Americhe, ma partivano anche le navi per i nuovi migranti, che avrebbero dovuto rendere fertile la Libia, questo scatolone di sabbia, di cui ci aveva parlato Salvemini.

Di questi tempi, un aggiornamento sul discorso della pace è chiaramente un programma politico; noi usciamo da un secolo, il Novecento, che è stato in assoluto il secolo con più guerre nella storia dell'umanità e non soltanto in valore assoluto, ma anche in valore percentuale rispetto agli abitanti; magari, noi in Europa non ce ne siamo accorti, perché lo scudo della nascente Unione europea ci ha in qualche modo preservati, all'interno della Guerra Fredda, da altri conflitti, ma il Novecento non ha vissuto un solo giorno di pace sul pianeta; purtroppo, il millennio che si apre, si apre in maniera anche peggiore se possibile; alle guerre di espansione, alle guerre per la ricerca di nuovi mercati, alle guerre per le materie prime, oggi il nostro pianeta vive per la prima volta le guerre per un bene indispensabile, l'acqua; tutte le guerre che si combattono attualmente, e sono più di ottanta i conflitti che si combattono oggi sulla Terra, la maggior parte, in particolare quelli che si combattono in Africa e nella fascia equatoriale-asiatica, sono guerre per il controllo dell'acqua, per il controllo delle risorse idriche e per il controllo delle foreste, che da sole assicurano l'ultima speranza di sopravvivenza sul pianeta, prima che scompaia l'acqua potabile. Allora, non è un caso che su Napoli torni una riflessione sull'acqua, che per noi ha un grosso spessore politico; Napoli non è soltanto l'unica città italiana che rispetta il referendum sull'acqua, Napoli è l'unica città che riconosce ai beni essenziali un valore strategico tale, che deve essere tutelato, perché dal controllo dei beni strategici dipende anche la pace, dipende la possibilità di convivenza tra gli uomini. Io credo che riconoscere Napoli come città di pace significa mettere un ulteriore tassello, o per meglio dire, un suggello su quella che è stata tutta la tensione politica di questi ultimi anni, in cui abbiamo amministrato, nel bene e nel male, la città, però non è mai venuta meno la chiarezza che anche le Municipalità, anche le città possono, nella loro autonomia, essere soggetti di azioni di pace e di sviluppo; certamente noi non facciamo politica estera, ma mandiamo dei segnali forti e nella nostra amministrazione cerchiamo di incarnarli, per cui nella migliore tradizione del municipalismo italiano, che non ha bandiere né colori, perché per grazia di Dio l'autonomia dei Comuni è stata una bandiera che ha accomunato tanto i socialisti quanto i cattolici nel percorso di costituzione dell'Italia democratica, credo che il riconoscimento di questo valore fondamentale sia non soltanto opportuno, ma assolutamente necessario per definire meglio la fisionomia della città di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Siamo in discussione generale. Ci sono degli interventi?

Prego, consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie, Presidente.

Io vorrei brevemente ricordare all'aula che la città di Napoli è città di pace già dal 2002; la proposta di oggi porta l'introduzione di un quarto articolo, quattro righe, in cui si celebra la sagra dell'ovvio, e chiaramente noi siamo un po' turbati dal fatto, perché chi può essere contro la pace? Nessuno; quale città si schiera a favore della guerra? Napoli è la città della pace, ovviamente, però non crediamo che ci sia l'esigenza di rivedere questa delibera, che già esiste, con un quarto articolo, che non racconta nulla, anche perché, alla luce di quello che è accaduto nei giorni scorsi, ci sembra un po' pleonastico e un po' ridondante aggiungere che il Comune di Napoli riconosce il ruolo di Napoli quale città di pace a vocazione mediterranea e solidaristica. Forse l'unico concetto che si introduce è questo geo-politico, per cui Napoli è il centro di interessi economici, culturali e quindi anche di pace del Mediterraneo, che è una cosa che poteva farsi in altra sede e in altra maniera. Quindi, probabilmente noi ci asterremo su questa cosa, perché la riteniamo una cosa che non ha molto senso; siamo sinceramente convinti che questa cosa non vada votata e l'invito sarebbe quello dell'amministrazione di non votarlo, anche alla luce dei gravissimi accadimenti, che sono avvenuti la settimana scorsa e alla luce delle tantissime emergenze e dei tantissimi problemi che Napoli ha, e visto che Napoli è città di pace fin dal 2002, riteniamo assolutamente pleonastico voler rivotare. A

tal proposito, annuncio, e dopo saranno discussi, che come gruppo Forza Italia, abbiamo presentato due ordini del giorno, che poco hanno a che vedere con l'integrazione di questa delibera, mentre hanno moltissimo a che vedere con l'attualità e con il concetto di pace e inclusione, di cui più volte si parla e su cui più volte ci si sfida nella parti di questa delibera; per questo motivo, noi abbiamo presentato due ordini del giorno, con i quali chiediamo che si esprima solidarietà alle forze dell'ordine, coinvolte negli scontri, in generale a tutte le forze dell'ordine che ci tutelano quotidianamente e che garantiscono il rispetto di certi valori nella nostra città. Con il secondo ordine del giorno chiediamo a quest'amministrazione di farsi parte civile quando ci saranno i processi verso coloro i quali hanno creato disagio alla nostra città. Ma di questo parleremo più diffusamente dopo. Ecco perché preannuncio, nonostante la *ratio* sia condivisibile, che noi ci asterremo, perché riteniamo assolutamente pleonastica questa delibera.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

Adesso è la volta della consigliera Menna e poi Coccia.

Prego, consigliera Menna.

CONSIGLIERA MENNA: Grazie, Presidente.

Partiamo da un presupposto, ovvero che i Sindaci passano, mentre il regolamento resta e quindi definire questa parte del regolamento, che definisce Napoli, Città della pace a vocazione mediterranea, mi sembra impossibile non votarla e non essere d'accordo. Però, come si dice, per fare in modo che non siano solo parole, ma che diventino dei punti fissi, sui quali sarà poi un impegno, al quale richiamare continuamente sia il Sindaco che l'amministrazione tutta ai valori che sono intrinseci nel concetto di pace e di Città a vocazione mediterranea, richiameremo l'attenzione su delle cose, e in verità sono molte le cose, sulle quali discutere e sulle quali richiamare l'attenzione; ce ne sono giusto un paio che noi richiameremo, perché come si suol dire, tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, e poiché il mare che c'è di mezzo è il Mar Mediterraneo, che come ben sappiamo di questi tempi, essendo dal 2002 cambiato tanto nella geo-politica del Mediterraneo e noi sappiamo che questo stesso mare è diventato tomba di moltissime persone che vengono nella nostra terra per rifugiarsi e anche per riscuotere il prezzo di quello che è un regime liberista, guardiamo con attenzione ai migranti che arrivano nella nostra città. Noi siamo che, come città di Napoli, il Sindaco è responsabile esclusivamente dei minori non accompagnati, ma recentemente, l'amministrazione si sta giustamente aprendo a un'altra forma di accoglienza, che è quello degli SPRAR, sui quali noi siamo perfettamente d'accordo, perché sono misure di accoglienza molto più adeguate, più attente e rispettose delle persone; tuttavia, noi chiediamo che, poiché molte delle strutture dello SPRAR, pur avendo il punto di partenza, come nel caso di San Giorgio a Cremano, sono distribuite in diversi quartieri di Napoli, da Poggioreale ad Agnano, a Fuorigrotta, vengano guardate con particolare attenzione, perché dobbiamo ben capire, questo lo abbiamo visto attraverso le ispezioni del nostro portavoce, che molto spesso le persone che vengono accolte in questi centri, sono completamente prive di assistenza sanitaria e questo è un punto importantissimo per l'inclusione, perché noi sappiamo benissimo che i viaggi, ai quali sono sottoposti i migranti sono viaggi fortemente stressanti per le persone, che fanno sì che possano diventare più fragili dal punto di vista della loro salute, per cui chiediamo che se albergano patologie, possano esprimerle. Noi vogliamo che il loro controllo sanitario venga fatto con maggiore rigore, quindi l'amministrazione si faccia portavoce nei confronti del Prefetto e anche di un delegato alla migrazione di quali siano, per cercare di diventare un referente importante soprattutto nella chiarezza dei bandi di assegnazione alla varie società e anche nella modalità, con cui vengono accolti e come trascorrono le loro giornate queste persone ospitate nei vari edifici dello SPRAR. Per quanto riguarda i minori, sarebbe importante che si potesse fare attenzione ai mediatori culturali, perché facciano un particolare corso di formazione nei confronti delle dinamiche degli adolescenti e dei minori, perché hanno, come ben sapete, altre problematiche e quindi che vengano guardati con particolare

attenzione. È importante l'inclusione, che deve poter essere vista come capacità di esprimere le potenzialità culturali che hanno all'interno di tutta la nostra città, perché se noi guardiamo, per esempio, i migranti dove esprimono le loro potenzialità anche commerciali, è quasi un ghetto e si trovano quasi tutte intorno alla stazione centrale; noi, invece, recentemente abbiamo anche approvato un regolamento commerciale per i mercati; ci veniva, allora, da pensare, se non fosse il caso di riservare alcuni stalli ai cittadini extracomunitari, in modo da poter avere degli spazi commerciali non solo nei mercati attorno alla stazione, ma anche nei mercati di Posillipo, nei mercati di San Pasquale, in quelli del Vomero e riservare anche spazi nei poli funzionali, chiedendo per esempio alle società sportive che utilizzano spazi comunali, di riservare dei posti ai cittadini extracomunitari, perché questi sono principi di inclusione importanti, che servono a fare in modo che non ci siano i ghetti, che purtroppo adesso vediamo. Ancora, vediamo che ci sono degli imprenditori disposti a finanziare progetti; abbiamo visto i progetti di riqualificazione del mercato di Poggioreale, come quelli di "Monumentando", per cui chiediamo che ci sia qualche imprenditore in grado di mettere i propri soldi per finanziare progetti di inclusione degli extracomunitari, dei nostri migranti, per esempio costruendo degli *hammam*, non nelle zone periferiche, perché contribuirebbero a creare dei ghetti, ma che li vadano a costruire dove vivono i napoletani, in modo da migliorare l'inclusione.

Per lo stesso motivo, volevo dare la mia solidarietà ai gestore del ristorante "Chikù" di Scampia, che è stato bruciato e saccheggiato; è importante che parta dal Consiglio comunale, perché quando ci sono sforzi per l'inclusione, un'inclusione fatta proprio da cittadini napoletani e rom, bisogna fare attenzione e devono essere protette queste modalità di condivisione culturale.

Un altro piccolo sguardo al concetto di pace, come città di pace e di pacificazione; pacificazione nei confronti degli atti di violenza, della violenza metropolitana presente in questa città; è molto facile, e potremmo cadere nel populismo, dire che non si può girare, ma noi sappiamo che dietro tutto questo si nasconde il commercio della droga, la postazione del commercio della droga; allora, io chiedo che l'amministrazione e il Consiglio comunale si facciano sentire nei confronti del Governo centrale, guardiamo questi atti di violenza nella nostra città come atti di terrorismo, cominciamo a guardarli a livello nazionale, chiedendo che ci sia una task force nei confronti di queste violenze, che non vengano guardate come un fenomeno locale e che si inizino a fare progetti, ragionando prima di tutto su quali sono le persone che usufruiscono della droga, che vanno a potenziare questi commerci; iniziamo a ragionare su questi, facciamo progetti che servano anche a combattere questa modalità della droga, che più in genere è molto funzionale a questo sistema, alle performance di questo sistema e chiediamo, poi, che a livello centrale si mettano insieme gli interessi per combattere questo fenomeno, che parte da Napoli, perché Napoli è una città che non ha veli e quindi mostra senza ritegno le drammatiche situazioni del momento storico nel quale viviamo. E, quindi, se noi parliamo di violenza e parliamo di pace, cerchiamo veramente di pacificare le nostre relazioni, cerchiamo di ragionare in termini non contrapposti, ma di alleanza e in questa maniera, sia nei confronti delle politiche dei migranti, sia nei confronti della posizione forte da assumere rispetto al Governo centrale, noi sicuramente saremo al fianco dell'amministrazione.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Coccia. Prego.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie, Presidente.

Qualche mese fa alla facoltà dell'Orientale, il Segretario Generale dell'ONU per la pace ha dato questo dato: attualmente in corso vi sono ventitré conflitti nel mondo, per lo più costituiti da guerre civili, cioè di guerre all'interno degli Stati. Io credo che questo numero sia anche inferiore a quello che accade, perché non si tiene conto di ciò che sta accadendo nel mondo, si tiene solo conto della violazione dei diritti umani, ma non si tiene conto di quella situazione, purtroppo più generale, che si è generata nel mondo di violazione dei diritti economici, dei diritti alla sopravvivenza, che

generano tutti gli arrivi, rispetto ai quali l'Europa si difende in un solo modo, ovvero costruendo muri. Io credo che i conflitti siano molto più ampie e per questo i migranti dei diritti umani violati siano praticamente uguali dei migranti per ragioni economiche, Noi abbiamo visto e abbiamo criticato, ciascuno di noi lo ha fatto, ciò che sta accadendo negli Stati Uniti con la costruzione del muro verso il Messico; abbiamo criticato quegli Stati europei che si sono rifiutati di ricevere gli immigrati dall'Africa dai Paesi arabi, ma anche dai Paesi asiatici, da Haiti e via dicendo, li abbiamo criticati per i muri che costruiscono, li abbiamo criticati per le leggi che mettono in piedi e, a maggior ragione, abbiamo criticato quei Sindaci italiani, che hanno avuto il medesimo atteggiamento, addirittura hanno irriso nei mesi scorsi una donna con un bambino chiusa in gabbia, hanno espresso nei confronti di questa donna dei giudizi che per me sono irripetibili e sicuramente lo sono per ciascuno di noi, tuttavia, però, in questi giorni noi abbiamo assistito a una presa di posizione del nostro Governo, che assomiglia molto a tutto ciò. Ha ragione la consigliera Menna, così come ha ragione il consigliere Lanzotti quando dicono che noi siamo in pace; ma davvero crediamo di essere in pace, quando, nei giorni scorsi, esattamente il 17 e il 209 febbraio, sono stati emanati due decreti, i cosiddetti "Decreti Minniti" sulla protezione internazionale e il contrasto all'immigrazione illegale, nonché disposizione urgente in materia di sicurezza per le città; ha a che fare questo con la pace? Sì, perché la pace è soprattutto la ricerca e la costruzione della coesione tra i popoli; ebbene, nei decreti che ho indicato, si dice che per contrastare l'illegalità, e questa illegalità è soprattutto a carico chi è emarginato o chi è un immigrato, è bene che i Sindaci attuino un programma di sicurezza, un Daspo urbano (l'hanno chiamato così), per mettere fuori quelle persone che nientemeno contrastano con il decoro urbano, con la morale e comunque con la sicurezza.

Forse sarebbe il caso di ricordare che i dati ufficiali emessi dallo stesso Ministro degli Interni è di una riduzione di tutti i reati, una riduzione addirittura del 9 per cento dei furti e del 10,6 per cento delle rapine. Forse sarebbe il caso di ricordare al Ministro degli Interni che accanto a questo c'è anche il fatto che i migranti non commettono più reati degli altri, ma anzi i richiedenti asilo non ne commettono nessuno. La loro delinquenza è pari a zero.

Tuttavia per questa motivazione, una motivazione che fa ridere, per rispondere alle esigenze di percezione dell'insicurezza da parte dei cittadini, qua si fanno le leggi, i decreti-legge e i decreti-legge con urgenza non per la sicurezza, ma per rispondere alla percezione dell'insicurezza. Il Ministro degli Interni ha emesso quindi questi decreti-legge che secondo me e secondo molti costituzionalisti sono pari a quelli emessi nel 2008 dal tanto criticato, anche da parte della sinistra e del PD, del decreto Maroni, che si chiamava Pacchetto sicurezza, che riduceva i sindaci a degli sceriffi che avevano il compito di tutelare il decoro, la quiete pubblica e la moralità.

Non tanto sul decoro quanto sulla moralità non so che cosa dire; sono preoccupatissima di questo strumento che si mette in mano a persone che già nei mesi e nei giorni scorsi hanno irriso le donne che volevano entrare in quel paese, che mi pare si chiami Comino - otto donne con bambini che mettevano in discussione la sicurezza e la pace di quel comune - e sono vivamente preoccupata del fatto che si possa fare un Daspo urbano nelle mani dei sindaci.

Sono convinta che noi, città di pace, non solo non daremo Daspo urbani, ma ci adopereremo in tutte le sedi competenti perché questo decreto venga immediatamente ritirato. C'è di più: nel decreto n. 13 (Disposizioni urgenti per l'accelerazione alla protezione internazionale, nonché contrasto all'immigrazione illegale) si prevedono una serie di accordi con dei paesi chiaramente dittatoriali, paesi dove i diritti umani non vengono assolutamente tutelati come la Libia o come il sud Sudan. Ancora una volta quindi qual è la misura che prevede lo Stato italiano? Non solo di stabilire dei rapporti con questi stati dittatoriali o che comunque stati che violano i diritti umani, ma addirittura aumentare il numero dei CIE in Italia, quindi tutto sommato ancora una volta una misura repressiva e securitaria.

Negli anni passati, e il Sindaco lo sa perché ha partecipato anche alle posizioni dei giuristi democratici a cui mi onoro di appartenere, a questa associazione di avvocati e di giuristi, abbiamo parlato del diritto penale del nemico. Ormai le leggi non si fanno più per le persone, ma si fanno per

il nemico oppure per l'amico. Che Stato è mai questo? Come siamo ridotti se addirittura pensiamo di poter fare delle leggi che non hanno una valenza nazionale, ma che hanno una valenza per una certa categoria di persone? È per questo che io ho presentato insieme ad altri, i cui nomi il Presidente leggerà, un ordine del giorno in cui chiedo al Sindaco come componente dell'ANCI di adoperarsi in tutti i luoghi possibili perché questi due decreti siano respinti, perché siano i sindaci a respingere questi decreti e perché si chieda e si intervenga, laddove è possibile, anche alla Corte costituzionale per l'evidente incostituzionalità dei profili di questi due decreti. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Ringraziamo la consigliera Coccia. Adesso diamo la parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente per la possibilità che mi ha dato di intervenire. Grazie ai Consiglieri che sono presenti in Aula, però non ringrazio il Sindaco, assente in una discussione così importante, una discussione che va a modificare lo Statuto del Comune di Napoli su un argomento che sono sicuro stia a cuore a tutti i colleghi e a tutti coloro i quali ascoltano e seguono il Consiglio da casa.

Sono convinto che la città di Napoli abbia dei requisiti che superano anche la volontà di questo Consiglio di farla diventare città della pace sancendolo nello Statuto, ma sono altresì convinto che quest'Aula dovrebbe avere quella coerenza, che a volte viene a mancare soprattutto quando si cerca di voler politicizzare in senso univoco anche la modifica dello Statuto della terza città d'Italia.

Sarò più esplicito. Ho letto le premesse che portavano a questa delibera in Aula, le premesse che hanno portato alla formulazione e alla presentazione di questa delibera da parte del Sindaco; sono premesse che, intrinseche ancora di quell'ideologismo che forse aveva un senso negli anni Ottanta o Novanta, inizio Duemila, ma che oggi nel 2017 sarebbe anche ora di iniziare a mettere da parte. Sarò ancora più esplicito. In queste premesse non vedo riferimenti alla questione mediorientale o, meglio, vedo riferimenti alla questione mediorientale soltanto ed esclusivamente a tutela di quella che legittimamente è una parte, cioè il popolo palestinese. Se città della pace deve essere la città di Napoli non può non tener presente di quell'altra parte in causa, che è lo Stato di Israele.

Queste sono le premesse su cui stiamo lavorando per modificare lo Statuto della città di Napoli. Lungi da me qualsiasi difesa a priori per lo Stato di Israele, di cui più di una volta ho avuto di condannare determinati atteggiamenti politici, ma stiamo parlando della città di Napoli, stiamo parlando di quella città che si ricorda del popolo subsahariano, ma che negli ultimi sei anni si è dimenticata di due soldati italiani, come i marò che, facendo onore alla propria difesa e rispettando il mandato per i quali erano mandati a lavorare all'estero, sono stati detenuti in India per quattro anni. Questa città non li ha ricordati, però si ricorda del detenuto arabo che ha avuto la sfortuna di portare avanti una politica meno integralista e un'interpretazione meno integralista del Corano. Una città che si dimentica dei figli italiani che per quattro anni sono stati detenuti in India e non hanno avuto da questa Amministrazione neppure una menzione negli atti ufficiali, pur avendo il sottoscritto più di una volta cercato di ricordarli.

Città della pace deve essere, ma lo deve essere con la consapevolezza che questa città ha un ruolo che la storia gli ha dato, non il Consiglio comunale amministrato in un certo modo. Una storia mediterranea, una storia culturale che l'ha vista arbitro delle controversie e che la vede storicamente e culturalmente arbitra delle controversie. Mi sarei aspettato dal Sindaco non solo che avesse partecipato al dibattito, ma che avesse ascoltato tutti prima di arrivare alle conclusioni, che poi strapperanno il solito dell'applauso. L'Aula è sovrana, l'Aula va rispettata, il Consiglio va rispettato e la storia di questa città va rispettata. La si rispetta interpretando tutte le anime. Siamo d'accordissimo che deve essere città della pace, siamo tutti d'accordo e fieri di appartenere a una città che ha nella sua storia l'accoglienza e l'altruismo, cosa che sabato scorso è mancata in questa città. Mi sarebbe piaciuto avere non dico dal Sindaco, ma dal colonnello Auricchio un segnale nei confronti di quelli che Pasolini definiva i veri proletari, ossia le forze dell'ordine. Non devo essere io a ricordarvi queste cose perché chi ha l'onore di amministrare questa città ha l'onore di

interpretare anche la volontà e il pensiero dei cittadini che non rappresentano questa maggioranza. Se non siete in grado di farlo, se non siete cioè in grado di rappresentare neanche i cittadini che non vi hanno votato, non siete in grado e non siete degni di apportare modifiche così importanti a questo statuto.

Pensiamo a mettere qualche modifica alla premessa, non al senso che vogliamo dare a questa delibera. Ricordiamoci anche di qualche altra battaglia giusta e di giustizia che quest'Aula cerca sempre di non ricordarsi. Poi vi aspetto quando gli ordini del giorno che i miei colleghi hanno formulato e presenteranno in cui vi chiederanno di esprimere solidarietà alle forze dell'ordine se vi ricorderete che questa è una città di pace e dell'accoglienza. Noi siamo veramente quelli che combatteremo affinché anche quelli che non la pensano come me potranno esprimere il proprio pensiero in questa città. Siccome fieramente lo siamo stati e lo saremo sempre, abbiamo il dovere di sollevare queste critiche, quelle critiche che mi auguro vengano accolte come critiche costruttive e non come polemiche perché altrimenti ci sarebbe soltanto la volontà di far polemica sterile e politica e di far piombare una città, che – ripeto per l'ennesima volta – non può e non deve piombare in un clima da anni Settanta. Questa città non ha più bisogno degli scontri armati con i morti da entrambe le parti, questa città non ha più bisogno di spranghe di ferro per strada, e ve lo dice uno che porta ancora le ferite sulla carne di quegli anni. In maniera cosciente se veramente questa è la città della pace deve partire dal rispetto anche di quelli che non vi hanno votato, e allora saremo i primi allora a dire di votare i vostri ordini del giorno e le vostre delibere per darvi un appoggio. Nel momento in cui non ci sarà più rispetto e nel momento in cui ci si ostinerà a non rispettare quella parte politica che non vi ha votato, anche culturalmente, non vi aspettate che da questa parte ci sia un cedimento o un accoglimento di quelle che sono a prima vista delle legittime modifiche da apportare allo Statuto.

Mi dispiace che al dibattito così importante di una modifica così sostanziale e così profonda... sono entrato nel 2006 in quest'Aula ed ero oppositore della Iervolino quando molti di quelli che oggi appoggiano questo Sindaco stavano in maggioranza con la Iervolino, ma devo riconoscere uno stile all'onorevole Iervolino che purtroppo, e mi dispiace dirlo, che all'attuale Sindaco manca. Quello stile che vedeva il rispetto delle istituzioni e la presenza costante prendendo appunti a ogni intervento e quando si interveniva sulla replica c'era la risposta a tutti i Consiglieri che erano intervenuti. Era un segno di rispetto non solo al Consigliere, ma all'Aula.

Questo rispetto questa maggioranza, forse salvando qualche Assessore, da sei anni non lo vedo e me ne duole perché mi sento onorato di rappresentare i cittadini esattamente come l'Amministrazione comunale.

Se siamo in grado di aprire un po' la visuale e il giro d'orizzonte nelle premesse di questa delibera non mancherà il nostro appoggio, altrimenti me ne uscirò perché di pagliacciate – passatemi il termine – ne abbiamo già fatte e ne abbiamo assistite già a tante. Ve lo chiedo; è una modifica importante, ma una modifica che deve ricordare tutti.

Non starò qui a leggere i nomi, che tra l'altro non so neppure pronunciare perché sono nomi arabi, con tutto il rispetto per la millenaria cultura araba, ma ricordo a me stesso che questa Giunta non ha avuto la decenza di ricordare i due marò detenuti per tre anni in India e che stavano assolvendo il proprio lavoro. Nelle premesse si parla di terra di Palestina, ma non si parla di terra di Israele, e – ripeto – io non ho nulla in comune con la cultura israeliana, ma se pace deve essere la parola da introdurre nello Statuto che pace sia. Queste modifiche dovranno riguardare la questione mediorientale nella sua totalità, altrimenti sarà, come diceva Iosif Stalin, sarete i partigiani della pace (lo ricordo alla consigliera Coccia). Stalin si autodefiniva partigiano della pace e allora vi starete definendo per l'ennesima volta alla maniera staliniana partigiani della pace, ma ricordiamoci che la città di Napoli va al di là di noi Consiglieri che oggi ci siamo e tra qualche anno non ci saremo più.

Modifichiamo quantomeno le premesse e mettiamo in condizione tutti di votare convintamente una modifica, altrimenti votatelo voi, tanto ormai ci siamo abituati anche su questo a non trovare unione con questa maggioranza. Grazie.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Guangi)

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie consigliere Nonno. Adesso la parola all'onorevole Carfagna.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Grazie Presidente. Su questa delibera, sulla delibera 618, ci sarebbe molto da dire, molto da argomentare anche in maniera approfondita, ci sarebbe da entrare nel merito delle tante questioni non tanto ovviamente per l'oggetto in sé, su cui evidentemente potremmo essere tutti d'accordo, quanto piuttosto per la credibilità del proponente e di chi propone questa delibera, il Sindaco, che peraltro non vedo neanche presente in quest'Aula (probabilmente ci starà seguendo in *streaming*). È un Consiglio comunale, come lei ricorda sempre, Presidente, che il Sindaco segue in *streaming*. È una sorta di Grande Fratello e va bene così.

Ci sarebbe molto da dire sulla credibilità del proponente, ma non lo farò, non argomenterò e non entrerò nel merito perché di fronte non trovo un interlocutore in buona fede capace e disponibile a confrontarsi con serenità di giudizio, capace e disponibile di formarsi un'opinione e un convincimento libero da pregiudizi, da preconcetti e da ideologie; mi trovo di fronte invece un interlocutore in palese malafede che utilizza questa iniziativa strumentalmente un po' per coprire i vuoti e le inefficienze della sua amministrazione su tutte le questioni con cui quotidianamente i cittadini napoletani si trovano a confrontarsi e un po' anche per solleticare la pancia di quella parte minoritaria, sempre più minoritaria per fortuna, non tanto del suo elettorato, quanto di quella militanza politica che a quanto pare, come abbiamo visto ultimamente, pare essere determinante per i destini di questa amministrazione. È evidente che questa delibera serva semplicemente per alimentare il mito del Sindaco un po' rivoluzionario e un po' pacifista. Se la rivoluzione è finta, perché è finta, e se il pacifismo è ipocrita, perché lo è, e prima Marco Nonno ne ricordava i motivi, evidentemente a questa Amministrazione poco importa. Noi non ce la sentiamo di affidare uno strumento così delicato nelle vostre mani, nelle mani del Sindaco De Magistris, perché questo sindaco utilizzerebbe uno scopo nobile per una causa poco nobile. È un peccato, è un'occasione persa perché se questa delibera servisse veramente per riconoscere quella che è la vera vocazione di Napoli e del popolo napoletano nonostante questo sindaco, cioè che questa delibera servisse per riconoscere il ruolo di Napoli come agente di pace nel Mediterraneo e nel mondo noi tutti saremmo in prima linea a sostenere questa iniziativa. Se questa delibera servisse per riconoscere a Napoli il ruolo di città della pace, se servisse a fare di Napoli il luogo dove invitare le parti contrapposte di un conflitto per mediare tra opposte ragioni e costruire insieme a loro la pace noi non solo saremmo in prima fila, ma saremmo anche disposti a offrire il nostro personale modestissimo contributo.

Il problema è che non serve a questo perché noi conosciamo bene chi propone questa delibera. Ormai lo conoscono questo Sindaco e conosciamo il suo essere fazioso, settario, di parte, obbediente a un'ideologia che è trita, ritrita, vecchia, antistorica e obsoleta. Non è credibile; su queste cose questo sindaco non è credibile. Basta guardare le cose che sono state fatte e dette dal Sindaco, dalle persone a lui più vicine in tutti questi anni, in questi mesi e in queste settimane, le manifestazioni a cui questa Amministrazione ha dato sostegno, patrocinio e quelle che sono state ospitate nelle sale di questo Comune per rendersi conto di come non ci troviamo di fronte a un uomo di pace, ma di fronte a un uomo di parte.

D'altronde non è che si può essere uomo di pace ed essere contro qualcuno, non è che si può essere uomo di pace e considerare una determinata categoria di terroristi, perché terroristi sono quelli che si fanno saltare nelle strade, nelle piazze, nei ristoranti e nelle discoteche, come dei martiri della libertà. Non si può essere uomini di pace e allo stesso tempo schierare la propria città non sulla base delle proprie convinzioni politiche quanto sulla base delle proprie convenienze politiche. Concludo, altrimenti vengo meno alla promessa che avevo fatto in premessa di non entrare nel merito per non prestarmi a questa sceneggiata.

In questi anni ho avuto la possibilità, l'onore e l'opportunità di ascoltare la testimonianza di donne e

di uomini impegnati realmente in processi di pace lunghi, sofferti e faticosi. Non ho mai riscontrato in loro traccia di pregiudizio, di odio, di ideologie e di preconcetti, ma evidentemente parliamo di personalità realmente intenzionate a costruire la pace, non di personaggi che utilizzano la pace come un drappo da sventolare di fronte alle opposte tifoserie.

A questa sceneggiata onestamente non ci prestiamo, dico al Sindaco di andare avanti così, di divertirsi, finché dura si diverta pure con queste cose, e immagino che lo farà anche dopo, com'è già successo in tante occasioni non ascolterà il dibattito, verrà in Aula, farà il suo spettacolo, lui o chi per lui, perché immagino che ci sarà chi per lui reciterà uno dei suoi copioni preferiti, quello che vede il Sindaco non solo depositario della legalità, ma anche il tutore assoluto della pace nel mondo. Poi ci accuserà di essere dei criminali, di essere dei corrotti, dei guerrafondai e di avere le mani sporche di sangue. Conosciamo già questo copione.

Noi dovremmo entrare nel merito, spiegare la verità, perché quando si è in buona fede ci si confronta sulla base della verità dei fatti e della storia e dovremmo anche indignarci di fronte a quelle accuse, ma non ci indigneremo neanche. Sa perché parlo con lei, Vicesindaco, perché non ho il piacere di confrontarmi con il Sindaco? Perché il peso di determinate accuse è direttamente proporzionale al valore e alla credibilità di chi le muove, quindi non ce ne vorrà il Sindaco se di fronte alle eventuali accuse che verranno mosse in quei termini che ho ricordato prima noi non faremo altro che sorridere. Sarà certamente un sorriso amaro al pensiero che Napoli non merita tutto questo, ma diciamo che Napoli non merita proprio un sindaco come quello che abbiamo, ma questa è una lunga storia che - state sereni - noi non ci stancheremo mai di raccontare.

(Riassume la Presidenza il Presidente Fucito)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie Presidente. Credo che ci siano dei momenti della vita della città e dell'Aula che meritano delle riflessioni più attente. Quando il Consiglio è chiamato, non perché vi è un obbligo formale, a esprimersi su una delibera che richiama temi universali inserendolo nella carta fondante, ovvero lo Statuto, non ci si può sottrarre alle riflessioni. Intanto, in maniera tale da sgomberare il campo da ogni equivoco, è utile ricordare, perché quando si scomoda un tema così delicato e universale come la pace, che bisogna contestualizzarla dentro le parole che ciascuno di noi usa. Il Sindaco di Napoli è stato eletto a stragrande maggioranza in epoca di pace dai cittadini napoletani ed è il sindaco della città di Napoli, è il mio sindaco.

Guardo questo atto di modifica allo Statuto, per cui è evidente che vi è una differenza sostanziale rispetto a una delibera acquisita, tant'è vero che - lo verificheremo dopo - per approvare questa delibera, giacché si tratta di una modifica dello Statuto, avremo bisogno di una maggioranza qualificata che è diversa da quella dell'approvazione di un provvedimento ordinario. Noi scriviamo all'interno dello Statuto della città di Napoli che Napoli è città di pace, come i nostri padri costituenti hanno scritto settant'anni fa un termine preciso, l'articolo 11 della Costituzione, che è sempre utile ricordare, che recita che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

Noi decidiamo di scriverlo non settant'anni fa, quando si usciva dal secondo conflitto, il conflitto che ha devastato il mondo, e non soltanto il cuore dell'Europa, ma adesso ciononostante l'articolo 11 della Costituzione a cui si ispira. Lo dico subito perché anche l'ho in testa come sentimento attuale: sarebbe stata cosa buona e giusta che fosse il Sindaco, il mio sindaco - ci ritornerò sul tema del valore del tema che utilizziamo proposto dal Sindaco - a relazionare qui in Aula la delibera di modifica allo Statuto. Era ed è l'occasione per fare anche un punto politico e sociale di quello che significa per la nostra città il richiamo alla pace.

Non sono preoccupato che da un momento all'altro in questa città o nel nostro Paese si scateni un conflitto bellico; mai dire mai, spero mai perché sono alimentato sentimentalmente e culturalmente dal motto che dice "se vuoi la pace prepara la pace", e la pace la si prepara tutti i giorni con quello

che scriviamo, diciamo e di come noi costruiamo il nostro agire politico e sociale.

Che significa per una città come Napoli, a settant'anni dall'ultimo conflitto che l'ha vista coinvolta, avere l'esigenza di scrivere nel proprio Statuto, nella propria carta fondante, Napoli città di pace. Perché abbiamo la preoccupazione che domani si scateni la guerra e noi decidiamo di non parteciparvi? Non spetterebbe neanche a noi, né al Consiglio né al Sindaco. Perché immaginiamo che alcuni conflitti legati alle cose che giustamente citava la collega Coccia si possano orientare verso conflitti tali da richiedere interventi particolari? Neanche, perché non vi è una nostra competenza.

Credo che il sentimento e l'educazione al sentimento di pace ha a che vedere con una serie di fenomeni che ahimè succedono quotidianamente nelle nostre strade, nei nostri quartieri, nella nostra città più diffusa. Voglio ringraziare per il coraggio di quel papà di quel bambino di Mugnano. Mi sono interrogato molto nelle ore scorse se avrei fatto la stessa cosa e probabilmente sì, avrei fatto la stessa cosa, perché quello è sicuramente un gesto che non guarda alla pace come rapporto tra gli individui e allora si scrive oggi, a settant'anni dalla seconda guerra mondiale, la città delle quattro giornate di Napoli, che viviamo dentro questo sentimento, e chi vi parla è uno che di battaglie per sollecitare e suscitare un sentimento che ricordasse quello ne ha fatte per ragioni anche di ovvietà formale, oltre che di un sentimento culturale e politico.

Se un bambino o un ragazzino (*parte non udibile*) dai suoi coetanei ridotto in quel modo c'è bisogno di parlare di pace. C'è bisogno di parlare di pace se una donna non può uscire da sola e deve stare attenta a che ora torna perché altrimenti corre il rischio dentro un vicolo della città di essere aggredita, se non addirittura violentata. C'è bisogno di parlare di pace e di intervenire per costruire il sentimento di pace quando in questa città sono stati sottratti spazi vitali per produrre energie intellettuali e sbaglia anche chi pensa che l'utilizzo dei cosiddetti beni comuni sia soltanto una sottrazione al patrimonio disponibile per evitare di mettere a posto i conti del bilancio. Io sono molto contento che comitati di cittadini, comunemente detti centri sociali, e associazioni si appropriano di strutture decadenti non utili alla società, ma che in qualche modo contribuiscono a valorizzare il sentimento sociale perché anche attraverso questa pratica si pratica la pace, il sentimento di pace.

Questi elementi sono gli elementi che sono dentro all'azione politica e amministrativa del Sindaco di Napoli Luigi De Magistris, e questo è il motivo per cui avrei preferito che il Sindaco avesse relazionato, perché avrebbe potuto parlare di questo sentimento di pace. Vedevo annuire l'Assessore Panini quando la collega Menna parlava di utilizzo degli spazi commerciali per i migranti perché è pratica già sviluppata, perché anche quegli elementi – utilizzo ovviamente in maniera paradigmatica questo elemento – rappresentano un elemento valoriale per praticare la pace perché anche questo significa garantire nei limiti possibili per una pubblica amministrazione civica contribuire a realizzare occasioni di lavoro in una situazione drammatica e difficile – i dati li conosciamo tutti ed è inutile strumentalizzarli diversamente – perché anche queste piccole gemme di intervento rappresentano la strada da percorrere sulla quale si vuole andare per costruire la pace e per educare alla pace.

Si parlava di partigiani di pace, ma vorrei ricordare che chi usò in maniera compiuta il termine "partigiani della pace" e vi lavorò per anni fino a quando decise di fare diversamente della sua vita il matematico, ma potremmo dire uomo di cultura, politico e filosofo, Renato Caccioppoli, che subito dopo il conflitto del 1940 – 1944 non si stancò un solo minuto per costruire la pace attraverso la pratica del cinema, delle lettere e ovviamente delle scienze, visto il suo ruolo. Se tutto questo rappresenta l'elemento valoriale per cui portiamo oggi, a settant'anni di distanza dall'ultimo conflitto che ha visto coinvolto il nostro Paese e la nostra città, quindi l'esigenza di scrivere nella propria carta, secondo me sarebbe stata cosa buona e giusta. Mi auguro che prima di andare al voto il Sindaco voglia ovviamente fare una replica e garantire il suo contributo alla città attraverso l'Aula perché altrimenti corriamo il rischio, e non voglio qui sottrarmi rispetto a delle cose che ho enunciato nei giorni scorsi anche sulla stampa, di utilizzare, e non mi farò – parlo a nome personale, ma convinto di rappresentare anche il sentimento del gruppo che presiedo – trascinare dentro un

meccanismo che nulla c'entra con la delibera che stiamo per approvare in relazione ai fatti dell'11 marzo. Certo, avrei preferito che il Sindaco, non per scimmiettare il Parlamento italiano – sono ben conscio di svolgere un ruolo amministrativo come eletto del popolo in un'aula consiliare importante, come tutte, anche quella del Comune di trecento abitanti – inaugurasse questa giornata con una relazione generale su quei fatti perché quei fatti ci riportano a una freneticità che questa città per costruire la pace ha bisogno anche di momenti fondamentali come quelli a cui ho fatto prima riferimento quando si vogliono affermare dei principi costituenti che sono in qualche modo mortificati, cioè l'utilizzo delle strutture per esempio per una serie di attività che sono legate ai nostri cittadini.

Quelli sono elementi fondamentali che non si possono limitare semplicemente a una dichiarazione a volte un po' anche involgarita. Stiamo parlando di cittadini e cittadine militanti che occupano degli spazi che garantiscono luoghi di socializzazione. Abito nel centro antico e so cosa è accaduto negli anni nella trasformazione di un rudere abbandonato che oggi è diventato un cuore pulsante dell'organizzazione culturale e sociale del territorio. Penso al luogo di Santa Fede Liberata, ma ce ne sono altri di quel tipo.

Va bene dunque quello e quando quella rappresentazione voleva l'11 marzo dire che se la pace si prepara con la pace non è possibile arrivare nella nostra città con dichiarazioni che nulla hanno a che vedere con la costruzione della pace, indipendentemente da tutto il dietrologismo che c'è sulla necessità di intervenire perché in quanto eletto del popolo, e ci mancherebbe altro. Non è questo il punto in discussione. La mia vicinanza politica, oltre che personale – l'ho detto anche in quelle ore in un'intervista di una stazione radiofonica – al Sindaco è perché forse il Sindaco insieme a tutti i cittadini che hanno partecipato a quella straordinaria manifestazione – non vi ho partecipato semplicemente perché ero impegnato in un'altra iniziativa nazionale a Roma, dove Pisapia rappresentava un suo progetto politico rispetto al quale la curiosità politica di militante della sinistra in qualche modo mi rimanda – quel manifestare allegro e partecipativo (quindicimila persone) è rappresentazione di un evento straordinariamente importante per la città perché poteva dire a chi offende nella modalità della politica un sentimento che vuole costruire la pace. Probabilmente chi doveva stare più attento erano coloro i quali avevano l'obbligo politico di tutelare quel corteo come quando nella mia lunghissima esperienza di militante comunista e di sinistra ho avuto l'obbligo politico di tutelare i cortei delle partecipazioni delle famiglie e dei giovani senza fare accadere nulla, perché anche così si partecipa ai cortei, ossia garantendo più ancora che le forze dell'ordine, che non devono garantire questo. Questo lo garantisce la politica e quando la politica in tutte le rappresentazioni è impegnata a garantire seriamente anche lo svolgimento di un corteo non soltanto si tutela la città, ma i partecipanti al corteo e il Sindaco. Così la mia vicinanza forte nei confronti del Sindaco che richiama la città attraverso questo atto a una partecipazione e a una costruzione della pace scrivendolo all'interno della propria carta fondante.

Noi abbiamo, e concludo, il dovere, come eletti dal popolo, come coloro i quali devono partecipare alla vita amministrativa ieri, oggi e sempre, di garantire quel principio che vuole tutelare i cittadini in pace contribuendo con i nostri atti amministrativi ogni giorno per il lavoro che facciamo a eliminare il più possibile tutti quegli elementi che in qualche modo non determinano la guerra, ma sicuramente alterano il principio fondamentale della pace, il sentimento fondamentale della pace: l'accesso alla mobilità in maniera equa, e tutti ne possano usufruire, l'accesso all'istruzione in maniera equa senza necessariamente ricorrere, per chi ce le ha, le tasche piene a una scuola privata, e così vale per la sanità, per il lavoro, eccetera.

Questo è il nostro compito e su questo penso che ogni giorno noi dobbiamo misurarci per costruire la pace. Se la pace la intendiamo in questa direzione allora credo che le amministrazioni, e anche la nostra, possano svolgere un ruolo importante, però per questo sappiamo che bisogna faticare e non stancarsi mai di faticare. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie consigliere Coppeto. Ha chiesto di intervenire la consigliera De Majo.

CONSIGLIERA DE MAJO: Grazie Presidente. Credo che la discussione su questa delibera apra più che altro una speranza, un auspicio per la nostra città perché è vero che in tanti e tante auspichiamo che Napoli sia e rimanga la città di pace e dell'accoglienza che abbiamo conosciuto, ma è anche vero che su questo territorio - non dobbiamo dimenticarlo – insiste una delle più grandi basi NATO del sud Europa. Per questo votare una modifica statutaria che riguarda Napoli città di pace non può che convergere nella stessa direzione di un auspicio al disarmo perché non c'è pace senza disarmo.

Peraltro dando uno sguardo a chi fa parte del personale di comando della base NATO che insiste sulla nostra area metropolitana ci si accorge che figura finanche un generale turco, un generale dell'esercito del Presidente Erdogan, quel presidente fascista e autoritario le cui gesta orribili stiamo conoscendo tutti in questi mesi. L'ultimo atto di cui si è macchiato proprio qualche giorno fa è stata l'arresto e l'espulsione di un sindaco del nostro territorio, che si chiama Massimiliano Voza, uno storico attivista dei diritti della comunità curda, che senza nessun motivo plausibile è stato fermato all'aeroporto di Istanbul, tenuto in prigione per una notte e rispedito in Italia. Parliamo di una figura istituzionale del nostro territorio arrestata e detenuta senza motivo. È lo stesso Paese che custodisce in carcere, nelle celle insieme ai terroristi di Al-Qaeda, il principale esponente del terzo partito di opposizione turco, che è l'HDP. Questa cosa sembra non fare nessuno scandalo nella comunità occidentale, anzi Erdogan parteciperà tranquillamente al G20 di Amburgo come uno tra i tanti Capi di Stato, uno che detiene in carcere il candidato premier del principale partito di opposizione.

Faccio questa parentesi al di là del fatto che perché la base NATO insiste sul nostro territorio, e quindi il problema ci riguarda direttamente, perché credo che i concetti di pace e democrazia che ho sentito utilizzare più volte in quest'Aula dall'inizio di questa seduta siano concetti che rischiano di essere, quando vengono utilizzati in maniera retorica, più nefasti che altro. Che cosa voglio dire? Che noi veniamo da un secolo, che è il Ventesimo, che proprio dietro una pace non orientata e una democrazia senza colore ha sostanzialmente nascosto alcune delle più importanti e più drammatiche stragi degli ultimi decenni.

Perché ritengo che la delibera 618 sia una buonissima delibera? Perché sfata il mito della pace senza colori e della democrazia senza orientamento e ci dà conto invece di un preciso orientamento partigiano dell'idea di pace nel mondo, che è esattamente l'orientamento che va nella direzione della difesa dei popoli oppressi.

Ha ragione il consigliere Nonno quando dice che la delibera è di parte e ha ragione a dire che figurano soltanto alcune delle questioni, che non esauriscono tutti i conflitti globali, come giustamente diceva la consigliera Coccia, probabilmente le più importanti e contraddittorie questioni che riguardano i popoli oppressi nel mondo. Due in particolare: la questione palestinese e la questione curda.

Perché proprio quelle due? Perché probabilmente tra tutti i conflitti globali e tra tutti i soprusi che alcune minoranze etniche e politiche subiscono nel mondo la questione palestinese e la questione curda sono particolarmente significativa perché fanno i conti non con una guerra civile dove i due eserciti che si fronteggiano sono più o meno pari in armamenti e in forza militare, ma fanno i conti con due dei più potenti eserciti del pianeta. Quando si sceglie di stare dalla parte delle minoranze, ma soprattutto dei popoli oppressi che non proclamano pace senza colore, ma che invece esercitano quotidianamente il proprio diritto di resistenza e quando lo si fa addirittura sfidando un Paese che è presente all'interno della NATO, come la Turchia di Erdogan, secondo me si ha un grande coraggio e ammantare e nascondere questa cosa attraverso fiumi di retorica come ne ho sentiti negli interventi che mi hanno preceduto è un'operazione disonesta intellettualmente che non mi sorprende perché sono giorni e settimane che in questa città facciamo i conti con una pazzesca, estrema e vergognosa disonestà intellettuale delle forze di opposizione in questa città e delle forze che governano la Regione e il Paese.

Che cosa c'entra la discussione della delibera di oggi con la manifestazione dell'11 marzo a Napoli? Qualcuno dice niente, è fazioso mettere sullo stesso livello le due discussioni, ma io dico che

c'entra tantissimo perché l'idea di pace di cui stiamo discutendo in questa delibera non è un'idea di pace neutrale, ma è un'idea di popoli che innanzitutto si assumono il protagonismo rispetto alla propria storia e decidono di rifiutare innanzitutto i regimi autoritari, di rifiutare chi propaga e diffonde idee razziste, xenofobe e sessiste e decidono di rifiutare i fomentatori di odio e di violenza. Questa è l'idea di pace che noi abbiamo in testa. Qualcun altro ne avrà un'altra più comoda e retorica dietro la quale ha nascosto le peggiori nefandezze durante questi ultimi decenni e va bene. Ognuno ha la sua posizione, ma noi ne abbiamo un'altra. Siamo pacifisti perché siamo partigiani.

Prima di dire che cosa è successo l'11 marzo vorrei che ci rendessimo conto tutti quanti, sempre per onestà intellettuale, di che cosa è successo in questa città per un intero mese, il mese che ha costruito la grande manifestazione di sabato scorso, un mese nel quale la città ha utilizzato tutti i linguaggi a sua disposizione per dire che Salvini non lo voleva, e vi assicuro che questa cosa con la difesa di un principio e di una frase che Voltaire peraltro non ha mai detto non c'entra assolutamente nulla. La libertà di parola non ha niente a che fare con chi sulla propria bacheca Facebook e sul proprio profilo personale ha non solo riso delle due donne rom chiuse all'interno della pattumiera dai due impiegati del supermercato, ma addirittura, visto che di pace e di pacifismo tanto si sta parlando nelle ultime ore, qualche settimana fa ha applaudito alle barricate di Goro e di Gorino contro l'arrivo di dieci donne nigeriane con i bambini.

Non so se voi ricordate - le informazioni vanno sempre date tutte e devono essere completate - chi erano queste donne nigeriane che provavano ad arrivare e trovare salvezza sul nostro territorio, e precisamente in questi due paesi tristemente diventati famosi per la cronaca italiana. Erano dieci donne che scappavano da Boko Haram, un'organizzazione terroristica che in Africa si è macchiata e si macchia quotidianamente di crimini orrendi. Una di queste ha mostrato una sua fotografia orribile e cruenta, che ha girato un po' sui social in quelle settimane. Aveva un'intera parte del corpo, anzi una metà del corpo, completamente ustionata perché, oltre a essere stata violentata per anni dai terroristi e nella detenzione in Libia, era stata più volte e continuamente torturata e il suo corpo era diventato oggetto delle peggiori barbarie. Una di queste donne, il cui corpo era completamente ricoperto di ustioni, è una delle donne contro cui i cittadini di Gorino hanno alzato barricate e alle cui barricate il signor Matteo Salvini ha espresso un suo plauso e una sua ammirazione.

Se questo è un uomo di pace ed è l'uomo che meritava la vostra solidarietà, la solidarietà che il Presidente Vincenzo De Luca e che l'ex Premier Matteo Renzi hanno sentito il dovere di dargli, abbiamo due visioni del mondo completamente diverse e incompatibili verso le quali non ci sarà mai sintesi.

Dico questo perché quello che mi sorprende di più della seduta di stamattina è la disonestà e la banalità delle parole dell'onorevole Carfagna. Ho seguito con ansia e con attenzione tutta la sua attività parlamentare della settimana scorsa; io, come tanti attivisti e tante attiviste di questo Paese, sono sconcertata davanti all'articolo che ha fatto inserire all'interno del decreto Minniti. È una cosa che non può non essere oggetto del dibattito di stamattina perché dovete sapere che l'onorevole Carfagna ha utilizzato strumentalmente i fatti di Napoli per inserire all'interno di un decreto che non abbiamo nessuna difficoltà a definire un decreto reazionario e fascista - per fortuna non lo dico solo io, ma un signore con cui non vado tanto d'accordo che si chiama Roberto Saviano e che per una volta condivide con noi cattivi e inavvicinabili esponenti dei centri sociali - perché è un decreto pericoloso perché si accanisce in particolare con le marginalità e con le povertà. È un decreto pericoloso perché questa idea del sindaco sceriffo e questa idea del Daspo urbano è un'idea che nasconde in realtà un'idea assolutamente razzista e classista con la quale si dovrebbe brandire il potere nelle città.

Per fortuna noi siamo sereni e il decreto Minniti non ci toccherà perché abbiamo la fortuna di far parte di un'Amministrazione che tutto è al di fuori che un'Amministrazione che si occuperà di dare Daspo urbano ai migranti o agli indecorosi, come dice il decreto, ma in qualche modo il pericolo esiste perché invece sappiamo che sono tanti i sindaci che vanno in questo Paese in direzione opposta, soprattutto al nord Italia, i tanti sindaci della Lega Nord che non aspettavano altro che poter avere uno strumento giuridico per cacciare chiunque non gli piace dal territorio urbano.

Ebbene, in questo decreto, che contiene alcuni principi che secondo me e secondo la mia modesta opinione violano la nostra Costituzione democratica, c'era l'esigenza di aggiungere un obbrobrio giuridico, un controsenso linguistico. Come la vogliamo chiamare la flagranza in differita? Un processo sommario sugli attivisti che per quarant'otto ore possono essere perseguiti e arrestati come se fossero stati arrestati all'interno del corteo? Abbiamo il coraggio di dirle le cose? Perché l'onorevole Carfagna ha lavorato nelle aule parlamentari contro quello che è successo a Napoli l'11 maggio, contro i diecimila – quindicimila cittadini che si sono mobilitati contro l'arrivo di Matteo Salvini sul territorio cittadino.

Chiamiamo le cose col proprio nome e chiamiamo le cose col proprio nome anche perché la giustizia non ha sempre un lato solo e le posizioni politiche vanno sempre argomentate a 360 gradi perché all'interno dello stesso decreto si provava a inserire una cosa importantissima in questo Paese, che sono i numeri identificativi sulle divise delle forze dell'ordine. Questa mattina si è parlato continuamente di forze dell'ordine e io però vorrei ricordare a tutti e a tutte che viviamo in un Paese dove la mala polizia è un fatto che avviene costantemente, dove esistono una quantità di episodi, purtroppo alcuni terminati nel modo peggiore di cui la Polizia di Stato e i Carabinieri di questo Paese si sono macchiati, e abbiamo la necessità in qualche modo di creare delle condizioni di tutela anche per chi manifesta e scende in piazza. Vogliamo creare condizioni più coercitive per chi manifesta? Perché non abbiamo il coraggio di dare un nome e cognome, un numero identificativo, a chi dall'altra parte ha la necessità di tutelare l'ordine pubblico e tante volte invece si è macchiato di una violenza assolutamente gratuita nei confronti dei manifestanti? Per fortuna anche questa cosa non la dico io, ma c'è un archivio di immagini, parole, racconti e documentari che testimoniano che la violenza poliziesca in questo Paese è un fatto nemmeno troppo marginale. Non è il caso di discutere delle cose guardandole soltanto da un punto di vista.

Vorrei chiudere su un punto, che è quello che ritengo più importante, e vado a conclusione. Veramente stamattina le forze di opposizione, gli illustri rappresentanti e gli onorevoli del Partito Democratico e dei partiti di centrodestra, in particolare di Forza Italia, sono venute qui a chiedere a gran voce la dissociazione dagli episodi di violenza e a chiedere conto delle responsabilità fantomatiche del Sindaco all'interno delle tensioni che sono sfociate all'interno del corteo dell'11 marzo? Veramente non hanno avuto il buongusto di venire a testa bassa in quest'Aula consiliare dopo la settimana che si è appena conclusa, che è la settimana dei settanta arresti legati al caso di corruzione nelle gare di appalto in favore del clan Zagaria, dei casalesi, che sono...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DE MAJO: E Minzolini di che partito fa parte? Ci arrivo. Ci sono una serie di episodi. Il primo riguarda un sistema...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DE MAJO: Consigliere Lanzotti, vuole dissociarsi dalla condanna...

PRESIDENTE FUCITO: Stiamo cercando di trattare un provvedimento finalizzato alla carta valoriale del nostro Comune, quindi cerchiamo di non farlo scadere in questioni contingenti.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DE MAJO: Se il consigliere Lanzotti...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, lei non mi sembra il più indicato a discutere di pace.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Non capisco il motivo di tanta fibrillazione. Rivolgo cortesemente due inviti: a lei a non prendersi la parola da solo e alla Consigliera di trattare una modifica statutaria che è nell'ambito valoriale e non di divisione contrapposta.

CONSIGLIERA DE MAJO: Finisco l'intervento, ma le assicuro che nell'occasione del Consiglio di oggi tutti hanno utilizzato qualsiasi argomento per parlare di altro. Se raccontare gli episodi che per fortuna non sto raccontando io...

PRESIDENTE FUCITO: Dico solo che stiamo cercando di modificare la carta valoriale e cerchiamo di farlo nella condizione del titolo che ci proponiamo, che è la pace.

CONSIGLIERA DE MAJO: Mi faccia finire.

PRESIDENTE FUCITO: Prego, non mi permetto di interromperla. Ho dovuto prendere la parola perché il Consigliere urlava, quindi ho rivolto due inviti.

CONSIGLIERA DE MAJO: Sto semplicemente dicendo che urlare non cancellerà delle responsabilità oggettive che purtroppo non metto in fila io, ma mette in fila la magistratura, che riguardano alcuni dei più importanti partiti del centrodestra e del centrosinistra che insistono su questo territorio.

L'inchiesta che si chiama "La Regina" coinvolge un pezzo dei partiti di centrosinistra e di centrodestra. La condanna a otto anni di Nicola Cosentino invece riguarda Forza Italia e il salvataggio di Minzolini, che è un esponente di Forza Italia, che si è verificato in Senato qualche giorno fa si ascrive alle questioni che riguardano il partito del consigliere Lanzotti, ma anche dell'onorevole Carfagna. Io credo che nei confronti di questi episodi, che sono episodi di violenza nei confronti del nostro territorio perché dimostrano che c'è una parte politica che si allea e si associa per fini vergognosi e di interesse personale con le cosche criminali, veri oppressori del nostro territorio, abbiano bisogno di indignazione e di attenzione da parte di quest'Aula consiliare e non di distrattori di massa come l'11 marzo e gli scontri dell'11 marzo.

Avevo esigenza di dire questa cosa, perché credo che i violenti siano loro, quei maledetti colletti bianchi che hanno oppresso il nostro territorio. Questo è quello che avevo voglia di dire. Onestamente non saranno delle urla in quest'Aula consiliare...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DE MAJO: Grazie Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Vicepresidente, mi sono permesso di intervenire per richiedere al consigliere Lanzotti di non prendersi da solo la parola e di ricordare alla consigliera De Majo che il suo diritto di critica politica è libero e garantito, e non sarò il censore, che sicuramente lo può svolgere, tuttavia nel caso specifico e in questo momento stavamo parlando della carta valoriale del Comune, del suo Statuto e del richiamo alla pace.

Non posso togliere la parola o impedire e limitare i contenuti, ma posso solo ravvisare quando si è fuori dagli argomenti. In altri contesti e in altre assemblee esiste la censura, l'espulsione e la possibilità di intervenire con strumenti più energici. Il nostro è un regolamento del 1973, quindi più democratico, perché il Paese era migliore.

Sull'ordine dei lavori, prego.

CONSIGLIERE GUANGI: È giusto che la Consigliera faccia tutti gli interventi, ma riguardanti l'ordine del giorno e non splafonare e andare a finire su ragionamenti che non hanno nulla a che fare con la discussione di stamattina. Non a caso il consigliere Lanzotti è intervenuto, sbagliando e

prendendo la parola senza che lei gliel'abbia data, però non è bello che si intervenga su ragionamenti che stamattina non sono all'ordine del giorno del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Prego, consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori non per chiedere il numero legale, quindi può spegnere la campanella...

PRESIDENTE FUCITO: La accendo comunque perché stiamo entrando nella fase di valutazione degli ordini del giorno.

CONSIGLIERE SANTORO: Le chiedo, perché è lei il Presidente ed è lei che conduce i lavori dell'Aula, se si rende conto di che cosa stiamo facendo in questi minuti e in queste ore qua in Consiglio comunale. Per la prima volta si è messa in discussione una delibera di Giunta senza che nessuno, né il proponente, che in questo caso non era un Assessore, ma il Sindaco, né nessun altro della Giunta abbia introdotto l'argomento. È normale che la discussione è degenerata e si parla di tutto lo scibile umano, di tutte le questioni. Le pongo una questione di formalità tecnica: noi veramente possiamo mettere ora ai voti una delibera senza che sia stata illustrata? Non so se è un obbligo statutario o regolamentare, ma sicuramente è consuetudine che chi propone abbia la decenza di stare presente in Aula e di spiegare che cosa contiene l'atto. Se non c'è il Sindaco ci sono altri Assessori e il Vicesindaco. Già è grave che su una cosa così importante il Sindaco, pur presente nel Palazzo, non senta l'esigenza di spiegare i contenuti di un atto deliberativo che in linea di principio ci dovrebbe vedere tutti quanti d'accordo, ma se il proponente non sente la necessità di spiegare perché c'è stato questo atto deliberativo, perché dovremmo sentire noi la necessità di votarlo? Lo diceva in maniera molto più elegante il collega Coppeto quando è intervenuto prima. Le pongo la questione formale: secondo me noi dobbiamo rinviare questo atto deliberativo ed è inutile metterlo ai voti oggi perché non c'è stata la sensibilità e non è stata ritenuta utile la necessità da parte della Giunta di introdurlo.

Secondo me faremmo una grave scorrettezza ad andare avanti in una discussione che non ha senso di esserci perché se il proponente non ha trovato il motivo di venire qui a spiegarci il perché di questo atto deliberativo non vedo perché il Consiglio si debba fare carico di un qualcosa che non è partito da noi. La prego di interrompere la discussione e di rinviarla quando l'Amministrazione sarà pronta a venire in Aula a illustrare l'atto deliberativo e a fare una discussione che sia compiuta nel merito del contenuto della delibera. Siccome oggi stiamo andando a ruota libera e se prendo la parola per entrare nel merito pure io ne approfitterò per tirare fuori chissà quante altre questioni, la invito formalmente a rinviare l'atto deliberativo a una prossima seduta quando sarà pronta la Giunta a venire in Aula a illustrarlo. Se necessario, metta ai voti questa mia proposta, ma, siccome è una proposta di buonsenso, mi auguro che lei la faccia propria e che si proceda direttamente con il rinvio di questa delibera e una prossima seduta quando sarà la Giunta e sarete pronti a venire in Aula a illustrarla, perché se no si aprono discussioni infinite su tutto e su di più. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Caro Consigliere, il buonsenso ahimè non è né una categoria politica né una garanzia regolamentare. Posso convenire, ma ovviamente va interpellata l'Aula, la quale esprime sempre la sua sovranità. Sul punto ha chiesto di intervenire il consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Intervengo contro la proposta del consigliere Santoro innanzitutto perché il momento in cui eccipisce è quello sbagliato. Si poteva discutere o meno se la delibera avesse la necessità di essere presentata dall'Amministrazione, ma c'era tutto il tempo all'inizio della discussione di chiederlo. Se le forze di opposizione e qualcuno della maggioranza avessero rilevato all'inizio della discussione che invece la delibera abbisognava di essere presentata dall'Amministrazione...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: L'ha fatto il consigliere Coppeto già durante il dibattito. Sto dicendo che a mio parere questa eccezione, che è un'eccezione procedurale, poteva a giusta ragione (forse) essere fatta all'inizio del dibattito. Se qualche Consigliere all'interno delle sue argomentazioni ci vuole mettere queste chicche di retorica ben faccia e riceverà anche qualche applauso, ma se voleva giungere a buon fine all'inizio della discussione si doveva alzare per dire che pareva strano che su una delibera non ci fosse la presentazione dell'Amministrazione, cosa che a mio parere può essere invece in maniera opposta interpretata.

Questa è una delibera che in cinque minuti l'Aula deve licenziare. Stiamo sancendo un principio di carattere generale attraverso il quale all'interno dello Statuto del Comune di Napoli si inserisce "Napoli comune città di pace". Se tutti hanno bisogno di scaricare dentro questo dibattito l'enormità delle questioni allora ognuno è legittimato a introdurre quello che vuole. È una delibera che sancisce un principio generale (il Comune di Marano l'ha fatta venticinque anni fa con un dibattito che è durato due minuti col grande sindaco Mauro Bertini), ma a volte l'amor proprio e la valorizzazione di quest'Aula sta anche nel comprendere i giusti tempi per discutere alcune questioni. Non è una banalizzazione parlarne cinque minuti, ma un grande elemento valoriale con cui l'intera Aula senza distinguersi e senza introdurre argomenti sancisce un principio.

Mi è sembrato che anziché eccepire il dato formale, su cui potrei anche convenire, che ha fatto adesso Andrea, le forze di opposizione hanno preferito discutere in via generale. Penso che questa proposta la dobbiamo rifiutare anche perché tardiva e continuare, per chi se la sente, nella discussione per come la vuole articolare e poi voteremo la delibera, che tra l'altro ha bisogno di numeri particolari, quindi neanche della maggioranza relativa, come accade per altre delibere.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Facendo mente locale, ho il dovere di riferire che al momento dell'introduzione della delibera io stesso ho chiesto alla Giunta se voleva introdurla. Probabilmente sono stato infelice perché capitato in un momento concitato, in cui il Vicesindaco stava discutendo con il Sindaco e molti drappelli non favorivano il pieno ascolto, tant'è che ho avuto quello scambio col consigliere Pace, che me ne darà atto, se era o meno il primo a intervenire, e di qui il dubbio.

Devo ritenere che questo dubbio sostanziale e formale ce lo siamo posto perché ogni atto viene sempre introdotto dal proponente (su questo non credo vi siano eccezioni). Tuttavia il consigliere Santoro ha fatto un rilievo anche chiedendo un rinvio, però mi sembra che, e mi scuso se non ho qualche ora fa insistito adeguatamente col Vicesindaco, che sicuramente voleva fare un'introduzione, adesso possiamo dargli la parola perché rappresenti il parere dell'Amministrazione, la conclusione del dibattito...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, dopo abbiamo le mozioni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Si può ancora intervenire.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Sono conclusi gli interventi, perciò mi esprimo così.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Allora lei non si era prenotato. Ci semplifica la vita il consigliere

Moretto perché si prenota a parlare, ma vige una richiesta di rinvio della trattazione della delibera del consigliere Santoro.

Metterei in votazione la richiesta del consigliere Santoro di rinviare. Ho argomentato, perché ritengo che ci possano essere le forme per proseguire, preannunciando e chiedendo scusa il Vicesindaco che sicuramente all'esito degli interventi vorrà intervenire.

È richiesta la votazione per la proposta di rinvio del consigliere Santoro.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Gli scrutatori sono quelli *illo tempore* nominati. Gli scrutatori sono Vernetti, Sgambati e Santoro stesso.

L'Aula si esprime contrariamente alla proposta di rinvio del consigliere Santoro.

La parola al consigliere Nonno. Successivamente si prenota anche il consigliere Arienzo. Se non vi saranno altri interventi, considererei chiuse le iscrizioni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo scusa. Moretto, poi Arienzo e le conclusioni affidate al Vicesindaco. Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Le opposizioni hanno tentato sin dall'inizio di dare un contributo perché tra l'altro, almeno per quanto mi riguarda, condivido la proposta di modifica dello Statuto e del Regolamento del Consiglio comunale con l'aggiunta di "città di pace". Anzi, dopo entrerò nel merito un po' più articolato del dare un significato concreto e non semplicemente che sia un'aggiunta al regolamento.

Si è detto che forse le opposizioni avevano approfittato per entrare nel merito di un qualche cosa che non riguardava la delibera, ma non mi pare che sia così perché nel parlare di una città che nel regolamento vuole aggiungere "città di pace" era ovvio che si potesse anche parlare di qualche incidente che è successo qualche giorno fa. Da qui a scatenarsi, perché la consigliera De Majo si è scatenata, a riportare accadimenti politici e delittuosi che nulla fortunatamente avevano a che fare con la delibera, accusando anche l'onorevole Carfagna di aver lavorato in modo quasi contrario alla democrazia, mi sembra veramente esagerato.

Se uno non è d'accordo su quello che è stato deliberato o che sarà deliberato dal Governo nei prossimi giorni, se la definizione "sindaco sceriffo" non piace, non si può dire che l'onorevole Carfagna abbia chissà che cosa fomentato e abbia suggerito in quell'occasione, tantomeno c'entrano le condanne giudiziarie che sono state date a esponenti o a ex esponenti politici di diversi partiti. Non abbiamo nulla da difendere e queste sono cose che vanno difese nelle aule dei tribunali e certamente non possono essere riportate qui nel Consiglio comunale. Invece il Consiglio comunale questa mattina è chiamato a pronunciarsi sulla proposta di modifica dello Statuto comunale con la quale si ipotizza di riconoscere a Napoli il ruolo di città di pace.

Credo che noi dovremmo leggere attentamente e portare un contributo a questa parola, pace, perché altrimenti diventa semplicemente un qualche cosa scritto, e lo troviamo scritto, come ricordava il consigliere Rinaldi prima, in diverse città del Paese. Troviamo scritto "città di pace" all'ingresso di alcune città, città in cui però poi succede di tutto e di più, quindi non si dà nessun significato.

Entrerei nel merito anche del diritto internazionale che può darci un contributo e alla fine con la presentazione di un emendamento aggiungerei anche qualche altra cosa. Noi siamo nel tempo della globalizzazione, eppure non ci occupiamo del diritto internazionale, delle Nazioni Unite e delle organizzazioni internazionali. Questo disimpegno genera conseguenze drammatiche per l'umanità,

altro che pace. Gli Stati sono quasi duecento e le organizzazioni internazionali duemila; nell'ultimo quarto di secolo l'ordine giuridico globale ha fatto passi da gigante per cui il diritto gioca in esso un ruolo determinante. Già si spiegava all'interno dello scritto "Oltre lo Stato" dal professor Cassese, divenuto poi giudice costituzionale, e oggi Paolo Grossi, attuale Presidente...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, per tutelare il modo in cui lei possa svolgere l'intervento, colleghi Consiglieri, vi prego di fare silenzio. Vedo un clima da ricreazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente della Corte Costituzionale già nel 2002 chiariva che la globalizzazione è un vento invadente originato soprattutto dal Nord America angloide, che non porta solo barbarismi e invenzioni nuove, ma porta soprattutto in seno alla nostra realtà un tessuto giuridico impregnato di mentalità, costume, valori giuridici propri e naturali al pianeta d'origine, ma estranei e dissonanti per il nostro.

Nel canale parallelo del diritto della globalizzazione circola una cultura giuridica che in prevalenza non è la nostra; da un punto di vista culturale il vecchio legalismo formalista massicciamente osservato e accuratamente mitizzato nel pianeta riceve dal contatto dei filoni globalizzati un respiro più aperto e uno stimolo a parecchi ripensamenti essenziali. La globalizzazione, la pace, è l'impermeabilizzazione del diritto, della scienza, della scienza giuridica. I problemi dell'Unione europea, di organi dell'Unione europea, ordinano alle istituzioni della Repubblica Italiana di non tenere in alcun conto il diritto internazionale. A tale ordine obbediscono tendenzialmente gli apparati e obbediscono quasi sempre i professori a tale ordine. L'articolo 11 afferma che l'Italia ripudia la guerra come strumento – lo ricordava anche il consigliere Rinaldi – di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali consente in condizioni di parità con gli altri stati alle limitazioni di sovranità necessarie a un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni, promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

È la prospettiva scolpita dall'articolo 11 della Costituzione: la pace è la giustizia fra le nazioni, la base giuridica su cui si fonda la partecipazione dell'Italia al sistema dell'Unione europea e al sistema delle Nazioni Unite. Non ci si rende conto però del fatto che da diversi decenni ormai i due sistemi sono in conflitto frontale tra loro: il primo persegue il progetto di cancellare le nazioni e di rafforzare il potere dei tecnici (Commissione europea) e il secondo mira a portare armonia nel mondo e si fonda sulla cooperazione orizzontale tra le nazioni.

Le organizzazioni internazionali deliberano quasi sempre all'unanimità e da alcuni decenni il sistema europeo si evolve di uno spazio che prescinde totalmente dal mondo, dal diritto internazionale e dalle organizzazioni internazionali.

Il Presidente della Corte costituzionale definiva inaccettabile già nel 1997 i rapporti tra la Comunità europea e l'OMC, il convegno della società italiana di diritto internazionale, il fatto che gli organi comunitari si rifiutassero di soggiacere alle norme internazionali. Già nel 1993 il Foro italiano attraverso il giurista napoletano Antonio Tizzano circa la natura ideologica dell'opera di banalizzazione del diritto, i fautori del diritto comunitario peccando ancora una volta di troppo amore comunitario, sono sembrati unicamente ispirati dall'ansia di privilegiare a tutti i costi i trattati europei per farne una sorta di super trattati di valore inusitato e di forza irresistibile in nome non tanto di rigorose valutazioni scientifiche o di indiscutibili dati normativi, quanto di apodittiche proclamazioni di novità e di diversità. Oggi proviamo a servire la nostra città e a servire la missione dei padri costituenti che riconobbero la nostra nazione italiana e per questo il Consiglio comunale di Napoli, mentre sta nobilmente valutando quale contributo dare al servizio della pace, propone di guardare al mondo non in modo astratto e non dall'esterno. Ciò che proponiamo è di svolgere il proprio ruolo in concreto in questo tempo, dentro la raffinatissima architettura istituzionale internazionale di cui l'umanità ha saputo dotarsi.

Guardando allo Statuto, che è anch'esso atto ufficiale incorporato nella gerarchia delle fonti del diritto, invito il Consiglio a riconoscere in capo alla gente di Neapolis la responsabilità che forse a questa città affidò in origine la sirena Partenope quando scelse di donarle la sua superiore sapienza di dichiarare Napoli città di pace e giustizia tra le nazioni e così assumere il mandato che la Costituzione riconobbe alla nazione italiana di cui Napoli è espressione importante e qualificata. Tra due anni nella nostra città avranno luogo le Universiadi, ponendosi al servizio del diritto e della giustizia internazionale, quindi delle organizzazioni internazionali. Napoli potrebbe da subito scoprire un' incisiva funzione di studio e di comunicazione in cui l'umanità davanti alle nuove sfide ha un vitale bisogno.

Un ultimo specifico pensiero mi permetto di rivolgerlo al Sindaco, che è il promotore di questa delibera: di aggiungere al Regolamento non solo "città di pace", ma "città di pace e giustizia" e, se è possibile, "città di pace e giustizia tra le nazioni". Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Adesso è prenotato a intervenire il consigliere Arienzo e poi in ordine Rinaldi e Santoro.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Prego consigliere Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO: Presidente, in realtà non mi ero iscritto a parlare perché forse, come ha detto anche il consigliere Rinaldi nel suo intervento, era una cosa che doveva durare cinque minuti e rispetto alla quale avremmo dovuto trovare una possibilità di compattezza visto che parliamo di valori assoluti che riguardano la coscienza di tutti, però ho deciso di intervenire dopo l'intervento della consigliera De Majo, dove avevo momenti in cui mi confondevo, perché a volte pensavo di essere tornato ragazzino al collettivo studentesco quando facevo il rappresentante di istituto, cosa che farei con piacere, però ho una bimba di tre anni, quindi ho qualche motivo per rimanere a quest'epoca, a volte invece mi pareva di stare all'ONU, quindi non riuscivo a capire dove eravamo collocati e che discussione stessimo facendo.

Mi ha colpito molto l'idea che questa è una delibera di una parte che parla di pace da una parte e che tutto fosse sempre figlio di un conflitto. È una cosa che mi colpisce come un concetto che non dovrebbe epistologicamente tenere in sé la parola "conflitto" in realtà venga posta così. Le forzature ci sono state da tutte le parti e non capivo bene questa roba dei colletti bianchi, qualcuno ha parlato dell'11 marzo, ma a questo punto si potrebbe parlare anche di quando a Saviano viene detto che dice delle cose perché deve vendere libri e a qualcun altro durante un comizio gli si dice che qua non deve venire, per cui sono tanti gli argomenti che potremmo portare alla discussione e alla dialettica se dovessimo fermarci a delle discussioni di parte.

Pensavo stamattina che non avremmo fatto una discussione di parte, non saremmo venuti qua ciascuno con la sua idea di pace, la sua idea di tolleranza, di rispetto e di accoglienza, anche perché la pace, più che declinarla oggi qui in Aula, va costruita con dei percorsi. Sono molto contento quando si dice che Napoli è la città dell'accoglienza e che accogliamo tutti, però se entriamo un po' più dentro allo specifico quali sono le materie di integrazione tra le varie culture? Per queste persone che arrivano, più che vivere in sei, sette, otto o dieci di loro in un basso in una zona periferica o nella periferia che abbiamo al centro, come i Quartieri Spagnoli o il Cavone, quali sono le politiche di integrazione? Li accogliamo significa che li facciamo venire.

Se passate a Salvator Rosa nascono delle associazioni, ma in realtà sono proprio degli asili nido di talune etnie, che è proprio la sconfitta totale dell'integrazione, la sconfitta totale di una città che vuole essere inclusiva perché se ci sono delle culture che ritengono di non sentirsi accolte nei nostri asili e si fanno delle associazioni private dove poter portare avanti la loro idea di crescita facendo stare i bambini che sono di quell'etnia solo tra di loro è la sconfitta totale.

Possiamo venire qua e ci possiamo dilettere tutti e possiamo mettere in relazione quello che è

accaduto l'11 marzo e altre cose. Ci sono delle cose che sono conquiste che dovremmo considerare tutti come delle grandi conquiste di civiltà. Ad esempio questo Palazzo è una conquista di civiltà perché in questo Palazzo hanno dignità di esserci tutte le forze politiche con tutte quelle che sono le idee che le ispirano. Se c'è qualcuno che usa questo Palazzo, e non è neanche uno qualunque, mentre tra l'altro è riunita una Commissione consiliare con presente l'Assessore Palma mentre si discute del bilancio, quindi una cosa abbastanza importante, ed entra perché deve srotolare un rotolo con un messaggio, per la propaganda politica noi perdiamo tutti e tutti arretriamo clamorosamente sul terreno di alcune conquiste che dovremmo poter difendere tutti.

Ognuno di noi può fare la propaganda che vuole nei luoghi che vuole (nei comitati, a casa di un proprio elettore), ma questo Palazzo teniamolo fuori. Il problema è anche la sovrapposizione di quello che siamo. A me nessuno ha condannato a fare il Consigliere comunale; potevo continuare a fare quello che ho sempre fatto, il volontario per strada, ma quando sono qui, e so che ho un ruolo, so perfettamente che le mie parole hanno un peso e un significato, per cui alcune cose non le posso dire. Anche se dentro di me l'ardore e la passione mi portano a dover utilizzare alcune espressioni più forti so perfettamente che ho scelto di avere un ruolo e non posso sovrapporre i livelli.

Quando facciamo un passo indietro e quando poter dire a un poliziotto che ci dispiace che si è trovato in quelle condizioni diventa un tema di dibattito politico tra di noi abbiamo perso tutti e quando qualcuno pensa di poter dire che questa delibera è un'ottima delibera perché la pace che pensiamo noi mette in piedi un concetto che non è inclusivo, ma è esclusivo, se per voi questo significa dare a questa città quello che gli spetta e quello che già fa... noi siamo il popolo più accogliente del mondo. La migliore forma di integrazione se la volete vedere è a Vico Paradiso. Quando sono arrivati i migranti che hanno cominciato a vivere in quel vicolo hanno cominciato a condividere il filo dei panni stesi. Per strada è già così; adesso qualcuno si vuole mettere questa spilletta per dire che è stato lui quello che ha pensato di riconoscere una cosa a una città che vive di questo da sempre? Per di più con quale modalità? Tra l'altro secondo me è un discorso pure pensato a caso. L'onorevole Valente dovrebbe stare qui con la testa abbassata? Non c'era proprio. Se ne è andata tre ore fa. È il tentativo di prendere una cosa che deve appartenere a tutti e farla soltanto di qualcuno.

Se questo è il metodo, vi sembra il metodo migliore? Questo vi sembra il metodo migliore? Questo è il modo in cui noi possiamo condividere una cosa così importante? Se per voi questo è il metodo, ne prendo atto e ciascuno viene qua e dice che continua a pensare che non è così e che si sarebbe potuto costruire insieme. Si sarebbe potuto costruire insieme anche come la città accoglieva un personaggio come Salvini; pure quello si poteva costruire insieme, però avete scelto di farlo come ha detto la consigliera De Majo. È una parte che ha deciso di farlo così e oggi una parte presenta questa delibera. Se questa parte presenta questa delibera e questa è la vostra idea di pace vi guardo, vi applaudo quando la approverete, ma non ne faccio parte.

Buon lavoro a tutti sperando che si possa almeno non regredire più sul piano di alcune conquiste che veramente appartengono a tutti.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Rinaldi, vuole intervenire?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Io veramente mi atterrò squisitamente alla delibera di cui stiamo parlando senza entrare nel merito di altre questioni, vorrei però ricordare in particolare all'onorevole Carfagna, perché è stata la prima, ma poi anche ad altri, che ha tenuto a puntualizzare che questa delibera è espressione di un punto di vista di parte, che la prima manifestazione per la pace a cui ho partecipato era nel 1990. Pure quella fu un po' turbolenta nella parte finale, però, al di là di questo, ricordo che erano circa duecentomila persone per le strade di Roma e fu il primo intervento armato che l'Occidente svolgeva in Iraq. Fino a quel punto – perdonatemi la battuta – forse perché c'era ancora una roba che nel mondo si chiamava Unione Sovietica, di conflitti di

quella portata non se ne vedevano da qualche anno. Dal 1990 ai giorni nostri vi è stata un' *escalation* di interventi militari a vario titolo definiti (la migliore creatività nel tema è quello dell'intervento di polizia internazionale). Ogni anno vediamo agire eserciti, in particolare delle forze occidentali, su scenari territoriali del Medio Oriente.

Dico questo ed è in relazione con questa delibera perché in questi venticinque anni si è affermato il mondo come l'avete voluto voi, con la distanza tra chi occupa un territorio e chi si difende, ossia i palestinesi, e chi opprime un popolo (vedi i turchi con il Kurdistan). Questo è il mondo come l'avete voluto voi. C'è poco da discutere.

Si sono alternative le forze di centrodestra e centrosinistra al Governo di questo Paese, come al governo del mondo, e il processo di militarizzazione del pianeta si è accompagnato con il processo di globalizzazione. Questa delibera esprime un punto di vista diverso? Sì. Ci si può confrontare serenamente? È possibile il confronto sereno? No, non è possibile, consigliere Arienzo. Non è possibile confrontarsi sul fatto che in questo Comune si ha l'idea di costruzione della pace attraverso uno strumento, che è la giustizia. Noi pensiamo che i processi di pace che in questi anni si sono cercati di imporre *manu militari* siano falliti perché dietro c'è un processo e un'idea di comando e di dominio. Da qui nasce questa delibera così partigiana, ossia che nei conflitti si sta con la parte debole e con gli oppressi.

Questa è la delibera che stiamo oggi raccontando e che modifica lo Statuto del Comune di Napoli. Succede dovunque e in tutte le democrazie del mondo che le maggioranze si assumono la responsabilità del proprio punto di vista. Se lo assumono confrontandosi, però l'introduzione del dibattito aspro non è partita dai banchi della maggioranza, ma dell'opposizione. Il nostro punto di vista è limpido nella sua nettezza.

Prima ho detto che è una delibera che avremmo potuto serenamente votare in cinque minuti pur assumendo che c'è un punto di vista particolare nello scenario del mondo in questo momento, ossia che la pace si costruisce essendo partigiani. Non siete d'accordo? Non lo accetto naturalmente, però vi rammento questo: il mondo che avete costruito è quello che pullula di conflitti e di guerre.

Fino al 1990, con un altro schema internazionale, il pianeta era un posto più sicuro. Chi lo ha reso un posto meno sicuro non è l'Amministrazione De Magistris, ma sono quei governi di questo Paese, insieme agli altri governi dell'Europa e degli Stati Uniti, che stanno portando il mondo allo sfascio. Noi ci distinguiamo con questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. È davvero un peccato che una questione che poteva vederci tranquillamente uniti è diventata invece l'ennesima occasione di scontro, anche su tematiche che ovviamente non erano per nulla attinenti al tema della pace.

Può sembrare scontato: chi oggi non è per la pace? E invece in quest'Aula ho ascoltato parole anche forti, la consigliera De Majo ha tirato in ballo argomenti che non erano per nulla attinenti con la delibera e sinceramente, cara Eleonora, quando va a definire fascista, con l'accezione negativa che ovviamente dà al termine, una legge dello Stato finisce per dichiarare fascista l'intero Parlamento che l'ha votata e penso che chi come noi, nel piccolo di un Consiglio comunale, rappresenta le istituzioni dovrebbe secondo me misurare le parole perché noi non possiamo delegittimare, al di là della condivisione o meno, e lo dice uno che è di Fratelli d'Italia, che ha votato contro, insieme a Forza Italia, quel provvedimento di legge. Non sta a me doverlo difendere, però io non posso accettare che si contesti un provvedimento di legge bollandolo come fascista e quindi dando del fascista all'intero Parlamento.

Consigliera De Majo, non condivido le sue riflessioni sull'emendamento di cui invece dovremmo essere grati, che porta la firma dell'onorevole Carfagna, quello che permette alle forze dell'ordine di poter procedere con gli arresti in flagranza in differita nelle quarantotto ore in seguito a episodi violenti durante le manifestazioni. È uno strumento importante e noi sappiamo quanto sia difficile la gestione dell'ordine pubblico durante manifestazioni di piazza con migliaia di persone. Anche

l'arresto di un violento fatto durante la manifestazione può essere oggetto di ulteriori violenze e di ulteriori scontri, quindi ben venga la possibilità per le forze dell'ordine di poter procedere con l'arresto immediatamente dopo il termine della manifestazione. Questo significa poter evitare che ci siano ulteriori problemi e che ci siano ulteriori *escalation* di violenza, anche a danno delle forze dell'ordine o dei manifestanti pacifici.

Ringrazio Mara Carfagna per essersi fatta promotrice di questo emendamento, che finalmente è legge dello Stato, e mi chiedo quale sia il problema rispetto a un provvedimento del genere. I manifestanti che scendono in piazza per una contestazione e per far sentire le proprie idee che hanno da temere? Che hanno a che fare le persone perbene che scendono in piazza per manifestare le proprie idee con un provvedimento che invece vuole colpire i violenti e i delinquenti che si intrufolano in queste manifestazioni politiche per mettere a segno azioni violente a danno delle forze dell'ordine? Consigliere Rinaldi, consigliera De Majo, qual è il problema dell'isolare chi compie queste violenze? Non penso che tra di voi ci sia qualcuno che ha preso i sampietrini da terra o che ha divelto i paletti per tirarli contro le forze dell'ordine. Io rispetto, nonostante magari siamo lontani dal punto di vista culturale e ideologico, il modo anche forte con cui voi scendete in piazza e organizzate manifestazione, ma è cosa diversa. Voglio sperare che rispetto alle azioni violente che ci sono state l'11 marzo ci sia una presa di posizione, e ci sono vari documenti. Nel documento che ho presentato di solidarietà alle forze dell'ordine non è citato Salvini, non sono citati i centri sociali e non è citato De Magistris, ma è una condanna soltanto nei confronti di quelle azioni violente contro le forze dell'ordine perché che c'entrano le forze dell'ordine che stanno là a garantire da un lato lo svolgimento di una manifestazione politica nella Mostra d'Oltremare e dall'altro la sicurezza e l'incolumità di chi ha fatto una contromanifestazione? Stavano là anche per tutelare voi, quindi che senso ha dare addosso alle forze dell'ordine se non solo per dare sfogo a una violenza gratuita e ingiustificata nei confronti di uomini in divisa che sono servitori dello Stato? Mi auguro che ci sia una presa di posizione forte ed è un dovere di tutto il Consiglio comunale votare un documento in cui diamo solidarietà alle forze dell'ordine e condanniamo gli episodi violenti. Se la nostra deve essere una città di pace, come tutti quanti vogliamo, deve essere una città che ripudia la violenza in ogni situazione, allo stadio come nelle manifestazioni di piazza, e chi scende in piazza per far sentire la propria idea deve ancora di più sentire il bisogno e il dovere di prendere le distanze da chi compie gesti violenti. Non so se ci saranno i numeri, perché tra l'altro una modifica statutaria richiede un *quorum* particolare, ma sinceramente io vincolo fortemente anche la mia presenza in Aula rispetto al voto finale su questo documento a quella che sarà la presa di posizione del Consiglio comunale sugli ordini del giorno e sulle mozioni che sono approvate.

Mi auguro che, nonostante questa discussione ci abbia profondamente diviso in alcuni tratti, si possa ritrovare una sintesi nel prendere una posizione netta e chiara di solidarietà alle forze dell'ordine e di condanna rispetto a qualsiasi episodio violento non solo rispetto a quelli dell'11, ma a quelli che in qualsiasi momento (ci auguriamo di no) dovessero ulteriormente verificarsi indipendentemente da quali sono le manifestazioni politiche. Qualsiasi azione violenta dovrà essere condannata senza se e senza ma da questa Amministrazione comunale, altrimenti corriamo il rischio di essere complici di queste azioni e di dare loro copertura e dignità politica, che invece non dovrebbero avere in una città libera e democratica come dovrebbe essere la nostra.

Guarderò con grande attenzione l'atteggiamento che avrà sia l'Amministrazione sia tutte le forze politiche presenti in Consiglio rispetto ai prossimi ordini del giorno. È vero che sulla pace siamo tutti d'accordo che debba essere un traguardo, perché penso che ancora non l'abbiamo raggiunto il traguardo della pace nonostante non ci siano guerre che ci riguardano direttamente, che ci deve vedere tutti quanti uniti, ma dobbiamo essere coerenti e consequenziali. Il primo atto concreto lo deve dare questo Consiglio comunale sugli ordini del giorno che sono depositati e che da qui a breve andremo a discutere. Solo dopo possiamo vedere se abbiamo la dignità, l'etica e la morale di poterci ritrovare e parlare di pace perché altrimenti sarebbe solo un esercizio di ipocrisia, ma io sinceramente all'ipocrisia mi sottraggo volentieri.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Conclusa la fase della discussione, faccio una precisazione per il consigliere Pace, che me lo chiedeva prima: il consigliere Santoro era iscritto perché prima si era iscritto per altro motivo.

Ora il Vicesindaco Raffaele Del Giudice interverrà per l'Amministrazione in chiusura, come usualmente si fa, delle proposte di delibera di Giunta. Prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie Presidente. Grazie ai Consiglieri e ai colleghi di Giunta. Su questa delibera c'è stato un dibattito certo acceso in alcuni momenti, però è stato anche un dibattito che ci ha permesso e ci permette di parlare di pace, di nuovi diritti e di parlare e di dedicare a questo tema la dignità che questo tema deve avere. Ci ha permesso anche di vedere e analizzare atteggiamenti contenuti la prova dei fatti, ma è anche un dibattito, e ringrazio tantissimo i Consiglieri comunali, che ha arricchito tantissimo alcuni spunti. Ha arricchito quest'Aula della città di Napoli di un momento di riflessione importante sullo Statuto e su una modifica in un momento in cui nel mondo, e questo è lo spirito della delibera, alcune democrazie si apprestano a costruire muri, a tagliare al *welfare* per fare armi e a tagliare all'ambiente in favore delle armi. Su questo nella nostra democratica nazione è calato un silenzio e un cloroformio abbastanza preoccupante. Per fortuna c'è una città come Napoli che è rappresentata da un sindaco estremamente credibile e dal grande ruolo professionale che ha iniziato a sollevare qualche dibattito che – scusate se è poco – nel resto d'Italia mi sembra abbastanza sopito. Capisco che questo aspetto dia un leggero imbarazzo e tutti adesso siamo accelerati a manifestare solidarietà a chi ci ha definito con parole che dovrebbero vedere unita quest'Aula nel respingere delle politiche della Lega. Voglio ricordare al consigliere Santoro, e visto che ho nominato dei Consiglieri fatemi anche associare agli auguri per il consigliere Moretto, che la delibera ha un percorso che viene da gennaio 2016. La delibera non è nata l'altro ieri perché si doveva fare chissà cosa.

Resto nel merito della discussione di questa delibera che credo una delle più belle delibere. Poche parole che si inseriscono in un articolo dello Statuto della città di Napoli, ma che hanno un valore come delle pietre fondamentali perché noi dobbiamo costruire le città del futuro, che non si costruiscono con l'ipocrisia, con le parole dette tanto perché stiamo recitando un copione o perché abbiamo dei *spin doctor* che ci preparano in altre sedi. È una delibera costruita con il cuore perché abbiamo fatto delle azioni precise come città di Napoli, abbiamo deciso di parlare dei temi come città di Napoli e abbiamo deciso di mettere al centro della città di Napoli l'accoglienza non come mera espressione, ma come atteggiamento culturale di una città con grandissime sofferenze e disagio sociale, quella di non chiudere gli occhi quando arrivano bambini, mamme e uomini senza scarpe su un porto. Noi lì abbiamo anteposto la pace senza scaraventarci contro la paura. È molto facile chiamare la paura; lo si fa già con i bambini e lo si fa sempre. Abbiamo questa dannazione come umanità che per costringere qualcuno a fare qualcosa chiamiamo la paura (se non mangi viene l'uomo nero). È una dannazione. Su questo dovremmo costruire e stiamo costruendo una delibera e il dibattito non credo ci abbia diviso.

La delibera viene da lontano e il Comune di Napoli mette "città di pace", ma in verità dice una cosa molto bella, a vocazione mediterranea, solidaristica e rispettosa dei diritti fondamentali di ciascuna convinta che il disarmo sia una strada da percorrere. Quand'è l'ultima volta che ho sentito in Italia questa parola? Grazie, Sindaco De Magistris, per avere il coraggio di sollevare dei temi. Lo fa con un'arma, al di là di qualche ipocrisia che abbiamo ascoltato e non cadremo nella rabbia o nella trappola di replicare a queste ipocrisie, quella della Costituzione. C'è un sindaco che inizia a parlare in Italia della Costituzione e questa nostra delibera è l'articolo 11 della Costituzione, rispettosa dei diritti fondamentali di ciascuno e convinta che il disarmo – lo voglio ripetere per la terza volta – sia fondamentale.

L'altro articolo che il Sindaco va ripetendo è quello di rimuovere gli ostacoli e la cooperazione internazionale – capisco l'imbarazzo di qualcuno nel leggere questo – non è costruire mura, ma

ponti. Corriamo tutti ad applaudire il Santo Padre quando ci richiama a degli interventi tranne puntualmente approvare leggi che sono il contrario di quello che abbiamo applaudito per mera ipocrisia in quel caso dieci giorni prima.

Poi si dice del rispetto dei principi di giustizia sociale e dell'interdipendenza e indivisibilità di tutti i diritti umani, economici, sociali, civili, politici e culturali. È un'altra parola che non sentivo da tempo. Quest'Aula oggi restituisce dignità a queste parole e non è presunzione né esercizio di retorica; chi mi conosce, e chi conosce questa Giunta, sa che queste parole non ci appartengono.

Noi abbiamo vissuto un'esperienza di sindaco di strada insieme al nostro sindaco e abbiamo conosciuto la partecipazione vera, la democrazia dal basso vera. Abbiamo conosciuto quell'azione sociale vera che ci ha permesso di dare contenuto anche a queste parole perché non è vero che questi dibattiti non interessano. Interessano insieme a tutte le altre difficoltà che noi non nascondiamo mai, ma in questa delibera c'è un distillato di partecipazione e di impegno e manifesto politico-culturale di una città come Napoli, che ha il mare, che si affaccia sul mare.

La delibera ha una credibilità perché fa perno sulla Costituzione e ha una credibilità perché fa perno sull'articolo 11. È stato ribadito e va ricordato che ha una credibilità perché noi accogliamo scuole, scolaresche, cittadini e popoli nella nostra Sala Giunta, nella Sala Giunta della città di Napoli, con cui si sta facendo un'azione per la cooperazione, per la pace, e ha una credibilità perché noi puntiamo con questo a far conoscere lo Statuto della città di Napoli. Grazie ancora, Sindaco, perché ha avuto come sempre la capacità di sintesi di inserire su questa proposta i temi della cittadinanza.

Possiamo mai derubricare il dibattito a una cittadinanza solo di Napoli, e mi verrebbe da fare una battuta, ma non la faccio, relegata a un ruolo solo della città? No, è altro quello che si propone con questa delibera, è altro quello che si propone inserendo questo nel nostro Statuto, è una riflessione troppo alta che possiamo ancora condividere.

Apprezzo l'intervento del consigliere Moretto e possiamo condividere perché ho sentito tutti gli interventi, però una bonifica dal fattoide va pure fatta. Ho sentito anche cose che non esistono e non sono state mai dette, eppure ipocritamente sono entrati qua dentro. Di questo ci è dispiaciuto e mi è dispiaciuto.

Il tentativo di far diventare questa una delibera che veniva tirata a giacchetta a destra e a sinistra, è una cosa che non va bene perché non era questo e non è questo lo spirito, anzi. I Consiglieri comunali che assistono, che stanno assistendo, che hanno dato il loro contributo, è fondamentale e non cado nella trappola nel dire che poi chi ha lanciato delle accuse non è seduto, si distrae, so che sta tranquillamente facendo cose più importanti, quindi non è assolutamente questo, siamo abituati a sapere che chi ricopre vari incarichi poi si distrae. Non è questo il problema, non cadiamo in questa trappola noi, perché capiamo, non utilizziamo la retorica per condannare questi atteggiamenti che guarda caso poi alla prova dei fatti dimostrano la vera ipocrisia e la non credibilità, non ci riguarda. Ci riguarda un dato, questa delibera trae origine da un percorso che il Comune di Napoli, la città di Napoli sta facendo da tempo, trae origine da un percorso importante dell'accoglienza, ma anche dei diritti, i diritti di nuova generazione, e trae origine - da ultimo - che il Comune di Napoli ha aderito alla campagna per sostenere il Consiglio dei Diritti Umani all'O.N.U. con sede a Ginevra, che ha predisposto una dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto di pace quale diritto fondamentale delle persone e dei popoli.

Consiglieri avremo davanti a noi il tema dei profughi per i cambiamenti climatici, avremo davanti a noi il tema dei profughi per le guerre, avremo davanti a noi il tema dei profughi dovuti alle discriminazioni, discriminazioni che nascono dalle parole. Ogni discriminazione è nata dalla parola, grazie Sindaco perché con le tue parole stai portando al dibattito nazionale il fatto che le parole possono costruire comunità dei diritti e le città internazionali, noi oggi facciamo uscire con uno sforzo tutti insieme, possiamo fare uscire da nostra città da quello che per troppo tempo una retorica legata ad una forza politica particolare che non voglio nominare ci ha sempre indicati come sporchi, brutti e cattivi, me le ricordo molto bene, e dove era la credibilità di tanta gente quando venivano tolte le risorse al sud con i fondi FAS per pagare qualche multa del nord? Quella delibera e quella credibilità mi aspetto, mi aspetto ancora una parola contro i rifiuti tossici dal nord che hanno

inquinato le nostre terre, me l'aspetto ancora io una parola e sono quarant'anni che le nostre terre ricevono rifiuti dal nord. Bene, non entrerà in questo, però la pace, la credibilità, l'impegno, la cooperazione si mette insieme quando si fa un'operazione come questa che stiamo facendo noi, con la Costituzione alla mano, il Comune di Napoli all'Articolo 3 nelle finalità stabilisce, informa la sua azione ai valori della libertà, dell'uguaglianza e della solidarietà, opera per superare le discriminazioni esistenti e per determinare le effettive condizioni di varie opportunità, quante iniziative, quanti sforzi. Opere e promuove iniziative tese alla tutela della natura e delle specie viventi, vedete che è una costruzione di una visione che ci può e ci deve tenere insieme, ne abbiamo parlato.

Bene, quindi l'invito al Consiglio comunale è questo, l'invito è nell'approvare una delibera che ha un bel percorso, l'invito è nell'approvare questa modifica allo statuto che ha un valore anche per le future generazioni, ed è l'invito ad integrare l'Articolo 3 dello Statuto comunale, il Comune riconosce la città di Napoli, il ruolo di città di pace a vocazione mediterranea, solidaristica, rispettosa dei diritti fondamentali di ciascuno, convinta che il disarmo, lo sviluppo umano e la cooperazione internazionale sono indispensabili per il rispetto dei principi e della giustizia sociale, e all'interdipendenza e indivisibilità di tutti i diritti umani, economici, sociali, civili, politici e culturali. Bene, quando siamo chiamati a ricoprire un ruolo istituzionale ci occupiamo con tutta la nostra passione dei problemi, ci occupiamo con tutte le nostre angosce di quello che non riusciamo a fare, ma questo, questo Articolo e questa modifica è anche un momento in cui ci rende orgogliosi di appartenere a questa Amministrazione e all'intero Consiglio comunale.

Grazie a tutti.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Se iniziamo la distribuzione del pacchetto di tutti i documenti di accompagnamento alla delibera, che è costituito da quattro ordini del giorno, due mozioni di accompagnamento, tre emendamenti. Se attendete solo un attimo che vengano distribuiti a tutti i Consiglieri, grazie. Nel frattempo che vengono distribuiti iniziamo ad esaminare, come ritualmente si fa, gli ordini del giorno.

Il primo ordine del giorno è a firma del Consigliere Lanzotti.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ci sono prima gli ordini del giorno, mozioni, emendamenti e poi una volta emendata con l'atto finale si vota il documento. Il Consigliere Lanzotti chiede di intervenire e di illustrare lui l'ordine del giorno, se vuole lo leggo io.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Sì Presidente lo legga, perché non ho capito quale dei due viene prima.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il primo è quello relativo all'encomio alle forze dell'ordine, quindi impegna... do per letta la parte narrativa, quindi impegna il Sindaco e la Giunta... lo stanno distribuendo. È stato distribuito a tutti? Prego, lo legga lei nel frattempo che lo distribuiscono, così lo illustra.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Nella parte impegnativa, giusto per... leggo l'intero ordine del giorno a beneficio dell'Aula. Premesso che la libertà di esprimere le proprie convinzioni e le proprie idee risulta garantito dalla Costituzione, che al comma 1 dell'Articolo 21 recita: tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione, che la libertà di manifestazione del pensiero è stata definita dalla giurisprudenza costituzionale come la pietra angolare dell'ordine democratico, in quanto condizione del modo di essere e dello sviluppo della vita del Paese in ogni suo aspetto culturale, politico e sociale. Rilevato che durante il contestatissimo comizio dell'onorevole Salvini la città ha vissuto scene di vera e propria guerriglia

urbana ad opera di sedicenti e antifascisti, che in tute nere e con caschi integrali, e aggiungo magliette griffate, hanno messo a ferro e fuoco la città che dicono di amare e difendere, provocando ingenti danni all'intero quartiere di Fuorigrotta, sede dell'evento, distruggendo auto, vetrine e arredi urbani.

Considerato che gli operatori delle forze dell'ordine, con elevato e marcato senso dello Stato e spirito di abnegazione hanno difeso il diritto costituzionale fondamentale della responsabilità di espressione, che nella nostra democrazia non può essere limitato o compromesso da atti violenti o arbitrari di qualunque natura, riportando tra le proprie fila numerosi feriti, mi pare 26, qualcosa del genere, gestendo l'ordine pubblico con tranquilla fermezza nonostante le difficoltà di una situazione che si preannunciava delicata e molto complessa.

Ritenuto che addetti e agenti delle forze dell'ordine la cittadinanza tutta debba rivolgere il proprio compiacimento e profonda gratitudine per come hanno gestito disordini, dimostrando un alto livello di professionalità, un marcato senso del dovere e un'elevatissima dedizione alle Istituzioni impegna il Sindaco e la Giunta a formulare un plauso agli agenti delle forze dell'ordine impegnati a garantire l'ordine pubblico (toglierei in occasione del comizio dell'onorevole Salvini che è pleonastico svoltosi nella nostra città l'11... questo rigo si può anche eliminare), conferendo un doveroso encomio solenne per come hanno gestito i disordini verificatisi, atteso che le Istituzioni devono essere sempre dalla parte della legalità e condannare qualsivoglia episodio di violenza che possa pregiudicare la democrazia.

Ebbene Presidente giusto una parola, perché ho letto l'ordine del giorno a beneficio dei colleghi ma voglio dire una parola, mi scuso intanto con l'Aula e ovviamente anche con la collega se si è sentita toccata dalle mie parole, non era un fatto personale, io cerco sempre di non farlo. Naturalmente ho percepito invece che ci fosse un deliberato attacco personale verso l'onorevole Carfagna e verso il Gruppo di Forza Italia, e perciò mi sono molto risentito dell'intervento precedente della collega, che pure stimo e rispetto moltissimo. Qui si apre uno scontro culturale, voi dovete prendere una decisione, siete sempre e comunque dalla parte delle forze ordine o talvolta la ragion di stato può anche farvi deflettere da questo sacrosanto principio? Le forze dell'ordine prima di tutto sono lavoratori, sono persone stipendiate, sono persone che quel giorno erano andate a fare il loro dovere di impiegato e di dipendente pubblico, chi protestava aveva il diritto di farlo, magari evitando la forza, evitando la violenza, ma comunque stava esercitando un proprio diritto, quindi vanno per me rispettate sempre e comunque innanzitutto le forze dell'ordine, i lavoratori e le persone che stanno lì e che non avevano nessuna voglia di fare a botte e di finire in ospedale. Il minimo - credo - che possa fare questa Amministrazione è di non dividersi e di esprimere un parere favorevole affinché il Consiglio voti una solidarietà alle forze dell'ordine. Attenzione, la solidarietà alle forze dell'ordine non significa, mi rivolgo ai colleghi che sono intervenuti che hanno un *sentiment* culturale opposto o in parte diverso dal mio. Esprimere solidarietà alle forze dell'ordine non vuol dire non criticare Salvini, la venuta di Salvini, non vuol dire essere contro a chi scende legittimamente in piazza, non erano 15 mila collega, erano forse 2 mila persone, ma pure se fossero state 200 vanno rispettate alla stessa maniera. Non significa andare contro tutto questo, rispettare e tutelare, esprimere solidarietà alle forze dell'ordine significa dare valore al lavoro altrui, dare lavoro alle persone che scendono la mattina e comunque con abnegazione cercano di mantenere in un contesto sociale difficilissimo, al netto di tutte le diversità politiche, culturali e personali, cercano di mantenere un ordine. Io credo che alcuni di questi agenti, anzi certamente non tutti questi agenti, fossero antimeridionalisti o a favore di Salvini, eppure sono scesi per garantire la tranquillità e la serenità, e secondo me è veramente disdicevole aggredirli, non rispettarli e fare finta di nulla. Non ho sentito una parola, non ho sentito una parola da parte di questa Amministrazione sui giornali, mentre dalla parte nostra c'è stata una critica all'azione di Salvini che ha speculato su Napoli, mentre noi abbiamo mantenuto un equilibrio, un'equidistanza rispetto alle posizioni politiche sulla faccenda, dalla parte opposta, e mi riferisco all'Aula non necessariamente all'Amministrazione caro Vicesindaco, non ho sentito un'autocritica, non ho sentito quello che poi percepiamo tutti, il grave errore, il grave autogoal che è stato fatto, perché noi abbiamo reso famoso un personaggio che probabilmente non declina bene un

congiuntivo e che a Napoli non sarebbe stato seguito che da venti o trenta, o duecento suoi seguaci. Lo abbiamo, lo avete trasformato, lo avete...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LANZOTTI: Comunque non stiamo parlando di questo, stiamo parlando della solidarietà alle forze dell'ordine, stiamo parlando del rispetto dei lavoratori e stiamo parlando di una cosa molto importante e molto delicata sulla quale sarebbe opportuno che non si scherzasse. Se io fossi, penso che molti di noi abbiamo amici o parenti o persone che lavorano nelle forze dell'ordine e che hanno scelto questo lavoro, come dice bene la collega e che vanno tutelati e vanno rispettati, quindi il mio auspicio...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LANZOTTI: No, ma attenzione ai rischi, frinire in ospedale è un rischio inaccettabile, e comunque ammesso che siano finiti in ospedale la nostra solidarietà è obbligatoria, perché sono finiti in ospedale per lavorare, come se un dipendente comunale qui in una eventuale rissa tra due Consiglieri si prendono una botta in testa e finiscono in ospedale, non gli esprimiamo solidarietà? È praticamente la stessa cosa, ovviamente la mia era un'esagerazione.

Io mi aspetto che non ci sia un grande dibattito su questa cosa, voglio inoltre annunciare Presidente che il secondo ordine del giorno da me presentato non lo illustrerò io ma lo illustrerà il collega del Gruppo Guanci o forse l'onorevole Carfagna, che tra l'altro è colei la quale ha presentato... per prima ha chiesto che il Comune si costituisca parte civile, chiedo scusa all'Aula, io mi dovrò allontanare per qualche minuto dopo questa discussione.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pace, prego.

CONSIGLIERE PACE: Signor Presidente io sono un poco imbarazzato, premetto che a mio avviso se le parole hanno un significato, se esiste ancora l'attribuzione di senso alle elocuzioni mi sembra che questo ordine del giorno nulla abbia a che vedere con la deliberazione a cui è collegato, e sia pertanto irricevibile. Fatta questa premessa io vorrei semplicemente ricondurre ad un'altra considerazione, che dei lavoratori corrono dei rischi impone sempre solidarietà, quando si cade da un'impalcatura, quando si è travolti mentre si fa manutenzione sulle autostrade, quando si lavora in nero nei campi e magari si muore di fame, oppure quando fai il giornalista e magari per fortuna non c'è scappato il morto, ma abbiamo almeno tre giornalisti abbastanza compromessi dalle ferite che hanno ricevuto. Io non entro nel merito della questione, se sia lecito, se sia dovuto, se sia opportuno esprimere solidarietà alle forze dell'ordine, che ricordo comunque sono degne di solidarietà eccome, quando magari arrestano boss mafiosi, così come quando stanno per la strada a garantire l'ordine pubblico, in ogni momento le forze dell'ordine hanno il diritto di vedere riconosciuto il loro sacrificio, anche perché evidentemente ci sono governi che da più di venti anni, da venticinque anni continuano a limare, a limitare le risorse, continuano a tenere stipendi di fame, salvo poi a mandare questi nuovi schiavi senza cavallo e senza spada, ma soltanto con la lancia contro l'invasore Ciro o Dario, a seconda chi venga dalla Persia adesso. Non è così che si ragiona, non è così che funziona, la solidarietà io la esprimo sicuramente alle forze dell'ordine, soprattutto perché hanno stipendi di fame, perché fanno un lavoro infame, perché quello che loro costituiscono viene costantemente poi delegittimato da una certa politica che in questi giorni sta approvando un decreto di riforma del procedimento penale che vieterà, come ricordano giuristi di cui ora mi sfugge il nome, ma uno ha fatto un bellissimo intervento, renderà impossibile perseguire reati come quelli lì della corruzione, come quelli lì della concussione, in quanto le intercettazioni telefoniche saranno normate diversamente, e potranno essere diversamente utilizzate.

Le forze dell'ordine che rischiano la vita a prendere i mafiosi e arrestare i corrotti è lì che devono avere la nostra solidarietà, così come la devono avere quando rischiano la vita per la strada a sedare disordini, non ci piove, però mettere soltanto un peso sul piatto della bilancia significa fare strumentalizzazione. Mettere soltanto questo peso sulla bilancia significa utilizzare a fini meramente politici una parola nobile come quella della pace, e torno all'inizio, io credo di conoscere l'italiano, la differenza tra pace, violenza, tra ordine pubblico e ordine internazionale, non mi sfuggono queste differenze, e chiedo alla Presidenza di considerare che questo ordine del giorno, senza entrare nel merito, legittimo o non legittimo sul piano del contenuto, sia però irricevibile, non può manco essere discusso, perché non ha nulla a che vedere con la delibera a cui fa riferimento. Grazie.

(Assume la Presidenza il Presidente Fucito)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, in verità fermo restando che tutti noi sappiamo che una cosa è la modifica statutaria, altro è l'ordine del giorno, e sarebbe auspicabile la piena pertinenza dell'ordine del giorno alla modifica statutaria. Tuttavia, sentito anche per le vie brevi il Vicesegretario generale, è chiaro che c'è un diritto dell'Aula di interpretare questi concetti e di estenderli sino a definizioni anche molto larghe. Per cui può essere formalmente ammissibile, anche l'idea del Vicesegretario generale appena sentito, lo dico per economia del ragionamento, non gli do in questo senso la parola, sarebbe auspicabile che la seduta fosse stata concentrata sulle mere modifiche statutarie e non su discussioni su fatti contingenti, ma se c'è un'iniziativa del Consiglio in questo senso è formalmente non reprimibile. Segretario ho detto bene? Me lo conferma. Non abbiamo altri interventi sull'ordine del giorno...

CONSIGLIERE PALMIERI: A parte il fatto che ho chiesto gentilmente di chiudere la porta perché è diventato impossibile ascoltare e partecipare ai lavori.

PRESIDENTE FUCITO: Se possiamo dare seguito a questa richiesta di chiudere le porte cortesemente.

CONSIGLIERE PALMIERI: Visto che abbiamo delle barriere fisiche, almeno utilizziamole per abbattere il rumore che arriva in quest'Aula, perché poi ne siamo dieci qua a discutere e ci sono cento persone alla *buvette*, va bene così, però gradirei in qualche modo...

PRESIDENTE FUCITO: Se cortesemente si può dare seguito alla chiusura delle porte.

CONSIGLIERE PALMIERI: Gradirei di essere messo nella condizione anche di poter ascoltare. Io la ringrazio per l'intervento che ha fatto, perché sentire il professore Pace fare un intervento di eccezione di ammissibilità, ma io ho ascoltato in questi sei anni in quest'Aula formalizzare proposte, emendamenti su delibere che avete portato in Aula ma che non ci azzecavano veramente nulla con quello che avevamo in discussione, allora voglio dire ma come fate oggi a venirci a insegnare le regole del gioco? Abbiamo accettato di tutto e di più, e io la ringrazio veramente questa volta Presidente, lei che si è beccato più di una reprimenda...

PRESIDENTE FUCITO: L'importante è che andiamo verso il...

CONSIGLIERE PALMIERI: A salvaguardia di criteri che devono essere soggettivi e validi sempre, voi calpestate le regole, le regole devono essere univoche sempre e devono valere per tutti, allora ci portate una delibera di pace e probabilmente ordini del giorno, io stesso una mozione di accompagnamento, beh volete salvaguardare la pace? Ma la pace è anche tolleranza, ma voi la tolleranza la calpestate, ma la calpestate anche nel rispetto delle regole di quest'Aula, allora

confrontiamoci, io ho sentito l'arringa del Vicesindaco, eccezionale, solo che se fossimo stati in un'Aula giudiziaria avrei avuto anche perplessità della sentenza finale. Io capisco che lei si è battuto completamente a favore di un nobile intento che pare sia la verità assoluta che ci ha portato il Sindaco, non è una verità assoluta, io credo che l'intera opposizione sarebbe pronta a votare quella prerogativa, quel concetto, quel valore che in assoluto, in astratto appartiene e riguarda tutti, ma poi si deve manifestare con i fatti e gli atti concreti, è proprio su questo terreno che non ci troviamo Vicesindaco. Se iniziamo a comprenderci, a ragionare, ad ascoltarci e a dialogare, beh probabilmente con un pizzico di buonsenso, oltre che la pace come valore astratto potremmo dare un esempio di civiltà e di rispetto reciproco, perché il rispetto reciproco inizia da un concetto, che è quello in qualche modo di saper accettare quali sono le idee degli altri, di chi si ha affianco. Non li ho inventati io, ci sono alcuni concetti, non voglio fare retorica e richiamare concetti che uomini illustri ci hanno trasmesso e insegnato, ma mi pare che si cerchi di cavalcare un tema di grande valore, ma poi alla fine si fa come il gambero, si torna sempre indietro sui propri passi.

Cerchiamo in qualche modo di ragionare su quelle che sono le proposte che abbiamo fatto, credo che non vi siano richieste che vanno oltre qualsiasi senso, di responsabilità di quello che ognuno di noi dovrebbe in qualche modo ritenere giusto. La solidarietà ai poliziotti, scusate ma voi difendete quei poliziotti morti nelle stragi di Capaci, di via D'Amelio, non lo so, quelli sono gli stessi poliziotti che a Napoli scendono in piazza per tutelare la sicurezza e l'ordine pubblico o no? Sono gli stessi? E allora perché non dovremmo esprimere solidarietà a persone incautamente si sono infilate all'interno di una protesta pacifica, giusta, legittima, ma che nulla avevano a che vedere con chi ha animato quella protesta di piazza, cioè oggi ci venite a dire non è pertinente, beh la pertinenza non potete venircela oggi ad insegnare, su quello che è pertinente rispetto a un valore che, ripeto, deve essere condiviso e appartenere interamente non solo a quest'Aula, ma al di fuori dell'Aula, però lo dobbiamo anche in qualche modo saper accettare come principio e come rispetto che ci deve contraddistinguere. Se non riusciamo in quest'Aula a comprenderci e a rispettarci è difficile che potremo portare questi concetti all'esterno e farli vivere sul serio, perché ripeto, la tolleranza, la solidarietà sono bei concetti, sono valori astratti, poi bisogna farli vivere nelle azioni e negli atti quotidiani.

Possiamo sicuramente arrivare alla fine e licenziare un provvedimento che in partenza sono certo di poter dire che tutti condividiamo, tutti, l'unica cosa non potete farci passare la favoletta che oggi si parla di pace, non il Consigliere collega, ma di pace come valore e non potete in qualche modo ammettere che all'interno di un ragionamento che riguarda la pace, la tolleranza, la solidarietà tra popoli vi è anche un altro valore, che riguarda il rispetto per le idee degli altri. Se non sapete accettare questo non andiamo da nessuna parte, la smettiamo qua, perché credo che tutte le opposizioni, mi sento di dire, sono pronte a lasciare l'Aula, e ve lo votate da soli questo provvedimento.

Il collega Santoro aveva fatto un invito, a dire guardate riflettiamoci bene, perché poi sarebbe spiacevole se Napoli, la terza città d'Italia, di fronte ad un provvedimento così importante, di così alto valore, perché nessuno toglie merito al valore dell'iniziativa, uscisse fuori con una brutta pagina, quella di un provvedimento che non riesce ad essere votato dall'Aula, credo che scriverete una brutta pagina.

PRESIDENTE FUCITO: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rinaldi, immagino sull'ordine del giorno non sulle procedure. Prego.

CONSIGLIERE RINALDI: No, assolutamente, anzi al di là del parere io penso che in una discussione, che è stata accesa ma comunque importante, attaccarsi al cavillo burocratico sia sbagliato, concordo. Con sincerità dico questo, lo dico al collega Mimmo, lo dico a Stanislao che lo ha presentato, penso che la questione è abbastanza seria che forse dovremmo smettere di strumentalizzarla, perché vi dico questo? Naturalmente l'ordine del giorno chiede al Sindaco e alla Giunta di esprimere la propria solidarietà, mi dispiace dirvelo ma fate secondo, il Sindaco lo ha già

fatto e siamo forse lontano dal pensiero unanime di tutta la maggioranza, qualcuno lo condivide di più, qualcuno lo condivide di meno, ma il Sindaco nell'immediatezza della fine della manifestazione ha preso le distanze da ciò che è avvenuto e ha espresso la solidarietà alle forze dell'ordine, perché dico dobbiamo smettere di strumentalizzarla questa vicenda? Innanzitutto a Napoli c'è stata una manifestazione che è finita come è finita, però guardate non è la prima volta che succede, attribuire all'Amministrazione, al Sindaco, io capisco la dialettica tra le forze politiche, però caricare di contenuto queste vicende rispetto all'Amministrazione comunale forse va oltre il dovere istituzionale di tenuta democratica, che tutte le forze democratiche dovrebbero condividere. Il Sindaco io posso dividerlo o meno, ma lo ha fatto immediatamente, io per scherzo vi posso leggere... Salvini si è fissato in questi giorni con alcuni di noi, attraverso la sua pagina *Facebook* ha provato a tirare in ballo anche me dicendo questo signore, che poi è l'unica cosa veramente intelligente che ha scritto in questo post, Consigliere comunale amico di De Magistris e dei centri sociali dovrebbe vergognarsi e chiedere scusa ai trenta poliziotti e carabinieri. Io gli ho risposto provocatoriamente, perché ognuno tiene la sua parte, ognuno ha la sua storia, chi mi conosce sa che io non sono mai stato quello del piagnisteo del giorno dopo della manifestazione, non l'ho mai fatto in venticinque anni, penso che occorre avere una proporzione, che le forze dell'ordine siano tenute ad avere una proporzione tra ciò che accade nella piazza e la loro reazione, e vi posso con sincerità dire che secondo me c'è stata quella proporzione sabato, c'è stato un modo intelligente di tenere la piazza, eppure io rispondo a Salvini dicendogli facciamo così Salvini, io vado a chiedere scusa uno ad uno ai trenta poliziotti, quindi il Sindaco ha espresso solidarietà, ma anche da uno da cui non ce l'aspettiamo una cosa del genere, io vado a chiedere scusa, a lui gli chiedevo di tornare a Napoli, tanto non gli costa niente, i parlamentari europei prendono l'aereo gratis, di venire a chiedere scusa ai napoletani uno ad uno come io vado dai poliziotti, perché questa roba che non si parla e non si centra la questione è un'altra roba. Io apprezzo che Stanislao dice avete dato una ribalta ad un soggetto che ha provocato, però poi nell'ordine del giorno lo cita, la battuta che gli faccio, rischi di trovartelo come capo della tua coalizione per il Governo è una battuta ma non proprio peregrina. Proviamo tutti quanti ad evitare la strumentalizzazione, io penso che il Sindaco bene ha fatto a farlo e male fa qualsiasi forza politica a voler cavalcare questa cosa, il Sindaco ha espresso una solidarietà come è giusto che faccia un Sindaco, io penso che ha fatto bene anche a difendere la città da chi l'ha offesa, amerei dividerlo questo sentimento, poi lo possiamo fare con accenti diversi, con punti di vista diversi, però di fatto ci siamo trovati non nell'iter tradizionale che viene a fare il suo comizio a Napoli, lo fa chiunque, sabato ha aperto una sede di Forza Nuova in questa città, è successo qualcosa? Non è successo niente, e la carica che Salvini ha messo nella sua venuta a Napoli, in cui dopo averla offesa sembra quasi irriderla questa città, dopo aver verificato anche con atti di governo, si accennava alle quote latte, cioè di misure contro le popolazioni meridionali, oggi arriviamo al contrario, che per poter governare il Paese e per poter compiere legittimamente, perché è una forza politica territoriale del tutto legittima, però si accorge di necessitare dei voti del sud, questa doppia operazione è un po' squallida.

Io vi chiederei, ma lo dico con grande sincerità, di ritirarlo l'ordine del giorno e di metterci tutti quanti insieme in quelle che sono state le parole del Sindaco immediatamente dopo la fine della manifestazione, condanna da una parte, solidarietà alle forze dell'ordine dall'altra. Se poi c'è il bisogno di cavalcarla questa vicenda, è chiaro, non c'è buonsenso, c'è un punto di vista anche legittimo di chi chiede su una vicenda così importante di sviluppare un protagonismo. Io mi augurerei che possiamo stare almeno su questo, dentro un punto di vista di condivisione generale.

PRESIDENTE FUCITO: C'è un appello, se ho ben capito, che rivolge il Consigliere Rinaldi. Gli estensori del documento lo colgono? Vogliono procedere a qualche modifica?

CONSIGLIERA MENNA: Volevo chiedere se il Sindaco si potesse...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera lei vuole prendere la parola? Vuole parlare sull'ordine dei

lavori?

CONSIGLIERA MENNA: Volevo giusto agganciarci a quanto detto dal Consigliere Pietro Rinaldi, che se il Sindaco si costituisce parte civile dà ancora più forza a questa proposta, contro i responsabili di quello che hanno fatto a Fuorigrotta, come appunto espressione della città.

PRESIDENTE FUCITO: Sì Consigliera, stiamo parlando della mozione, abbiamo esaurito la parte generale e c'è come dire... lei interviene con un ulteriore punto diciamo, quindi dovremmo recuperare un clima e mettere in votazione la mozione, poi fermo restando che per l'Amministrazione ha risposto il Vicesindaco se il Sindaco vuole intervenire per carità.

SINDACO DE MAGISTRIS: No, a domanda rispondo. Dico in quest'Aula quello che ho detto già alla stampa, le costituzioni di parte civile si fanno quando ci sono i processi, quindi quando ci sarà un'azione penale che eserciterà la magistratura nella sua piena autonomia, dopo accertati i fatti, se ci sarà un esercizio dell'azione penale, valuteremo come sempre e questa Amministrazione in modo assolutamente autonomo farà le sue valutazioni. Non possiamo fare una dichiarazione preventiva, perché non sappiamo, non sappiamo se ci sarà un processo, non sappiamo se ci saranno dei responsabili individuati, non sappiamo chi sono questi eventuali responsabili, non sappiamo nei confronti di chi ci dovremmo costituire. È una polemica strumentale questa, non da parte sua che è una richiesta legittima, però che si è agitata in questi giorni attorno all'Amministrazione, attorno alla maggioranza e attorno al Sindaco. Noi per adesso siamo parte lesa da un punto di vista politico di tutto quello che è accaduto, e anche come città, siamo parte lesa in generale, quindi l'ho detto anche politicamente, il primo che ha leso l'immagine della città è Salvini, questa è la nostra posizione, poi quando ci saranno dei processi andremo a verificare se ci sono delle azioni tali che giustificano una costituzione di parte civile. È una valutazione autonoma che faremo sul piano giuridico e ovviamente sul piano istituzionale e politico.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi stiamo sull'ordine del giorno, stavamo in votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi metto in votazione questo ordine del giorno. Sull'ordine del giorno vuole intervenire?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere lei sta parlando fuori microfono e in modo non proprio... prego Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Ci sono vari ordini del giorno che vanno, con sfumature diverse ovviamente, verso la stessa direzione, io ovviamente voterò favorevolmente a questo, così come a tutti gli altri. Sceglietene uno, noi dobbiamo uscire da quest'Aula con, lo diceva lo stesso Rinaldi, la solidarietà a degli uomini in divisa, a dei lavoratori che sono rimasti impropriamente coinvolti in manifestazioni violente che nulla hanno a che fare né con la manifestazione di Salvini né - credo - con la contromanifestazione che era stata organizzata, perché se la contestazione doveva essere a Salvini, non ha senso poi dare addosso alle forze dell'ordine. La prima cosa è dare solidarietà alle forze dell'ordine, condannare gli atti violenti e ripeto, noi lo

dobbiamo fare non solo rispetto agli atti violenti dell'11 marzo, ma rispetto a qualsiasi atto violento ci dovesse essere nella nostra città, dall'automobilista impazzito che investe i lavoratori che stanno a protestare a quelli che si mettono in mezzo ad un corteo pacifico a dare addosso alle forze dell'ordine. Noi dobbiamo condannare la violenza da qualsiasi parte provenga, secondo me questo è il compito del Consiglio comunale questa mattina, se vogliamo riempire di contenuti una delibera che vuole sancire l'obiettivo della pace come uno dei cardini dell'azione amministrativa del Comune di Napoli.

In ultimo, Sindaco, oltre alla solidarietà, oltre alla condanna nei confronti delle azioni violente noi dovremmo stabilire un principio rispetto a quello che diceva la Consigliera Menna, il Comune di Napoli nei confronti di chi mette in pratica azioni violente si deve costituire a priori, come una regola che dobbiamo sancire in quest'Aula oggi, indipendentemente da chi compie gesti violenti, noi dobbiamo costituirci in ogni caso parte civile, non ho capito, non ho colto il senso di quello che diceva lei Sindaco, perché lei tra le varie cose che diceva, è un mio limite mi perdoni, lei tra le varie cose che diceva, però non vorrei interpretare male e non vorrei che gli altri interpretassero male, perché se lei poi dice andiamo prima a vedere chi eventualmente viene rinviato a giudizio, noi mica in base a chi è imputato andiamo a scegliere se costituirci o meno parte civile? Noi lo andiamo a fare rispetto ad un principio, che condanniamo la violenza, quindi chiunque sia a commettere violenza noi ci costituiamo parte civile, può essere un'estremista di destra o un'estremista di sinistra o uno che non c'entra niente con la politica, qualsiasi azione violenta noi la dobbiamo contestare, non è che andiamo a vedere chi sono gli imputati, chi sono quelli coinvolti nei processi e poi decidiamo. Questo secondo me il Consiglio comunale lo deve stabilire e sono sicuro che anche il Sindaco vorrà esprimersi in tal senso.

Noi dobbiamo stabilire dei principi cardine, questa città è contro ogni forma di violenza, questa città respinge ogni forma di violenza soprattutto poi quando viene a danno di chi manifestava pacificamente e delle forze dell'ordine che stavano là indossando una divisa per garantire lo svolgimento di una manifestazione da un lato e lo svolgimento di un corteo dall'altro, stavano per garantire l'incolumità anche delle persone perbene che erano scese a fare una contromanifestazione, e noi dobbiamo ringraziare, rispettare e dare solidarietà a quegli uomini in divisa che invece si sono ritrovati con una pioggia di sampietrini, di bombe carta e di paletti divelti addosso e ventisei - ventotto di loro sono finiti in ospedale.

Credo che noi dobbiamo stabilire questi principi, al netto della vicenda di Salvini, che poi contesteremo, ci esprimeremo, non c'entra la questione politica oggi, noi dobbiamo stabilire che siamo contro la violenza, che non possiamo accettare che dietro una parvenza di manifestazione pacifica poi ci sia qualcuno che possa introdursi e commettere azioni delinquenti. Rispetto a questo il Comune di Napoli si deve costituire parte civile indipendentemente da chi sono poi quelli che delincono, perché chi delinque deve rispondere delle proprie azioni, come giustamente ricordava ieri, ricordando il Sindaco un principio costituzionale, ieri lo ha ricordato a Salvini, chi compie un'azione ovviamente poi ne deve rispondere anche in sede penale, quindi indipendentemente da chi la compie...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: Va bene, è un'altra cosa, io siccome la conosco...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: Però ricordo anche che noi però non dobbiamo scegliere se costituirci o meno a seconda di chi sono gli imputati.

PRESIDENTE FUCITO: Se fossi sforzarmi ad interpretare, se il Sindaco vuole... prego, se vuole fornire a ciascuna domanda una risposta, chiaramente diventa più faticosa la discussione però... mi

sembrava di avere inteso, Consigliere Santoro, che ovviamente l'Amministrazione e il Sindaco, che non ha mai risparmiato quando necessario la costituzione di parte civile, richiamasse giuridicamente al momento nel quale ci si costituisce, io così ho capito, se invece... prego Sindaco.

SINDACO DE MAGISTRIS: Io volevo evitare di intervenire, perché non mi piace che qualcuno, chiunque esso sia, strumentalizzi il senso di questa delibera, perché questa delibera è stata fatta molto tempo fa e non può essere strumentalizzata con la contingenza del momento, perché quando si parla di città di pace è un principio di carattere generale, se ci riconosciamo si vota questa delibera, se ognuno, anche legittimamente, si vuole fare la sua partita politica io personalmente non sono più interessato, perché già è come se la delibera non avesse raggiunto lo spirito che voleva raggiungere, che era quello di sancire un principio che faccio fatica a pensare che non sia riconosciuto da qualcuno. Tanto è vero che quando ho letto l'ordine del giorno che proveniva, se non vado errato, dal neo entrante Consigliere Moretto città di pace e di giustizia, ho detto subito sì, poi leggo altre cose e allora è meglio che chiamiamo subito alcune cose anche in quest'Aula, chi vi parla e la nostra Giunta è sempre e sarà sempre contro ogni forma di violenza, violenza fisica, violenza psicologica, violenza morale e anche quella che maggiormente io mi sono beccato in vent'anni di uomo delle Istituzioni, che è la violenza istituzionale, che qualche volta fa anche più male della violenza fisica. Io quindi sono contro le forme di violenza, poi se un giorno vogliamo aprire un tavolo tematico sulle violenze io sono disponibile a farlo, così come non accettiamo, per una serie di motivi, che qualcuno ci faccia la morale o la lezione su come ci dobbiamo comportare nel modo con cui si dà la solidarietà, la vicinanza alle forze dell'ordine eccetera, la nostra posizione è assolutamente chiara, però io mi fermo qua per un semplice motivo, che ritengo che questa delibera voli un po' più alto rispetto alle contingenze del momento. Siccome forse non sono stato chiaro, ieri mi riferivo al 27 terzo comma che non è il libro del Sindaco, è la Costituzione repubblicana, chiunque può andare anche su internet e se la va a vedere. Sulle costituzioni di parte civile mi sono permesso di esplicitare con parole magari con cui non sono arrivato dove dovevo arrivare, all'applicazione del codice di procedura penale, cioè parlare di azioni civili, di costituzione di parte civile ci si pone nel momento in cui c'è l'azione penale. Attualmente l'azione penale non c'è quindi non vedo perché noi dobbiamo esprimere preventivamente, perché faremmo un atto che non ha senso, perché come dire, dire all'avvocatura ci costituiamo su che cosa? Quando ci sarà può essere pure che gli scenari sono particolarmente interessanti, sono particolarmente riduttivi, faremo le nostre valutazioni come con l'avvocatura.

Per noi città di pace è qualcosa che va molto oltre, quindi non c'entra Salvini, perché la pace con Salvini già cozza, e quindi se noi strumentalizzassimo Salvini e Pace già avremmo fatto di questa delibera una delibera del contingente, e francamente noi guardavamo molto oltre quando abbiamo fatto la delibera. Sulla vicenda delle manifestazioni, nonostante le strumentalizzazioni politiche che hanno appartenuto a tante forze politiche che sono oggi sedute in quest'Aula consiliare, noi ci siamo espressi talmente tanto in questi giorni, ci siamo espressi anche adesso in modo assolutamente chiaro, lo faremo in tutti i luoghi che desiderate, nelle televisioni, nei Consigli comunali, se è del caso nelle aule giudiziarie, in qualsiasi aula noi saremo in grado di difendere la nostra posizione e di rappresentare le nostre idee, non prendiamo lezioni francamente da nessuno e mi fermo qua, perché poi non andrei oltre.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, se possiamo procedere sulla base dei documenti presentati, tuttavia se ci sono delle aree di sintonia tra quello che i Consiglieri in un momento o nell'altro del dibattito hanno riportato e fosse possibile un dispositivo ben venga, sarebbe auspicabile, procederei però se fosse possibile con una qualche speditezza nel trattare questi ordini del giorno. Chiede la parola su questo ordine del giorno... siamo all'ordine del giorno presentato dal Gruppo di Forza Italia Consigliere, vuole intervenire? Posso andare avanti? La sua è una mozione e stiamo procedendo sugli ordini del giorno, poi farà seguito, che sono nell'ordine, quattro, la sua mozione anche tre emendamenti. Sull'ordine del giorno? Prego.

CONSIGLIERE COPPETO: Sull'ordine dei lavori. Sull'ordine dei lavori perché ritengo che la scena del Consiglio, io lo ringrazio il Sindaco, sia cambiata soprattutto dopo il secondo intervento del Sindaco, perché diventa davvero complicato unire due questioni che non c'entrano se non nell'utilizzo contingente di alcuni fenomeni. Lo richiamava bene anche il Vicesindaco prima, quando temporizzava l'adozione di quell'atto deliberativo in Giunta, se non vado errato nel gennaio dello scorso anno. Se si fosse fatta la discussione a febbraio dello scorso anno probabilmente non avremmo avuto definizione, se non in larga misura, di carattere generale. Io credo che dopo l'intervento del Sindaco, ringrazio il Sindaco perché prima nel mio precedente intervento avevo sollecitato in qualche modo un intervento da parte sua, e sono contento che ci sia stato, perché non è che mi servisse questo per capire cosa ne pensa il Sindaco, lo so perfettamente e so anche perfettamente politicamente dove sta e dove stiamo tutti quanti noi, ma perché evidentemente questo tipo di intervento in qualche modo separa le due questioni. Per cui io rinnovo adesso, non l'ho fatto prima, ma adesso sì che chiedo ai colleghi che hanno presentato gli ordini del giorno di ritirarli, di votare un provvedimento alto che è la modifica dello Statuto sui principi generali, e poi di impegnarci tutti quanti e perché no, scegliamo la Commissione, scegliamola, una qualunque. La Conferenza dei Capigruppo addirittura nel definire come noi in qualche modo attrezziamo poi un provvedimento che ci possa vedere uniti rispetto ai temi della violenza più in generale, ma qui non c'entra nulla, perché pur leggendoli tutti quanti colgo qualche occasione di utilità della discussione, ma sarei costretto a respingere, infatti lo dico anche come dichiarazione di voto, per me sono tutti quanti respingibili perché non, non in linea con quello che si discute, è chiaro si parla di pace, qualunque altra cosa potrebbe inserirlo, ma noi stiamo modificando lo statuto per renderlo, alla luce del dibattito che abbiamo fatto più alto rispetto ai riferimenti storici, rispetto ai riferimenti attuali e rispetto a quello che avviene nel mondo, e la nostra città non è fuori dal mondo. Per cui io salvaguarderei l'atto deliberativo invitando ancora una volta al ritiro senza nessuna condizione, ma impegnandoci nel prossimo incontro di conferenza dei presidenti a capire come alcuni temi trattati all'interno di questo ordine del giorno possono essere in qualche modo ricondotti ad una nuova riflessione.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Si era prenotato Langella, prego.

CONSIGLIERE LANGELLA: Grazie Presidente. Io invito, come diceva il collega Coppeto, a ritirare un ordine del giorno che va ad una votazione per esprimere solidarietà, io sono perplesso su questa cosa, io non credo che in quest'Aula fra Consiglieri, Giunta e tutto il pubblico non esprimono solidarietà alla polizia o a un lavoratore che ha avuto un infortunio sul lavoro, strumentalizzare su questa cosa... mi sembra più giusto, non so, fare solidarietà, facciamo un applauso e finisce, ma non che mettiamo in votazione, magari chiedono anche la votazione nominale, cioè la vedo un po' esagerata questa cosa, perché credo che la solidarietà a prescindere ci sta, penso che anche la Giunta, che è composta da una persona che ha sempre avuto a che fare con la legge, non credo che non esprima solidarietà alla polizia.

Io dico finiamola con questa cosa, perché poi si è confusa la delibera di città della pace con questa cosa, allora io dico vi invito a ritirare questo ordine del giorno e magari siamo tutti solidali con la polizia. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, Gaudini prego.

CONSIGLIERE GAUDINI: Grazie Presidente. Un lungo dibattito durante il quale onestamente non volevo intervenire, anche perché si è negato un lavoro fatto, anche egregiamente, leggendo quelle pagine della delibera, con una brutta pagina, io penso dell'intero Paese, perché non si può parlare di un evento locale. Però corre l'obbligo di intervenire perché gli interventi di alcuni colleghi

accendono una luce sulla quale è giusto dire la propria se si sta in questi banchi e se si rappresenta qualche cosa. Io chiederei a tutti di smetterla, di finirla, nessuno ha mai parlato di legittimazione di una violenza, nessuno lo ha mai sostenuto, non c'è stata una parola tra quei banchi, tra questi banchi che andasse in quella direzione, quindi basta onestamente. Basta anche con questa barzelletta della costituzione di parte civile, io vorrei ricordare, ad alcuni colleghi che rappresentano parti politiche, che governano in altre regioni con la Lega, che Regione Veneto, dove la Lega governa con Zaia e ci sono forze politiche che la sostengono, la Regione non si è voluta e non si costituirà parte civile in un processo contro dei terroristi che hanno nel 2012 occupato Piazza San Marco con un carrarmato rudimentale, processo Tanko2, là c'è un processo, ci sono degli imputati e la Regione non si è voluta costituire parte civile, perché quelle persone che cosa proponevano? Proponevano la cessazione del nord nei confronti del sud. Questi sono fatti, non sono chiacchiere.

Così come credo sia opportuno che la si smetta anche di parlare di uomini di Stato, gli uomini di Stato si misurano sul campo, io in tutti i miei uffici ho sempre una foto, la foto di Falcone e di Borsellino, quelli erano uomini di Stato e sono gli unici uomini di Stato ai quali la mia azione politica è tesa ogni volta che entro in un'Aula consiliare, ogni volta che cammino per strada. Si è uomini di Stato quando lo Stato rappresenta qualcosa che ci porta ad essere orgogliosi e fieri di appartenere ad una nazione e non quando ogni giorno invece ci massacra e ci taglia i viveri e in qualche modo ci vuole in qualche maniera limitare la nostra azione politica, allora io sono orgoglioso di appartenere a questa maggioranza, sono orgoglioso di avere un Sindaco come Luigi De Magistris, sono orgoglioso l'11 marzo di aver partecipato a quella manifestazione, che era una grande manifestazione di popolo, c'era mio padre che ha settant'anni, che non è un rivoluzionario e che era lì per proteggere innanzitutto me e i ragazzi come me che sono di questa terra, e che la pace sia con voi.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Prego Vicepresidente Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente. Abbiamo avuto modo di ascoltare l'intervento del Sindaco, che ha condannato in tutte le sue forme la violenza, quindi va un apprezzamento da parte nostra, ma noi quest'oggi non possiamo non presentare gli ordini del giorno che abbiamo sottoscritto e firmato, dove comunque chiediamo fortemente la solidarietà alle forze dell'ordine, forze dell'ordine che si sono viste attaccate. Io quindi non voglio ritornare indietro all'11 marzo ma sicuramente sono avvenute delle cose grossissime, e questi agenti, la Polizia di Stato, come faceva notare l'amico Santoro, meritano tutta la nostra solidarietà. Caro Consigliere Coppeto noi non possiamo ritirare, perché noi votando l'ordine del giorno andiamo a rafforzare quello che lei stava dicendo, quello che ha detto il Sindaco e quello che hanno detto i tanti Consiglieri che mi hanno preceduto. Chiediamo che vengano votati gli ordini del giorno e poi liberamente chi si sente di votarli si associa al voto favorevole, chi invece, non so i Consiglieri della maggioranza che cosa intendono fare, mi auguro che votino insieme a noi la solidarietà alle forze dell'ordine.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, allora spero che si siano... spero nel senso che abbiamo avuto tantissimi interventi su questo documento, non so l'Amministrazione vuole rilasciare un parere sul primo documento?

ASSESSORE DEL GIUDICE: Sì, il parere è negativo anche per le parole dette dal Sindaco prima.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione metto in votazione il primo ordine del giorno.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Il documento è respinto dalle forze di maggioranza e dal Movimento 5 Stelle, con l'astensione del Consigliere Moretto.

Passiamo quindi al secondo ordine del giorno recante firma Lanzotti, che lo aveva preannunziato, il Sindaco e la Giunta a costituirsi parte civile, non so se potremmo considerarlo superato alla luce delle precisazioni, se Lanzotti non c'è il suo Gruppo ritiene che lo possiamo considerare affrontabile in altra sede?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Lo votiamo? Parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE DEL GIUDICE: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con questo parere mettiamo in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Il documento è respinto con la contrarietà dei Gruppi di maggioranza, l'astensione del Consigliere Moretto e del Gruppo 5 Stelle.

Ordine del giorno numero 3 a firma del Consigliere Santoro ed altri, chi vuole illustrarlo? Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente solo perché sento di sottofondo qualcuno che dice che è la stessa cosa, non è la stessa cosa perché i due ordini precedenti erano un impegno nei confronti del Sindaco e della Giunta.

Allora dobbiamo essere consequenziali e votarlo. Al secondo punto: il Consiglio comunale esprime solidarietà e riconoscenza agli operatori delle forze dell'ordine rimasti feriti, non credo che su questo ci sia divisione tra noi.

Sul terzo punto capisco che ci può essere una diversità di opinione, e quindi è giusto che... perciò dicevo, si può votare per parti separate. Il terzo punto, io penso che noi dobbiamo stabilire già oggi se dobbiamo o meno costituirci parte civile, a prescindere dagli episodi dell'11, io parlo in generale, del futuro, di chiunque dovesse... però su questo è giusto che il Consiglio possa esprimersi, quindi Presidente la invito a votare i tre punti separatamente, in modo che sui primi due c'è realmente condivisione da parte di tutti quanti noi a sostenere le parole del Sindaco, perché il Sindaco prima ha dato solidarietà agli agenti feriti e ha condannato la violenza, lo possiamo fare anche noi come Consiglio comunale? Io mi auguro quindi che sui primi due punti ci sia unanimità, poi sul terzo punto è legittimo che ognuno abbia una diversità di opinione rispetto alla tempistica se costituirsi o meno oggi o domani come parte civile.

Presidente la invito a procedere con una votazione parti separate.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere ma lei ha presentato il documento, ora una richiesta di terzi Consiglieri che convenissero in parte sulle ragioni del suo documento può essere quella di una richiesta per parti separate, ma non è che lo stesso presentatore mi chiede di votarla per parti separate. Io avevo formulato un invito all'Aula, capendo un poco il clima che l'anzianità della vostra compagnia mi suggerisce, è che fermo restando i documenti, che probabilmente non sono condivisi, può darsi che i Consiglieri invengano un dispositivo, qualche rigo condiviso e quello lo possono votare.

Io non posso accogliere la sua richiesta di auto-separarsi le parti, il documento è questo, non è che... chiedo conforto.

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente posso? Chiedo scusa perché mi sono arrogato il diritto di parlare senza essere autorizzato. Siccome mi sembra, l'interpretazione del collega Santoro, una cosa che probabilmente viene incontro a quello che è lo spirito con il quale almeno una parte, ma credo la totalità di chi ha proposto questo ordine del giorno voleva andare, cioè quello di in qualche modo esprimere una solidarietà a persone, uomini che in qualche modo mettono a repentaglio la propria vita quotidianamente e che sono state coinvolte in tafferugli, non vogliamo assolutamente entrare nel merito, la protesta era giusta, però il Sindaco dice di avere espresso solidarietà. Per la verità qua dai banchi dell'opposizione nessuno ha potuto registrare questa solidarietà, né l'abbiamo letta sui giornali, né l'abbiamo ascoltata... non lo so Vicesindaco, l'avrà ascoltata su un canale privilegiato, le dico se ci siamo permessi di chiedere questo atto al Sindaco è proprio perché abbiamo ritenuto incomprensibile che vi fosse una parola spesa nei confronti delle forze dell'ordine, a prescindere - ripeto - da quelle che sono state le questioni che hanno fatto scaturire quegli incidenti e sulle quali ognuno può avere un'opinione diversa.

La proposta del collega Santoro mi pare che vada nella direzione giusta, allora se è possibile accogliere la sua richiesta potremmo eventualmente verificare se è possibile trovare su questo punto una convergenza tale da superare poi eventuali ulteriori dibattimenti.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, si sono espressi due dei tre firmatari del documento, quindi Santoro e Palmieri, se qualche Consigliere intendesse produrre richieste su votazioni separate, non i firmatari, bene altrimenti io ho il dovere di interpretare la volontà dell'Aula. Prego.

CONSIGLIERA MENNA: Io penso che potrebbe essere una modalità di votazione per parti separate.

PRESIDENTE FUCITO: Lo propone lei Consigliera, quali parti separate? Prego.

CONSIGLIERA MENNA: La terza scomputata dalle prime due.

PRESIDENTE FUCITO: Metto in votazione soltanto...

CONSIGLIERA MENNA: Poiché i primi due mi sembrano abbastanza simili, non è che ci siano... e la terza invece è...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, su richiesta del Consigliere Palmieri... noi non chiediamo niente al Sindaco, è il Consiglio che esprime al primo punto condanna nei confronti di qualsiasi episodio violento, al secondo punto c'è solidarietà a quegli operatori di forze dell'ordine che sono rimasti feriti. Al terzo, e capisco che c'è diversità di opinioni, c'è la questione parte civile, la possiamo anche stralciare, il terzo punto lo possiamo votare anche separatamente, io penso che dalla discussione che abbiamo avuto come il Sindaco ha espresso solidarietà, condannato alla violenza, perché non siamo d'accordo pure noi su questo? Allora i primi due punti, in maniera così netta da qualsiasi diatriba politica, ma qual è il problema a votare i primi due punti di questo documento?

PRESIDENTE FUCITO: La mia perplessità risiedeva del fatto che i firmatari stessi chiedessero una modalità di voto diversa dal documento che avevano scritto, nella mia idea, l'intervento del Gruppo 5 Stelle, quindi di altro soggetto rispetto ai firmatari risolve il quesito. Se il Segretario vuole supportare questo mio dubbio o contraddire, per carità, abbiamo un documento con tre firme, in un primo momento i tre firmatari chiedevano parti separate, mi sembrava contraddittorio rispetto a coloro che avessero esteso il documento stesso, poi altri Consiglieri hanno richiesto tre votazioni

distinte per i tre punti, fin qui ci siamo.
Ha chiesto la parola Pace, prego.

CONSIGLIERE PACE: Volevo aspettare prima che si pronunciasse il... perché se è inammissibile è inutile che parlo.

PRESIDENTE FUCITO: La modalità di voto?

CONSIGLIERE PACE: Sì, vorrei capire se... certo questo voglio capire, perché sono due cose diverse. Se il Segretario afferma essere possibile questa modalità di voto intervengo, altrimenti no.

PRESIDENTE FUCITO: Va bene, prego Segretario, non so se il quesito che le rivolgiamo è sufficientemente chiaro, abbiamo un documento contrassegnato dal numero tre, con tre firme, i tre punti dispositivi sono diversi, soggetti diversi dai presentatori richiedono di poter votare i tre documenti, i tre punti separatamente.

SEGRETARIO GENERALE: Io mi richiamo al regolamento sul funzionamento dei lavori consiliari, dove vi è appunto riferimento alla possibilità di poter votare i provvedimenti parti separate. In questo caso è un ordine del giorno, anche se non annoverabile nella categoria dei provvedimenti, in un certo qual modo abbiamo un'indicazione, ci perviene un'indicazione dal regolamento. Io sono intervenuto proprio adesso, però da quello che riesco a comprendere in questo momento è che sia possibile la votazione per parti separate secondo quanto prevede fra l'altro il nostro regolamento per il funzionamento del Consiglio. In alcuni casi io mi sono pronunciato anche di recente, mi ricordo, sulla deliberazione di Napoli Servizi per la votazione per parti separate, ciò è possibile laddove si mantenga una autonomia rispetto a quelle parti che vengono sottoposte al voto del Consiglio comunale.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie Segretario. Prego Pace.

CONSIGLIERE PACE: Così posta la questione io osservo che è impossibile votarla, per una questione proprio di... quantomeno, senza entrare nel merito politico della questione, quantomeno per un problema di equità e di giustizia, perché mi sarei aspettato che pari solidarietà fosse espressa almeno verso altri tre soggetti, in primo luogo la stampa, i giornalisti che erano lì a lavorare per la libertà di parola, il diritto di informazione, che hanno subito la violenza *bipartisan*, perché trovandosi in mezzo al fuoco hanno preso mazzate, come si suol dire, da tutti quanti. In secondo luogo ci sono i vigili del fuoco che sono dovuti intervenire in condizioni critiche per quanto riguarda la loro incolumità, e poi gente come me che pur non essendo tra i facinorosi, tra i cosiddetti facinorosi e coloro che hanno fomentato scontri, ne ha dovuto pagare le conseguenze. È palese quindi che laddove l'ordine del giorno non contempli queste altre figure, è palesemente strumentale, ha una tendenziosità politica, una capziosità proprio nella proposta, che è assolutamente irricevibile e come tale non rifiutando il contenuto in sé sul piano morale, mi sembra proprio invotabile sul piano politico perché risulta essere un trappolone, e noi queste cose qua le sappiamo.
Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Dobbiamo procedere punto per punto, sia ben inteso. Consigliere chiedo scusa, nella sua proposta abbiamo una parte narrativa, una premessa, tenuto conto, considerato, evidenziato, preso atto, quella resta collegata a ciascuno dei documenti o vi rinunzia?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Quindi su invito del presentatore stralciamo la premessa e tecnicamente

andiamo solo nella parte dispositiva che prevede tre punti, egli, giusta richiesta della Consigliera Menna, crede che ciascuno dei tre punti sia votato separatamente. Dico bene? Primo punto, la più ferma condanna nei confronti di qualsiasi episodio di violenza nel corso di manifestazioni politiche, soprattutto a danno di donne e uomini in divisa preposti a garantire l'incolumità dei cittadini e l'ordine pubblico. Non credo che richieda un'illustrazione. Vicesindaco vuole formulare su questo un parere?

ASSESSORE DEL GIUDICE: Ovviamente pur non impegnando l'Amministrazione su questo, ma per tutte le considerazioni che abbiamo espresso prima, il parere è contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con questa precisazione metto in votazione il primo punto.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiarai.

Il punto è respinto con la contrarietà della maggioranza e l'astensione del Movimento 5 Stelle.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Con la contrarietà dei 5 Stelle e si è astenuto Moretto. Contrarietà sia della maggioranza che dei 5 Stelle, astensione di Moretto.

Secondo punto, solidarietà e riconoscenza agli operatori delle forze dell'ordine rimasti feriti.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Sempre perché superato dalle azioni poste in essere da questa Amministrazione, per le considerazioni fatte, il parere è contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste precisazioni metto in votazione il punto.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiarai.

Contraria la maggioranza e i 5 Stelle. Moretto astenuto.

Con questo esito, uguale a quello del punto primo, metto in votazione il terzo punto, la necessità di invitare l'Amministrazione comunale a costituirsi parte civile nei procedimenti giudiziari che vedranno imputati gli autori delle azioni violente.

Vuole precisare qualcosa Vicesindaco su questo terzo punto?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Si rinunciava al terzo se non sbaglio, perché è stato oggetto di questo chiarimento.

INTERVENTO: Presidente lo metta i voti, perché è diverso da quello che abbiamo votato prima, lo metta ai voti e andiamo avanti.

PRESIDENTE FUCITO: Vicesindaco sul terzo punto si vuole esprimere?

ASSESSORE DEL GIUDICE: Sempre perché con una posizione chiarissima espressa in maniera chiarissima, il parere è contrario e soprattutto per le azioni che questa Amministrazione ha sempre posto in essere.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste precisazioni metto in votazione il terzo punto.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La maggioranza è contraria, Nonno si astiene e Moretto, i 5 Stelle favorevoli, il PD astenuti. Riassumiamo, contrarietà della maggioranza, di Nonno, Moretto, del PD, Forza Italia.

Andiamo avanti, documento numero quattro, firmatari Napoli in comune a Sinistra, si vuole illustrare? Lo illustra la Consigliera Coccia, prego.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente data la solennità della delibera sulla pace, e senza nulla rinunciare a quanto scritto dai firmatari dell'ordine del giorno che aveva un'attinenza con la delibera assolutamente chiara, ma riprendendo le parole del Sindaco circa la non volontà di strumentalizzare quella che è stata una delibera di altissimo livello, io ritiro e credo anche gli altri firmatari ritirano questo ordine del giorno, volendolo e potendolo presentare prossimamente.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, quindi domanda ad una discussione successiva, credo si parlasse del Decreto Minniti.

Passiamo alle mozioni, la prima mozione è del Consigliere Moretto. Prego Consigliere, che ha avuto da stamattina il tempo già di produrre vari documenti. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. C'è un motivo del perché mi sono astenuto sugli ordini del giorno che sono stati proposti, perché la mia mozione...

PRESIDENTE FUCITO: Mi richiamano a richiedere un po' di silenzio in Aula per cortesia. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: La mozione che ho presentato di accompagnamento, tra l'altro mi sono un po' meravigliato, non so se per distrazione o forse mi sfugge qualche cosa, l'inopportunità secondo me di presentarla dopo tanti mesi in questo momento, la delibera sulla modifica del regolamento.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Può essere una strategia che mi sfugge, però io avrei ragionato in modo diverso dopo quello che è successo, però se il Sindaco ha avuto modo di leggere la mozione di accompagnamento, io non sono entrato assolutamente nel merito di alcuni fatti che potevano essere politicizzati, ho focalizzato innanzitutto anche il modo di come è stata gestita la cosa dall'inizio, cioè dal Prefetto e dalla Mostra d'Oltremare, perché secondo il mio punto di vista quello che ha sfociato anche un po' negli incidenti poi successivi è stato proprio lì, perché o si diceva dall'inizio, e quindi la Mostra d'Oltremare assumeva la posizione che ha assunto il Sindaco, e non entro nel merito, volutamente non l'ho fatto nemmeno nella mozione, e quindi non ci sarebbe stata l'occupazione. Ma nel momento che c'è stata l'occupazione e che sono venuti incontro a questi giovani che manifestavano a loro modo, ed è sbagliato dire... anche quando uno si esprime, si parla di pace, si parla di democrazia e poi in continuazione nel discorso che si fa io dico basta, basta, quindi vorrebbe sopprimere le opinioni che hanno gli altri, forse perché è troppo giovane il Consigliere, però è una enorme contraddizione dire certe cose mentre stiamo esprimendo democraticamente ognuno il proprio pensiero, sarà anche sbagliato, non condiviso da qualcuno, però l'espressione democratica di esprimere il proprio pensiero non lo deve stoppare nessuno, nemmeno negli interventi.

È lì che è nata la maggior parte dell'incidente, perché i ragazzi erano ormai vittoriosi, avevano avuto la loro ragione, che Salvini non avesse avuto la manifestazione lì alla Mostra d'Oltremare, si sono visti un po' delusi, e questo è venuto fuori anche... non so se responsabilmente, potrei anche addirittura condividere il pensiero del Sindaco sulla questione del Ministro, perché nel momento in

cui c'era stata una posizione del Prefetto, andare a sbugiardare il Prefetto che rappresenta il governo sulla città c'è una grande responsabilità, anche in questo. Noi quindi dobbiamo un po' guardare le cose non politicamente e soltanto per la parte politica che noi rappresentiamo, se vogliamo effettivamente guardare le ragioni di tutti, le ragioni di Salvini, le ragioni di chi ha manifestato, l'unica ragione che non possiamo tollerare sono gli incidenti che sono venuti fuori. Lì credo che non è una difficoltà dire che il Sindaco e il Consiglio condanna gli incidenti, e mi sta anche bene l'intervento che ha fatto il Sindaco, posso tranquillamente dire acquisiamo agli atti la mia mozione senza votarla, perché io questo dico, il Sindaco esprimerà, se lo ha espresso già, nei modi istituzionali che intende utilizzare, la vicinanza del Sindaco e della città a tutte le forze dell'ordine, diceva bene chi ha fatto l'intervento, a tutti coloro che hanno partecipato a tutelare la sicurezza dei cittadini, anche di chi manifestava, ovviamente, anzi di chi manifestava, perché può anche non essere condiviso ma devono essere tutelati nella piena democrazia, ecco perché mi sono astenuto, c'è sempre una ragione nei comportamenti, io mi sono astenuto per questo.

Dopo l'intervento del Sindaco e anche gli interventi della maggioranza, io posso chiedere al Presidente di acquisirlo agli atti e anche di non votarla, mi sta bene.

PRESIDENTE FUCITO: Se siamo d'accordo il Consigliere ci fornisce questo contributo agli atti, per il quale lo ringraziamo, è un concorso alla discussione.

Il documento numero due, Consigliere anche questo possiamo trattarlo come quello precedente?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: La seconda mozione, stiamo parlando anche della mozione, e quindi con queste precisazioni ringraziando il Consigliere Moretto per il contributo prodotto, acquisiamo agli atti le mozioni contrassegnate dai numeri uno e due per un invio e una eventuale discussione nelle Commissioni competenti.

Primo emendamento primo firmatario Palmieri, non so se lo vuole illustrare, secondo Santoro, leggo tra gli altri Arienzo, Quaglietta, prego uno dei presenti, Palmieri è lei l'emendatario?

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente credo che sia abbastanza chiara la mozione.

PRESIDENTE FUCITO: Siamo dell'emendamento, del quale lei è primo firmatario.

CONSIGLIERE PALMIERI: Chiedo scusa, la mozione è già stata bocciata?

PRESIDENTE FUCITO: La mozione l'ha consegnata agli atti il Consigliere, per una successiva discussione.

CONSIGLIERE PALMIERI: È agli atti della storia di questa Amministrazione. L'emendamento propone solamente di aggiungere a quello che è un comma condiviso, perché ripeto, sostanzialmente nessuno di noi è contro un concetto che è stato formalizzato in maniera tanto puntuale dal Sindaco, dall'Amministrazione, dalla Giunta, che in qualche modo se ne intesta un po' la paternità, ma sicuramente non vuole essere nulla sulla quale credo gran parte dei Consiglieri d'opposizione sono contro, o perlomeno credo che la totalità siano d'accordo nella formulazione. L'unica cosa che mi sono permesso di apportare, visto che parliamo di principi e finalità dello Statuto, di aggiungere al quarto comma quello che riguarda il diritto di ogni individuo alla libertà di diffusione e di espressione del proprio pensiero, che è un diritto sancito dalla Costituzione, che il Sindaco conosce molto meglio di me e dalla Carta dei diritti dell'uomo. Spero che questo possa essere quantomeno condiviso senza nessun problema, non c'è polemica alcuna in questo emendamento, è un riferimento a quanto accaduto nei fatti che sono stati richiamati più volte in quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Su questo emendamento c'è un parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE DEL GIUDICE: Parere contrario, perché già previsto nella modifica.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste precisazioni e tipo di parere passo in votazione.

Chi è favorevole all'emendamento resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è respinto con i voti dei Gruppi di maggioranza e del Movimento 5 Stelle.

Emendamento numero 2, acquisito agli atti come numero 2 ma numero 1 iscritto...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere vuole precisare a microfono, l'emendamento 2 e 3? Sono i suoi emendamenti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Non ho modalità diverse per affrontare un documento, è il voto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: No, magari. Dopo queste precisazioni il Consigliere avrebbe potuto ritirare l'emendamento, do per acquisito che ci prendiamo tutti sul serio.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Non è sfuggito, io non posso interpretare la volontà del Consigliere, che vorrebbe magari rimarcare perché ha due virgole diverse e pure un punto e virgola, non posso stabilirlo io.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Sì, lo abbiamo votato. Adesso lo stesso quesito è rivolto agli emendamenti 2 e 3 dei quali lei è il presentatore, Consigliere Moretto li vuole illustrare? Forse anche questi hanno il percorso di quelli precedenti? Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Io ho aggiunto semplicemente all'Articolo che giù c'è, per questo dicevo... quello che diceva Palmieri c'era dentro, aggiungere alla città di Pace "e giustizia fra le nazioni" oppure "e giustizia", mi sta bene lo stesso.

PRESIDENTE FUCITO: Giustizia sociale lei aveva scritto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Con questa precisazione parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE DEL GIUDICE: Proprio perché si coglie lo spirito della modifica, il parere è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Metto in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole resti fermo.
Chi è contrario alzi la mano.
Chi si astiene lo dichiari.
È approvato con la contrarietà del Movimento 5 Stelle.
Emendamento numero 3, Consigliere Moretto prego, vuole illustrarlo?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: È ritirato perché superato dal secondo. C'era scritto Consigliere giustizia sociale, non è stata una mia interpretazione.
Passiamo alla votazione, è una modifica statutaria, siamo in fase di votazione.

INTERVENTO: Chiedo la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE FUCITO: Caro Consigliere, poiché siamo in una modifica statutaria che ha un quorum, è necessaria la votazione per appello nominale, è altresì necessario che io ripeta la formula di votazione essendo una votazione assolutamente particolare e straordinaria, ovvero una modifica statutaria.

Deliberazione 618 del 20/10/2016 di proposta al Consiglio relativa a integrazione all'Articolo 3 "Finalità dello Statuto Comunale" con il comma 4 con il quale si riconosce alla città di Napoli il ruolo di città di pace. Così come emendata e corredata dagli atti metto in votazione le modifiche statutarie così come votate ai sensi dell'Articolo 6 del Decreto legislativo 267, sono state deliberate dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati, quindi devono essere deliberate o con il voto favorevole dei Consiglieri assegnati, nel caso che non viene raggiunta la maggioranza la votazione viene ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni.

Metto in votazione per appello nominale la delibera numero 618 del 20/10 di proposta al Consiglio. Prego procediamo all'appello nominale. Chi è favorevole voti sì, chi è contrario voti no, chi si astiene lo dichiari. Ricordo che è necessario il quantum dei due terzi, che se non erro è di 27 voti utili per la votazione per la validazione alla prima votazione, successivamente devo ritenere che siano sufficienti maggioranze semplici ma di maggioranza assoluta dei componenti, ma in successive sedute, non nella seduta corrente. Con queste precisazioni abbiamo avuto le delibere, gli emendamenti, gli ordini del giorno, è tutta chiara la discussione, abbiamo gli scrutatori, abbiamo votato all'inizio della seduta tre Consiglieri nella qualità di scrutatori, come sempre sono due di maggioranza e uno di opposizione, ricordo che i Consiglieri sono Verneti Francesco, Sgambati Carmine e Santoro Andrea. Poiché non vedo il Consigliere Sgambati e neanche Santoro, propongo come Consiglieri Verneti, Menna e Frezza, se siamo d'accordo, è modificato quindi il quadro degli scrutatori.

Con queste premesse, con il richiamo alla norma, con il ricordo del quantum necessario, con la precisazione dell'atto deliberativo, con la modifica degli scrutatori metto in votazione l'atto deliberativo con la richiesta di appello nominale implicita all'atto deliberativo stesso, perché è una modifica statutaria, con il ringraziamento a quanti hanno prodotto gli ordini del giorno, ma soprattutto al Consigliere Moretto, che sebbene è sopraggiunto in pochissime ore ha prodotto numerosi documenti e li ha sottoposti all'arricchimento e alla discussione della Commissione, metto in votazione l'atto deliberativo. Prego.

La Segreteria procede alla votazione per appello nominale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE

CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Raffaele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Mara	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	DI MAIO Eleonora	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FUCITO Sandro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASTENUTO
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Francesca	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASTENUTO
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASTENUTO
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE FUCITO: Esito della votazione: presenti 31, votanti 31, astenuti 4. Nessuno si è avvalso della facoltà di non votare. Voti favorevoli 27, pertanto la modifica statutaria si intende adottata con la definizione di "Napoli città di pace e giustizia", così come mi veniva richiamato a seguito dell'emendamento. Grazie a tutti, è stato un lavoro faticoso ma positivo.

Passiamo ora al terzo punto all'ordine del giorno, abbiamo una delibera, se abbiamo la presenza dell'Assessore, se qualcuno può illustrare questo atto deliberativo, il relatore è l'Assessore Calabrese, delibera numero 40, delibera che è stata trattata in Consiglio comunale e per la quale vi era stato un rinvio in Commissione per un approfondimento. C'è chi tra i Presidenti delle Commissioni desidera o può rivolgere il lavoro che è stato compiuto in Commissione su questo atto deliberativo?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Possiamo votarla? Prego Gaudini. Facendo mente locale, la delibera è stata già introdotta al Consiglio, è stata ampiamente dibattuta, poi per alcune osservazioni tornò nella competente Commissione. Io richiamerei solamente un resoconto dell'attività di Commissione se siete d'accordo, se ci sono degli interventi poi possiamo anche passare alle votazioni. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GAUDINI: Grazie Presidente. Come ben ha ricordato nella scorsa seduta è stato ritenuto necessario un approfondimento nelle tre Commissioni riunite in seduta congiunta, la Commissione ambiente, la Commissione infrastrutture e la Commissione urbanistica. Durante la seduta di Commissioni congiunte è stato dato modo ai Consiglieri di visionare il progetto, i tecnici, sia quelli comunali sia quelli della Sogesit hanno esplicitato ai componenti delle Commissioni le articolazioni di quella che era la progettualità messa in atto, c'è stata una relazione dell'Assessore Calabrese e seppur restano ancora dei dubbi su alcune parti, che però riguardano un lotto diverso rispetto alla delibera che oggi andiamo invece qui a valutare, dubbi che saranno affrontati in una Commissione congiunta che insieme agli altri due Presidenti ho avuto modo già di convocare, chiamando tutti gli attori parte in causa. Pertanto ritengo che tale delibera possa essere posta al voto dell'Aula.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. Questa delibera per quanto ci riguarda ha due problemi ancora in essere, il primo problema è mio, di carattere personale, politico, e l'ho già annunciato la volta scorsa, perché per me la parola compensazione ambientale riferita ad una fogna è impresentabile, però mi rendo anche conto, e l'ho detto anche l'altra volta in sede di intervento, che io non devo guardare il mio stato personale ma il bene dei cittadini che aspettano da anni le fogne.

Il problema però è il secondo, che è più grave per me, di carattere tecnico e di carattere di mancanza documentale di questa delibera. Mi spiego, questa delibera fa riferimento ad una conferenza dei servizi del 2014, cosa è successo poi in questi tre anni? Ci sono stati degli altri lavori, relativi al lotto 2 Camaldoli, delle fogne, che hanno un impatto sulla zona della quale stiamo parlando e anche un impatto della zona a scendere verso Pianura. Il problema è che non è mai stato fatto uno studio idrogeologico accurato per vedere quale è stato il cambiamento morfologico degli ultimi anni di questa zona, siccome noi oggi stiamo andando a votare una delibera senza avere questi studi, è davvero paradossale andare a votare un atto del genere. Nel 2012 il geologo Ortolani, che noi conosciamo bene per la sua professionalità, fotografava gli effetti sullo schiarimento delle acque ed erosioni lungo il vallone centrale di Camaldoli nella zona pedemontana dicendo che le cause del dissesto sembrano riconducibili all'inadeguata realizzazione di una rete fognaria in stato di abbandono, tanto è vero che l'ingegnere del servizio del ciclo integrato delle acque disse che non si potevano completare i lavori e quindi senza un sistema di recapito non era possibile fare entrare in servizio il sistema fognario per non aggravare lo stato dei luoghi. Bene, da allora, 2012, non è stata condotta nessuna indagine idrogeologica accurata relativa alle mutazioni morfologiche, dovute

all'alto rischio di dissesto idrogeologico delle aree.

Risulta poi che la ditta incaricata dei lavori sia stata mandata fuori per gravi inadempienze e ci sia, guarda caso, un debito fuori bilancio di 8 milioni e mezzo del Comune che dovrà pagare a questa azienda. I lavori non sono stati finiti, non sono stati completati, non è stata fatta l'indagine per la quale erano stati finanziati dei soldi dentro delle delibere passate, una delibera del 2014 si risolve per gravi inadempienze, la numero 996, il contratto con la Igc2, sempre lato Camaldoli stiamo parlando, e la problematica relativa a questi lavori doveva essere oggetto di un progetto che prevedeva la sistemazione e messa in sicurezza di una porzione versante tra impluvio Grottole e impluvio Soffritto con una delibera a firma Calabrese-Jervolino, gli stessi soggetti della delibera di oggi. Nel 2014, ad agosto, c'era un progetto esecutivo, una relazione generale affidata alla IDI, che era subentrata a Igc2 mai partito, che fine ha fatto? Perché non viene citato in questa delibera? Cioè noi stiamo dando mandato a fare dei lavori su una zona dove c'è un problema altissimo idrogeologico, anche lato Camaldoli, attenzione perché non è stato fatto nessuno studio preliminare idrogeologico, quindi non è stato fatto nessuno studio preliminare idrogeologico, quindi noi stiamo andando a commissionare dei lavori senza studi preventivi, senza aver finito dei lavori e non è in sicurezza l'intera collina.

Per questi motivi e per il fatto che e ci è stato illustrato il progetto a grandi linee, però siccome questi soggetti sono gli stessi che dovevano prevedere uno studio idrogeologico della zona in tempi andati, non possiamo votare favorevolmente questa delibera e quindi noi ci asterremo, per le motivazioni di cui sopra.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Richiamerei un attimo l'attenzione dei Capigruppo e dei colleghi presenti, perché non saprei, nel ringraziare gli Assessori presenti in Aula, che immagino con altre deleghe, Palmieri, Panini e Borriello, a tutela dell'importanza delle argomentazioni rivolte, o possiamo sospendere sul punto...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Scusate un attimo, solo per fare il punto, l'Assessore Calabrese mi dicono che ha avuto un malore per questo si è allontanato dall'Aula, il Vicesindaco torna tra alcuni minuti perché è andato a celebrare un matrimonio, e quindi non possiamo non far sposare le persone, credo che però noi possiamo decidere o una breve sospensione, per consentire una ricomposizione, oppure se i colleghi considerano gli argomenti trattati nella sede della Commissione e c'è la possibilità di votare comunque, andiamo in votazione. Terza ipotesi, sospendere invece questo punto, per attendere un parere più circostanziato dell'Amministrazione, e procedere con i punti successivi.

Io ci terrei a salvaguardare lo svolgimento della seduta e anche un po' di provvedimenti e comunque di delibere da licenziare, perché ricordo a me stesso che poi torneremo in Consiglio comunale per la tornata di bilancio e non per singoli documenti. Aveva chiesto Gaudini e Cecere.

Prego.

CONSIGLIERE GAUDINI: Io mi scuso con l'Aula se intervengo per la seconda volta, però è giusto per dare un contributo, valutando che comunque c'è stata una Commissione dove abbiamo discusso ampiamente. C'è da parte di alcuni colleghi una legittima, non preoccupazione ma una richiesta di approfondimento su un aspetto che riguarda la complessità di questi lavori che riguardano il sistema fognario su una particolare area, che è quella che si trova sostanzialmente a monte e a valle della zona Pianura. Nelle spiegazioni che abbiamo ricevuto durante la seduta di Commissione si è detto che questa parte che andiamo a votare, cioè questa delibera, sostanzialmente trattasi di un lotto che non comprende quell'area. Ovviamente per dare ulteriore sicurezza e per dare possibilità ai Consiglieri di conoscere esattamente le cose, è stata già convocata un'altra

Commissione in seduta congiunta, ambiente, infrastrutture e urbanistica, proprio per focalizzare l'attenzione su questo punto.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GAUDINI: Per lunedì prossimo, non vorrei sbagliarmi ma dovrebbe essere lunedì prossimo, dove sono stati, come dicevo, invitati tutti i soggetti interessati, quindi non solo la Sogesit, che è la società del Ministero che si sta occupando di questi lavori, la Regione Campania, perché bisogna anche andare a reperire ulteriori risorse per delle indagini idrogeologiche sull'area del costone della parte che sovrasta Pianura e tutti gli altri soggetti ovviamente dell'Amministrazione comunale. Alla luce di ciò credo che le preoccupazioni possano essere fugate, però se si vuole ancora ulteriormente avere la certezza, basterebbe anche una risposta dell'Amministrazione rassicurante in questo senso, che si tratta appunto di un lotto diverso.

Vorrei però focalizzare l'attenzione su un punto, che si tratta di lavori indifferibili e l'attività del Consiglio comunale odierna serve proprio per poter farli partire, cioè nel momento in cui si va avanti con le procedure di esproprio si riesce a mettere in moto la macchina che garantirà la realizzazione di questi lavori che, ricordo a tutti i colleghi, riguardano la creazione di un sistema fognario che è indispensabile proprio a difesa delle abitazioni e delle realtà abitative che si trovano in quell'area, ma anche dell'ambiente perché ad oggi, come dire, quelle fogne sversano in vasche dove ci sono una serie di problematiche. Proprio per questo c'è bisogno di intervenire e stiamo parlando di interventi che vengono finanziati con un finanziamento del Ministero per un importo complessivo di circa 10 milioni di euro. Questa è la materia che oggi andiamo a discutere, poi tutte le preoccupazioni e gli approfondimenti sono tutti legittimi, proprio per questo le Commissioni congiunte hanno deciso di fare un ulteriore *focus* su questa materia.

PRESIDENTE FUCITO: Presidente forse mi sono distratto io e le chiedo scusa, ma gli approfondimenti della Commissione mettono in discussione la votabilità oggi dell'atto o sono aggiuntivi? Quindi la Commissione propone di votare o no?

CONSIGLIERE GAUDINI: Purtroppo Presidente c'era un po' di confusione e non ha sentito, come ho detto nel mio primo intervento le Commissioni hanno ritenuto di poter mettere a voto... che sia votabile, non hanno espresso un parere vero e proprio ma hanno detto che l'atto era votabile, perché il nostro non era un parere sulla delibera che era stato tra l'altro già analizzato da una delle Commissioni, ma era una richiesta di approfondimento sul progetto che abbiamo avuto, e quindi possiamo rimettere...

PRESIDENTE FUCITO: Fermo restando che lei ci ha indicato i propositi futuri della Commissione. Cecere prego.

CONSIGLIERE CECERE: Mi aggancio alle cose dette da Gaudini in questo ultimo istante. Chiaramente la Commissione ha dato tutte le argomentazioni necessarie per capire questo collettore di collegamento con Pianura, che appartiene ad un altro lotto e appartiene ad altri fondi addirittura, pare fondi regionali e non ministeriali. Ciò non toglie che approvare la delibera oggi può essere fatta in maniera molto tranquilla, perché non leva e non mette qualcosa in più riguardo al collegamento di Pianura, quindi inviterei tutti quanti ad approvare questa delibera, perché già l'Assessore Calabrese lamentava il fatto che un dilungamento dei tempi di approvazione potessero rappresentare un limite a tutta la storia. Inviterei i Consiglieri ad approvare in maniera immediata la delibera.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Palmieri prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Siamo in principio di completa anarchia, ci autogoverniamo, autoassolviamo...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere soltanto ed esclusivamente perché questa delibera fu già trattata e illustrata dall'Amministrazione e demandata alle Commissioni per approfondimenti, altrimenti non era procedibile. Prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Approfondimenti che come ha ben rimarcato il collega Gaudini non è che hanno avuto poi un voto in Commissione, cioè nel senso che quella Commissione non è che è servita a dirimere tutti i dubbi che c'erano e che ancora permangono. Voglio esprimermi ancora meglio, quel progetto che oggi si compone di tre lotti in origine era un solo intervento, lo sa bene il Consigliere e Presidente della Commissione Gaudini, quell'intervento per una serie di circostanze è stato diviso in tre distinti lotti, guarda caso è stato diviso in tre distinti lotti allorquando una prima parte dell'intervento, la realizzazione di vasche di confluenza sulla collina dei Camaldoli, sversamento sulla sottostante pianura in località Soffritto, non sono state portate a compimento non si sa per quale motivo, sono undici anni, dieci anni di lavoro, da tre i lavori sono stati praticamente sospesi, non se ne capisce la ragione, vi è un alto rischio di dilavamento dei fanghi, vi è una relazione più volte sollecitata come diceva il collega Brambilla, non abbiamo studi geomorfologici né che in qualche modo ci assicurano sul possibile rischio, che è grave, e quella che può essere una situazione di emergenza in occasione di una pioggia forte, come è capitato e come capita da un po' di anni a questa parte. Noi che facciamo? Invece di avere un progetto per definire quello che già è stato avviato dieci anni fa e avere studi che possano tranquillizzarci e un progetto per portare a compimento quell'opera, ci inventiamo tre stralci, tre lotti e andiamo a finanziare un altro lotto di intervento, tanto i soldi li abbiamo, iniziamo da quest'altra parte. Mi sembra una di quelle opere all'italiana, dove per cercare di spendere si spende dove si può, perché possiamo spendere là, non c'entra niente la... io l'assicurazione che avrei voluto oggi in quest'Aula dall'Assessore Calabrese, ma ho saputo che l'Assessore aveva un impedimento, mi dispiace per il malore, aveva delegato il suo capo staff o collaboratore, Ingegnere Di Pace, che poi aveva dato mandato al Vicesindaco di essere in Aula, mi fa ridere la cosa, perché come dire, il delegato del delegato del delegato, lo dico con simpatia, sono questioni e sono assicurazioni che solo un esperto, nemmeno un Assessore, più di un Assessore, l'Assessore Calabrese io lo rispetto, lo rispettiamo perché è un Assessore, ma un Assessore che ha una precisa competenza.

Il mio imbarazzo, la mia difficoltà è quella di dire sì a una delibera che - ripeto - riguarda un pezzo di quegli interventi ma che in qualche modo doveva seguire alla definizione della prima parte degli interventi e che peraltro in qualche modo espongono ad un grave rischio idrogeologico quella collina, là c'è un grave rischio che tutti tacciano. Rispetto a questo che facciamo noi? Diciamo iniziamo i lavori da quell'altra parte, e poi? Quali sono gli studi fatti? Quali sono le assicurazioni, in qualche modo le attività prodotte, per dire parallelamente portiamo a compimento quella che doveva essere la parte prioritaria dell'intervento, perché attenzione, qua manca il convogliamento delle acque reflue. Andiamo a realizzare un pezzo dell'intervento a monte, però a valle manca il convogliamento, cioè stiamo analizzando una fogna che non si sa dove viene convogliata, qualcuno dice non c'entra niente con l'intervento perché queste vanno a finire su Marano, io questa geografia non la capisco, io credo che se un intervento parte è un intervento complessivo che in qualche modo mette a nudo una forte criticità di un territorio, che è la collina dei Camaldoli, tutta quanta era interconnessa e tutta quanta doveva prevedere vasche di raccolta e sistema che andava a confluire nella sottostante via Soffritto. Se questo manca, mi manca la certezza di aver prodotto un lavoro che metterà in sicurezza una delle parti più belle della città, ma in sicurezza soprattutto quella che è una parte del territorio sottostante, quello di Pianura, dove in caso di calamità naturale accade un disastro, allora vorrei assicurazioni rispetto a questo.

Grazie.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente io ho una difficoltà, io non ho partecipato ai lavori in Commissione e sono certo che l'Assessore Calabrese, i dirigenti, i tecnici intervenuti avranno dato tutte le delucidazioni del caso, però non me ne vogliate, al di là delle parole dette quelle che restano le sono le cose scritte. Noi ora non stiamo votando la - sicuramente ottima - relazione fatta dall'Assessore Calabrese in Commissione, noi stiamo votando un atto deliberativo al cui interno non c'è nessun riferimento a una suddivisione in lotti, se c'è un lotto piuttosto che un altro.

Rispetto alle chiacchiere, noi oggi che cosa votiamo? Un documento che approva un progetto di cui nel dettaglio noi non ne siamo a conoscenza, disporre l'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità sulle aree così come indicato nel piano particellare di esproprio, facente parte del progetto definito dell'intervento denominato "completamento del collettamento delle acque piovane e della fognatura di Chiaiano – Camaldoli".

Io avrei voluto che nella delibera ci fosse qualche maggiore delucidazione, lo dico all'Assessore Piscopo perché ha delle competenze maggiori dal punto di vista tecnico. O siete in grado come Amministrazione, come Consiglieri, magari qualcuno che ha partecipato ai lavori della Commissione è più bravo di me a buttare fuori un emendamento in cui evidenziamo su che cosa effettivamente andiamo a intervenire, oppure io ho difficoltà perché io non capisco, approvando questa delibera noi che cosa facciamo? I lavori solo su mezza collina di Camaldoli? Perché di questo stiamo parlando. Allora o si chiarisce perché ho sentito delle cose che mi hanno lasciato sbalordito, perché io non dubito di quello che ha detto il collega Cecere, non ha fatto altro che ascoltare quello che è stato detto in Commissione e cioè che il lotto 2, quello del versante di Pianura, sarebbe un lotto che verrà finanziato con fondi regionali; questo lo ha detto l'Assessore ma, evidentemente, così non è.

Questa è una volontà dell'Amministrazione comunale perché quella di Caiano Camaldoli era un intervento dell'allora Commissario straordinario per l'emergenza idrogeologica che era un unico intervento. Voi oggi state prendendo gran parte delle risorse che avete a disposizione e le volete spendere solo su mezza collina di Camaldoli, poi se arrivano i fondi della Regione li utilizzate, e già sapete che se arrivano saranno insufficienti, se arrivano forse metteremo mano anche all'altra metà di collina che, guarda caso, è quella maggiormente colpita non solo dai fenomeni di dilavamento e di fanghi che colpiscono il versante di Pianura ma è anche quella che continua a essere colpita da abusivismo edilizio e la parte di collina che voi escludete è quella soggetta ai dilavamenti di fango su Pianura, è quella soggetta ancora oggi purtroppo a fenomeni di abusivismo edilizio ed è ancora quella particolarmente colpita da presenze di natura malavitosa, di natura camorristica. Noi sappiamo che il versante di Soffritto è quello oggetto di interventi anche della Magistratura con sequestri che son stati fatti, non solo per opere abusive ma anche per attività che erano direttamente riconducibili ai clan della camorra.

Vorrei capire che cosa c'è dietro questa delibera, noi abbiamo deciso di stralciare una parte e di concentrarci solo su una per motivi tecnici? Per motivi politici? Posso capire di questo vecchio intervento che già era partito male all'epoca del Commissariato di Governo, ma posso capire il Comune ora che ha preso le redini in mano che cosa intende fare? Ripeto, è un mio limite sicuramente ma su questa delibera io non ho capito bene voi cosa intendete fare, perché dovevamo fare le fogne su tutta la collina di Camaldoli per evitare le colate di fango sotto a Pianura e invece vengo a sapere che quel poco di risorse ancora disponibili le dobbiamo utilizzare sul versante opposto. Che pure va interessato, pure là va regimentata l'acqua piovana però in questa delibera non si fa riferimento ai lotti, non si fa riferimento se si tratta del lotto 1 o del lotto 2. Io allora vorrei capire noi che cosa stiamo votando perché ho serie difficoltà a comprendere che cosa c'è dietro questo atto.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Si è iscritto a parlare il Consigliere Coppeto, prego.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie, Presidente. Io non ho preso la parola perché lei, Presidente, ha detto che la parola non si prende se non viene concessa. Ha dato una semplice indicazione. Faccio fatica a stare nei dibattiti che mi sembrano anche scontati, una delibera del genere deve essere richiamata e votata e non scomoderei neanche il richiamo in aula dell'Assessore Calabrese piuttosto che di un suo delegato perché la temporalità degli eventi che questa delibera è già arrivata in aula, è stata illustrata e qualche Consigliere ha chiesto legittimamente, perché questi sono i valori della democrazia, di approfondire, il tutto è arrivato in una Commissione, come ci ricordava il buon Consigliere Gaudini e che è stata illustrata in tre differenti Commissioni. A me sembra evidente, Consigliere Santoro, mi rivolgo a lei perché ha posto il tema di cosa votiamo, noi votiamo e non possiamo con un solo atto deliberativo risolvere tutti i problemi del sistema fognario della collina di Camaldoli e ci sono altri atti, altri finanziamenti che intervengono sul complesso mondo della intercettazione delle acque della collina di Camaldoli, un tempo devastata dall'abusivismo. Mi sembra che questo intervento per poter procedere, per canalizzare un flusso di acque che proviene dalla collina di Camaldoli, versante Napoli – Chiaiano, ovvero di via Toscanella, debba poter acquisire dei suoli attraverso un esproprio per poter posizionare tutti gli intercettatori delle acque, altrimenti quella roba non si può concludere. Bene ha fatto in quella Commissione il Consigliere Nonno a porre l'accento su altre questioni che riguardano il versante di Pianura, ricordo anche la confusione che facevamo tutti quanti perché per alcuni immaginavano il versante destro venendo da Arenella, il Consigliere Nonno invece ci ricordava che invece il versante destro era su Pianura. Ora, senza voler banalizzare la cosa, possiamo risolvere un primo problema tra i tanti soltanto se votiamo questa delibera perché i suoli saranno acquisiti per poter mettere i manufatti. Tutto il resto è un esercizio che può anche essere utile, anche qui possiamo fare un Consiglio monotematico sull'abusivismo, sulle intercettazioni fognarie, però gli atti amministrativi devono però andare avanti. Perdonatemi, non è una manifestazione di saccenza ma è semplicemente per dire di andare avanti e facciamo questi lavori altrimenti i cittadini del versante napoletano di Chiaiano ci diranno che neanche questo siamo riusciti a fare e non mi sembra una cosa giusta, grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ci sono altre richieste di intervento? Prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: In Commissione avevamo ascoltato la relazione dei tecnici della Sogesit, dell'ufficio che si occupa delle fognature e di tutti i tecnici che avevano seguito questo progetto. Io su questa vicenda mi asterrò e mi asterrò in maniera convinta però lo dico in aula perché voglio che vanga lasciata traccia della mia astensione che ho ribadito in Commissione e che ribadirò in quest'aula.

Le mie perplessità, e mi dispiace che non ci siano né il Sindaco né l'Assessore Calabrese, nasceva da quello che pochi minuti fa evidenziava anche il Consigliere Coppeto, cioè che andavamo a realizzare un impianto ex novo a Monte, all'interno di via Camillo Guerra, via Toscanella e non andavamo però a completare un intervento che però è già costato qualche milione di euro ma che era la naturale evoluzione a valle di quello che è il sistema di regimentazione delle acque piovane provenienti dalla collina di Camaldoli e cioè sul lato del versante di Pianura.

Io mi domandavo in Commissione il perché, nonostante le sei vasche di sedimentazione su Pianura fossero state ultimate, non erano state quasi tutte incanalate negli alvei che provenivano dalla collina di Camaldoli. Per alcune di queste vasche pur essendo ultimate, ci vorrebbero degli interventi dal costo di 200 – 300 mila euro per incanalarle ed evitare che quelle abitazioni che si trovano a valle della collina di Camaldoli, sul versante di Pianura subiscono a ogni alluvione smottamenti, che sono eventi naturali, ma anche problemi che l'Amministrazione comunale gli pone e cioè le diffide a lasciare i luoghi, perché l'unica soluzione che ha trovato per questi cittadini, laddove il Comune avrebbe dovuto completare delle opere iniziate, è stata quella di diffidarli a lasciare le proprie abitazioni.

La mia perplessità nasceva dalla constatazione di questo e cioè che non avevamo ultimato un'opera per la quale avevamo speso il 90 per cento dei fondi e ne stavamo progettando un'altra a monte. Io resto perplesso, ho chiesto al Presidente della Commissione Ambiente di riconvocare la Sogesit con lo scopo di portarci quelli che sono i rilievi tecnici fatti sulla zona, ricordando a me stesso e alla Commissione che l'ultimo studio su quell'area è di dieci anni fa, se ci metteremo altri dieci anni a completare lo studio e non avremo mai uno studio attuale sui problemi del posto.

Per questo motivo restavo perplesso, mi hanno detto che è una preoccupazione superflua, apprendo quello che mi è stato detto, lo faccio registrare in aula, però mi auguro sempre di non dover fare la Cassandra e che non ci siano problemi seri su quel versante perché altrimenti ci sarebbero ben altri tipi di responsabilità che sono molto più seri e pericolosi perché investirebbero la tutela e la sicurezza dei cittadini che abitano a valle della Collina di Camaldoli.

Mi asterrò su questa delibera perché non pensavo che i fondi, che sono fondi del Ministero dell'Ambiente gestiti da Sogesit, fossero intervenuti prima in quel comparto, aspetto che dopo sei anni di Giunta De Magistris si intervenga a ultimare quelle opere, augurandomi che non succeda mai niente e ricordando, come ha fatto qualcuno prima di me, che moltissime di quelle abitazioni costruite abusivamente a monte, sul lato destro della collina di Camaldoli c'è il versante che affaccia su Pianura, sono state realizzate abusivamente e sono state anche sequestrate perché più di una volta sono state realizzate da noti clan che imperversano in quella zona. C'è stata addirittura un intervento congiunto da parte della Polizia Municipale con i Carabinieri, ricordo perfettamente quando andarono a sequestrare uno di queste grosse strutture realizzate abusivamente che erano state realizzate da queste società in odore di camorra, non so se poi fossero davvero in odore di Camorra, ad ogni modo quella zona si presta a mille interpretazioni.

Sono addolorato del fatto che su questa discussione manchino il Sindaco e l'Assessore al ramo e andremo a votare assumendoci della responsabilità. Io su questa cosa mi asterrò perché non pensavo fosse una priorità ma non voglio danneggiare chi sul lato di Chiaiano spetta che questi lavori vengano ultimati, non sarò io a creare problemi a questa delibera e a fare ostruzionismo su questi interventi, fermo restando tutte le perplessità che ho elencato pochi minuti fa. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Vicepresidente Guanci.

CONSIGLIERE GUANCI: Grazie, Presidente. Io tornerei all'ultimo Consiglio che abbiamo fatto alla presenza dell'Assessore Calabrese quando il Consiglio votò il ritorno della delibera in Commissione con sommo dispiacere da parte dell'Assessore Calabrese perché credo, dalle parole dello stesso Assessore, riteneva non giusto questo passaggio non dovuto in quanto quel giorno bisognava votare la delibera in quanto erano stati fatti tutti gli adempimenti possibili affinché essa venisse in Consiglio per essere votata.

Ha illustrato tutto il Consigliere Coppeto che è intervenuto giustamente su questa problematica, stamattina, secondo me, era inutile questo dibattito su quanto detto dai vari Consiglieri, bisognava venire in aula e votare direttamente. Abbiamo speso un'altra ora del nostro tempo prezioso, avremmo potuto votare qualche altre delibera successiva, credo che non ci sia stata la volontà e allora, caro Presidente, mettiamo subito ai voti questa delibera che credo esprima la volontà di tutti ma penso soprattutto della Amministrazione, grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non ci sono altre richieste di intervento, ha chiesto di intervenire brevemente l'Assessore Panini a seguito delle richieste di delucidazioni giunte presso l'Amministrazione. Prego Assessore.

ASSESSORE PANINI: Cari Consiglieri e care Consigliere credo che ci siano tutte le condizioni per poter approvare la delibera nella seduta odierna. Per quali ragioni rispondo alla domanda che, tra gli altri, formulava il Consigliere Santoro su che cosa stiamo votando. Vorrei ricordare che il progetto complessivo è stato approvato con delibera numero 1 del 18 febbraio 2016, quindi

l'impianto complessivamente ha già avuto una approvazione da parte del Consiglio comunale, noi oggi approviamo quattro fatti del tutto collaterali a quel progetto approvato e che ne rendono attuabili le condizioni di effettuazione, ovvero approviamo, avendo acquisito tutti i pareri obbligatori, approviamo la variante urbanistica inerente questo intervento. Quindi come prima cosa approviamo una variante urbanistica, come seconda cosa disponiamo l'efficacia di questa variante, come terza questione, approviamo l'efficacia dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree, come quarta questione noi approviamo e disponiamo una dichiarazione di pubblica utilità. Tutti i temi affrontati riguardano un progetto già approvato dal Consiglio comunale, oggi noi abbiamo la variante urbanistica, l'approvazione della variante, l'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, quindi l'aspetto attuativo di un progetto già approvato dal Consiglio comunale. Sottolineo l'urgenza, anche se non sono in grado di articolare meglio in questa seduta le caratteristiche dell'urgenza perché l'Assessore Calabrese su sollecitazione di Città Metropolitana e del Ministero è intervenuto sulla Presidenza del Consiglio per far porre questo punto in discussione già nel precedente Consiglio a ordine del giorno formulato dalla Conferenza dei Capigruppo, proprio perché il non determinarsi di alcune condizioni temporali mette a grosso rischio l'effettuazione del progetto stesso.

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'Assessore con il suo intervento ha concluso la discussione, non ci resta altro che mettere in votazione la delibera.

Pongo in votazione la delibera di Giunta comunale n. 40 del 2 febbraio 2017 che do per letta, infatti abbiamo tutto il corpo della delibera di cui abbiamo discusso abbastanza nell'ambito di vari Consigli e di varie Commissioni.

Chi è d'accordo resti fermi, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

C'è l'astensione dei Consiglieri del gruppo dei 5 Stelle, del gruppo Misto e Fratelli d'Italia.

La delibera è approvata a Maggioranza.

Poniamo ora in votazione la immediata esecutività della delibera 40.

Chi è d'accordo resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

La immediata esecutività è approvata all'unanimità.

Possiamo alla prossima delibera. Delibera di Giunta n. 46 del 9 febbraio 2017 proposta.

CONSIGLIERE DE MAJO: Presidente le chiedo la parola.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sulla delibera Consigliera?

CONSIGLIERE DE MAJO: No, intervengo semplicemente per chiedere lo spostamento della discussione di questa delibera al prossimo Consiglio perché in realtà la avevamo calendarizzata in Commissione proprio domani, non ci siamo capiti sui tempi e siccome necessita di una discussione in Commissione, vi chiederei di procrastinarla al prossimo Consiglio.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Se l'Assessore è d'accordo, poniamo in votazione la proposta della Consigliere De Majo di rinviare la delibera in Commissione affinché possa essere discussa, cosa che non è ancora stata fatta e che per prassi ritualmente si fa.

Votiamo quindi il rinvio in Commissione della delibera per disporre dei tempi tecnici.

Chi è d'accordo resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Alla unanimità, pertanto la delibera viene riportata in Commissione e la Presidente De Majo ci farà sapere sui tempi di programmazione.

Passiamo al punto n. 5 dell'ordine del giorno: "Iniziativa consiliare, protocollo PG 34529 del 16 gennaio 2017 avente come oggetto la istituzione di una Commissione speciale paritetica con compiti di verifica delle attività dell'Amministrazione in relazione al piano pluriennale di riequilibrio del Comune di Napoli".

Questo a seguito di un ordine del giorno che fu approvato in Consiglio comunale.

“Siete liberi di istituire una Commissione speciale di indagine, studio e monitoraggio in applicazione degli articoli 16 del regolamento del Consiglio comunale e l’articolo 34 dello Statuto del Comune con il mandato di monitorare nel corso della Consigliatura l’attività del piano pluriennale di riequilibrio del Comune di Napoli, in ottica di una stretta collaborazione tra la Giunta Comunale e il Consiglio comunale che concluderà i suoi lavori nei termini stabiliti dal Consiglio comunale all’atto della istituzione della stessa Commissione, presentando un’articolata relazione al Consiglio comunale”.

Questo è il corpo della parte deliberativa, ci sono interventi? Il Consigliere Pace chiede di intervenire, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PACE: Secondo me non è opportuna l’approvazione di una tale proposta per una serie di motivi. Il primo è che la nuova geografia dei gruppi fa sì che la Commissione non sia paritetica, poi c’è un problema di merito, noi abbiamo già la Commissione Bilancio, la Commissione Trasparenza, tutte le Commissioni per quanto riguarda la parte di bilancio che incide sulle proprie competenze ed esprimono pareri e controllo. Il Consiglio comunale nel suo insieme fa il controllo, fare una Commissione del controllo sul controllo che effettua il Consiglio stesso, mi pare davvero una iperbole difficilmente comprensibile. Chiedo intanto che possa essere ritirata questa proposta, laddove non lo sia, chiedo che si voti contro. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Voglio ricordare all’aula che questa proposta è arrivata in Consiglio in quanto c’è stato un ordine del giorno nella seduta del Consiglio comunale del 30 settembre 2016, proposto da Santoro e altri, che fu approvato, con il quale si chiede di istituire, ai sensi dell’articolo 33 dello Statuto e articolo 16 del Regolamento, una Commissione speciale paritetica con compiti di verifica delle attività dell’Amministrazione relativa al piano pluriennale di riequilibrio del Comune di Napoli. Questo ordine del giorno fu approvato in aula e chiede proprio di istituire ai sensi dell’articolo 33 dello Statuto e n. 16 del Regolamento una Commissione Speciale paritetica con compito di verifica delle attività dell’Amministrazione relativa al Piano pluriennale di riequilibrio del Comune di Napoli. Questo ordine del giorno fu approvato in aula e in conseguenza dell’approvazione di questo ordine del giorno è stata redatta. Comprendo anche le sue osservazioni in quanto essendo una Commissione paritetica, teoricamente rappresenta un componente per ogni gruppo e non rappresenterebbe tutto l’arco del Consiglio, cioè ci sarebbero più Consiglieri di Opposizione che di Maggioranza, ma questo è un fatto non fondamentale.

La proposta che faceva il Consigliere Pace è di ritirare la delibera, se ho capito bene. Dovrei quindi mettere in votazione proposta. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: La firma è del Presidente Fucito, quindi è lui che deve decidere se ritirarla, non possiamo farlo noi. Noi possiamo votare contro, cosa che però secondo me sarebbe grave perché dobbiamo essere un po’ più corretti e leali tra di noi perché se alla unanimità abbiamo votato questo documento in occasione del bilancio, l’approvazione della delibera dovrebbe essere un atto consequenziale, la ratifica di una volontà già espressa dal Consiglio comunale. Tutto può cambiare, tutti possono cambiare idea però la ritengo una mancanza di stile perché se l’Opposizione chiede una cosa in approvazione di bilancio e viene concessa, poi è grave che la stessa cosa venga ritirata in corso d’opera.

Non credo assolutamente che vada a cozzare con l’ottimo lavoro che sta svolgendo la Presidente Mirra con la sua Commissione, perché sono cose completamente diverse, anzi l’attività di una Commissione mirata sulla questione del piano di riequilibrio, probabilmente andrà a essere uno strumento a tutto vantaggio che va perfettamente a integrarsi sinergicamente con l’attività che porta avanti la Commissione Bilancio. Ripeto, qua nessuno si strapperà i capelli se la Maggioranza dovesse decidere di cambiare idea, io vi chiedo di essere però coerenti e leali nei confronti di un documento che già è stato votato in quest’aula. Il Consiglio comunale già si è espresso, tra l’altro alla unanimità, su questa proposta, troverei grave che oggi si ribaltasse quella decisione. Siamo alla

vigilia del nuovo bilancio e se questo dovesse essere l'atteggiamento io mi guarderò dal fidarmi perché se poi io devo presentare emendamenti, ordini del giorno che magari votate ma poi in cuor vostro già sapete che poi non date seguito, allora questo cambierà i rapporti tra di noi, anche rispetto al prossimo Bilancio. Che cosa presento a fare una proposta se voi me la approvate con il retro pensiero che tanto poi non verrà dato seguito. Non è però, ripeto, una questione fondamentale, è una questione solo di coerenza e di rispetto dei rapporti che devono contraddistinguere le forze politiche in quest'aula, è il Presidente il firmatario di questa delibera, quindi solo il Presidente può eventualmente decidere di ritirarla così come è stato richiesto da qualche Consigliere, altrimenti mettetela ai voti senza perdere altro tempo e ognuno si comporterà secondo coscienza e secondo coerenza.

Grazie.

(Riassume la Presidenza il Presidente Fucito)

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi vi chiedo scusa se mi sono assentato ma sono stato ben rappresentato dal Vicepresidente Frezza. La questione è un po' delicata nelle relazioni tra di noi, ovvero nell'ambito di un numero ampio di documenti che viene presentato in relazione al bilancio, l'aula per l'attenzione che può prestare e per il consenso che al momento ha, vota un documento. Quella votazione, se vogliamo che tra di noi sia sempre impegnativo avere un livello di consequenzialità. È anche vero che quando il consigliere Santoro ha proposto la Commissione Paritetica, intendesi uno per gruppo, la composizione dei gruppi era una composizione che non vedeva la nascita del gruppo di Palmieri o di altri gruppi di Minoranza. Da allora ad oggi è cambiato che probabilmente avremo una composizione paritetica, che significa un qualcosa che democraticamente sarebbe strano, capisco che ci possa essere qualche ritrosia, ovvero più rappresentanti di Minoranza che di Maggioranza.

Per salvare lo spirito del fatto che siamo consequenziali con gli atti che proponiamo, che ci rispettiamo tra di noi, per salvaguardare il livello delle nostre qualificate intese, il mio invito è che magari una modifica che colga la situazione che è intervenuta salva lo spirito di Santoro, ma anche la democrazia rappresentata, ovvero che non si può alterare l'equilibrio consiliare.

Questo potrebbe essere un invito, l'Aula sceglierà se farla adesso o un'altra volta, ma vi inviterei a tutelare noi stessi.

CONSIGLIERE PACE: Si può riportare in Conferenza dei Capigruppo con queste modifiche e trovare la quadra.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Santoro c'è una modifica che ci viene richiamata, la facciamo nella Conferenza dei Capigruppo, che vi invitavo a tenere tra pochi giorni, il giorno 23 alle 14:00 se fosse possibile. Il 23 perché so che la Giunta ha adottato o sta per adottare atti importanti e contestualmente la Conferenza aveva fornito delle pre-disponibilità, il 24-27-30 per il Consiglio. Dubito che il 24 ci sia un Consiglio comunale ma preavviso che è molto probabile che la data indicata per il 27 invece sia tenuta.

Ci propone il consigliere Pace di apportare delle modifiche, entro il 23 le presentiamo in modo da avere una discussione più condivisa e a margine anche del bilancio possiamo licenziare l'atto, se siete d'accordo.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Facciamo alle 15:00 perché è probabile che ci siano delle Commissioni, così facilitiamo il lavoro di tutti. Grazie.

Con queste precisazioni e ringraziandovi giungiamo al punto 6: "Revoca del riconoscimento della cittadinanza onoraria al generale Cialdini", primo firmatario Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, abbiamo recentemente votato, su proposta del consigliere Santoro, la proposta di rimozione del busto del Generale Cialdini dalla sede della Camera di Commercio. Paradossalmente abbiamo verificato che questo stesso Generale è tra gli insigniti delle nostre cittadinanze onorarie, per cui si crea un paradosso rispetto al fatto che mentre vorremmo rimuovere il busto, per cui c'è stata una lunga discussione, ci troviamo però ad averlo tra le nostre onorificenze.

Per cui la proposta è quella che venga revocata, di cui non conosco neanche la procedura, ma visto il precedente voto è il caso che si faccia. Mi fa piacere che questo ordine del giorno preceda l'ordine del giorno che da qui a qualche minuto passerà ad illustrare il consigliere Santoro che può essere inserito nel medesimo filone culturale che ormai nel meridione si sta facendo ampiamente spazio. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Prego Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Brevemente per annunciare la mia condivisione e voto favorevole a questo ordine del giorno. Ricordo che questo Consiglio comunale ha già approvato un ordine del giorno in cui davamo mandato al Sindaco di farsi portavoce del Consiglio presso la Camera di Commercio affinché venisse rimosso il busto del Generale Cialdini, lo stesso di cui oggi chiediamo la revoca di quella che era l'allora cittadinanza onoraria che gli fu concessa.

Non so se il sindaco ha dato seguito questa richiesta del Consiglio comunale, nel frattempo avevo ricevuto una nota dell'assessore Clemente che non ho compreso rispetto all'ordine del giorno, nel senso che l'assessore Clemente ricordava delle cose che sapevamo e che erano contenuto nell'ordine del giorno. Lì non è una proprietà del Comune, è normale che chiediamo ed essendo un luogo aperto al pubblico c'è una competenza diretta nostra e della Commissione Toponomastica, come lei ricordava nella nota che purtroppo ancora non abbiamo, ma ciò non vieta che il Sindaco dia seguito a quel documento votato all'unanimità dal Consiglio.

Noi chiediamo alla Camera di Commercio di rimuovere il busto di Cialdini, poi sarà la Camera di Commercio a decidere se dare seguito o meno. Sarebbe un fatto grave che non desse seguito a una volontà così ampiamente condivisa del Consiglio comunale, ma Sindaco chiediamoglielo perché può darsi che ci danno ragione. Ripeto, noi non chiedemmo di distruggere quel busto, ma di metterlo da un'altra parte. Lì, in luogo strategico della città, come la Camera di Commercio, stona per quelli che sono le storie ancora non raccontate del tutto di quella che fu l'azione di Cialdini e dei suoi a discapito delle popolazioni meridionali e degli efferati eccidi che contraddistinsero la discesa dei Savoia nelle nostre terre.

Detto questo credo che richiamando quell'ordine del giorno, in sintonia con il prossimo che dovremo votare, il fatto che questo Consiglio comunale abbia deciso di prendere una forte posizione per chiedere non una revisione della storia, ma che quanto meno certi fatti possano essere raccontati in maniera veritiera, perché se è vero che la storia la scrivono i vincitori e i vinti la devono subire, è vero pure che a distanza di tanti decenni è arrivato il momento di rendere onore alle tante vittime innocenti che ci furono e di raccontare la storia delle nostre terre così come veramente è andata.

Voterò favorevolmente a questo documento e mi auguro che ci possa essere la stessa ampia condivisione anche sul documento che verrà da qui a breve, rispetto all'istituzione di una giornata del ricordo di tutte le vittime delle popolazioni meridionali che ci sono state. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Mi è stato preannunciato un parere dell'Amministrazione affidato al Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie, Presidente. Già mi sono attivato nei giorni scorsi per promuovere, come Sindaco, la revoca della cittadinanza per Cialdini. Quindi oggi, se il Consiglio comunale va in questa direzione, è importante perché è un rafforzativo. Quest'Amministrazione sin dal primo momento si è mossa dando grande ruolo alla Toponomastica, che non significa avere

impostazioni meramente nostalgiche o retoriche, ma come fatto serio, cioè quello di cercare di mettere la storia al suo posto e questo significa anche revocare la cittadinanza a Cialdini.

Noi continueremo in questa direzione, così come tra qualche giorno inaugureremo l'area ai martiri di Pietrarsa e così continueremo perché il Mezzogiorno è fatto di una grande storia, di una grande dignità e il futuro di una grande città si scrive anche dando alla storia il posto che merita e la Toponomastica ha un ruolo molto importante perché la gente quando vede un busto, una strada o una lapide deve capire che la storia di Napoli è fatta in un certo modo. Fu molto forte l'atto che facemmo quando togliemmo Gaetano Azzariti e mettemmo Pacifici, l'avevano declamato in tanti ma nessuno l'ha fatto. Io auspico che ci sia questo pronunciamento all'unanimità, altrimenti constato con piacere, così come anche segnalare a tutti coloro, compreso la Camera di Commercio, andremo in quella direzione, cioè la direzione di Napoli ha revocato la cittadinanza a chi si è macchiato di crimini particolarmente orrendi nei confronti dei popoli del Mezzogiorno d'Italia.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Quindi metto in votazione, sulla base degli interventi e della replica del Sindaco, questo ordine del giorno.

Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. L'ordine del giorno risulta votato all'unanimità dei presenti.

(L'Aula applaude)

PRESIDENTE FUCITO: Punto 7 dell'ordine del giorno, a firma del consigliere Santoro, relativo a: "Istituzione della giornata della memoria, modifiche ai programmi e ai testi scolastici per il ripristino della verità storica sull'Unificazione d'Italia, modifiche alle intitolazioni di strade e piazze e rimozioni di monumenti".

Prego consigliere.

CONSIGLIERE SANTORO: È abbastanza chiaro, tra l'altro questo è un documento che è stato sollecitato da alcuni gruppi e associazioni culturali, non sono io l'estensore, io ho fatto solo l'interprete di questi movimenti culturali che sono ormai attivi su questi temi. Mi fa piacere che altre forze politiche, come il Movimento 5 Stelle, lo stesso documento l'ha fatto proprio e l'ha fatto già approvare in diversi consessi istituzionali, come se non erro la Regione Campania e Basilicata.

Quindi è un documento condiviso in diversi consessi istituzionali, credo sia giusto essere condiviso dal Consiglio comunale di Napoli, proprio per rendere giustizia e verità storica ai nostri popoli. Ricordo solo una cosa, qua non è in discussione il valore dell'unità nazionale, anzi il giorno del 13 febbraio che viene indicato come quello per istituire questa giornata della memoria per ricordare il genocidio del popolo delle Due Sicilie, cade nel giorno della resa di Gaeta. Ricordo che sulla roccaforte di Gaeta sventolava un tricolore con all'interno il simbolo della Casa dei Borbone. Quindi probabilmente l'Unità di Italia si poteva raggiungere diversamente; il tricolore che ha prevalso è quello con lo stemma dei Savoia, se fosse andata diversamente a Gaeta probabilmente oggi avremmo un'Italia unita dal basso e forse più giusta, più equa, più solidale.

Oggi noi non discutiamo il valore dell'unità nazionale, discutiamo il fatto che c'è stato un vero e proprio genocidio, in alcuni casi, nei confronti delle popolazioni meridionali, sono stati compiuti degli atti ad opera di quelli che sono stati degli invasori delle regioni meridionali che hanno storpiato il processo di sviluppo delle nostre industrie, della nostra economia e se veramente vogliamo credere oggi nel valore dell'unità nazionale dobbiamo prendere atto dei grandi problemi che hanno creato la cosiddetta questione meridionale e quindi riconoscere la verità storica significa fare un passo avanti verso una reale unificazione della nostra Italia, un reale superamento di quelle che sono le contrapposizioni che ancora oggi esistono tra nord e sud. Se esistono queste contrapposizioni non è per l'arretratezza del sud, ma perché è stato invaso, è stato defraudato di tante ricchezze e oggi noi paghiamo ancora le conseguenze di quelle azioni.

Quindi mi auguro che possa essere condiviso, anche dal Consiglio comunale di Napoli, questo

documento che è il frutto dell'azione di tante associazioni culturali che ringrazio e che sono convinto il Consiglio comunale vorrà sostenere ancora rispetto all'attività che stanno portando avanti.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere Coppeto, prego.

CONSIGLIERE COPPETO: Credo che noi tutti possiamo fare, mi convincono alcune sfumature del documento e dell'idea stessa di sostenere il documento, ma non vorrei che noi ponessimo le basi anche culturali di una messa in discussione del valore dell'Unità d'Italia. Dire che la questione meridionale è nata da quella vicenda dell'Unità d'Italia o di quello che accadde in quei giorni, la trovo un po' complicata. È come rimettere in discussione tutto il tema che ha consentito l'accesso degli americani durante il secondo conflitto, con l'aiuto della mafia, anche quella è una ferita cocente.

Penso che non possiamo facilmente liquidare una vicenda così complessa, che ha portato ad uno dei valori più importanti che dobbiamo custodire gelosamente, che è appunto l'unità del paese. Pensatori importanti come Giustino Fortunato, come Amendola, come Gramsci o Benedetto Croce, si sono molto interrogati su quello che avvenne in quegli anni, in quegli scontri che diedero vita ad uno dei valori che, a mio giudizio, resta indissolubile, ovvero quello dell'unità del paese.

Altra questione è la battaglia del meridionalismo che appartiene anche a lotte politiche recenti, se non addirittura attuali per sostenere le ragioni di come il Mezzogiorno sia stato e tuttora lo è maltrattato. Tutti i passi in avanti che sono stati fatti, proprio nel Mezzogiorno, sono avvenuti perché ci sono state grandi idee, perché ci sono state grandi donne e grandi uomini che hanno sostenuto battaglie straordinarie per affermare il diritto al lavoro, il diritto all'esistenza. Ne voglio citare uno per tutti, per capire qual è stata la grande battaglia di popolo e di dignità di un popolo, quella di Giuseppe Di Vittorio che ha originato le grandi scelte anche normative che sono arrivate dopo con i Patti Agrari e via dicendo.

Per cui suggerirei di riflettere un po' di più, non voglio liquidare velocemente un documento che suppongo sia stato frutto di un lavoro, di un'elaborazione. Chiederei al consigliere Santoro di riportare il testo in Commissione e di farne una valutazione un po' più approfondita e se necessario anche rivedere alcune sfumature. Cosa significa rimuovere i monumenti che in qualche modo ricordano l'Unità d'Italia? Garibaldi lo togliamo da Piazza Garibaldi? È complicatissimo. Non vorrei che da quest'Aula partisse un ragionamento come quello dell'inizio della seduta, non vorrei che a Gaeta si originasse una sorta di Pontida del sud. Stiamo attenti, ragioniamo, valutiamo, non credo che queste espressioni ci aiutino nel processo di democrazia o come diceva poc'anzi il Sindaco nel processo di ricostruzione della verità storica. Mi interfaccerei con degli istituti prestigiosi che in questa città svolgono un lavoro importante, come l'istituto di Storia Patria, eviterei di darne un riferimento politicistico perché conviene in questo momento fare questa roba.

Per cui ritengo che sia utile approfondire questi argomenti e suggerirei di riportarlo in Commissione Cultura per affrontare, come dirà sicuramente meglio di me, la consigliera Coccia. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Ha chiesto di intervenire la consigliera Coccia. Prego.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie, Presidente. Io appartengo a quella generazione che ha visto sfilare gli operai del nord all'insegna dello slogan "Nord – Sud uniti nella lotta". Io appartengo a quella generazione che prese quel famoso treno del 1972 che partiva dal nord e andava verso Reggio Calabria per contrastare i "Boia chi molla" di Reggio Calabria, che avevano fatto un'occupazione fascista, di un'intera regione e soprattutto di una città mettendo a ferro e a fuoco quella città stessa.

Io mi sono presa le bombe che misero sotto quel treno e quel treno era composto di studenti, di operai e di intellettuali che venivano dal nord Italia. Quell'Italia mi piaceva molto di più di quell'Italia che poi è venuta fuori non per un ragionamento identitario, ma per un ragionamento

fortemente economico e finanziario che ha messo in piedi la Lega. Non ce lo dimentichiamo, la Lega non nasce su un fatto identitario del nord, ma nasce su un progetto politico che ha interessato purtroppo molto anche altri Stati europei, anche in qualche modo la Catalogna sebbene con sfumature assolutamente diverse, oppure Bassi Baschi, oppure i Valloni contro i Fiamminghi eccetera, cioè quell'Europa delle piccole patrie. Che cos'era questo progetto politico dell'Europa delle piccole patrie? Era un'Europa finanziariamente ricca e avanzata che volevano fare ciò che adesso si ripropone in Europa come l'Europa a due velocità. Lo volevano fare pezzi avanzati economicamente e finanziariamente di ogni paese a discapito di un sud sempre più deprivato.

Siamo tutti d'accordo nel dare realtà alla storia, ma non abbiamo dovuto parlare del 1799 che i libri di storia avevano cancellato che c'era stata una Repubblica Partenopea che sull'onda dell'Illuminismo francese aveva anche a Napoli posto... per un anno avevano retto l'Italia? Anche le Quattro Giornate non le abbiamo dovute disincagliare da un film bellissimo, ma altrettanto non veritiero, che era quello gli scugnizzi avevano liberato Napoli e non è vero perché non sono stati gli scugnizzi ma è stata una precisa parte politica che ha liberato Napoli dai tedeschi e dai fascisti?

Ebbene mi sembra che sia argomento troppo complesso da poterlo fare con un ordine del giorno; è vero, io stesso in passato mi sono lamentata del fatto che dai libri scolastici erano scomparsi tutti gli scrittori e i poeti del sud, mi sono seccata di questa cosa e più volte l'ho denunciato. A parte che noi non possiamo scrivere i testi scolastici, penso che non sia esattamente nelle nostre competenze, penso ancora una volta che l'unione deve essere un'unione tra i popoli, deve essere un'unione tra le classi. Quest'antica parole, classi sociali, come diceva Gramsci, com'è stato ripetuto in tutti questi anni e che oggi a quell'analisi precisa, storica di classe, si è sostituito invece un fatto stupidamente identitario che non ha senso.

Se avessi dovuto votare avrei votato contro, ma siccome il consigliere Coppeto ha richiesto di rimettere alla Commissione Cultura tutto questo io credo che potremo fare un ampio dibattito, anche ascoltando storici di valore e quindi sono d'accordo per il rinvio.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere Pace, prego.

CONSIGLIERE PACE: Cercherò di essere brevissimo perché l'ora tarda e la stanchezza di tutti noi non ci consente di addentrarci in chissà quale discorso.

Vorrei che si registrasse questo punto di vista, però, qua non si parla di un'epoca d'oro rappresentata dai Borboni a Napoli, non si parla di contrapporre lo Stato dei Borboni allo Stato dei Savoia, sarebbe veramente una cosa assolutamente irricevibile, qua si tratta di un altro discorso che così come si chiede di indagare sul popolo armeno per vedere se si è trattato di un genocidio, come noi crediamo, se si è trattato di un popolo che è stato sottoposto contro la sua volontà a perdere ciò che aveva, penso che una riflessione vada fatta anche sul popolo del Mezzogiorno. Fermo restando che deve essere chiaro a tutti che non si tratta di rivendicare nessuna età dell'oro perché con la dominazione borbonica i contadini del Mezzogiorno vivevano in una misera assolutamente insopportabile e se Napoli aveva i monumenti è perché le rendite che venivano dal sangue dei contadini delle provincie, venivano spesi dai redditieri a Napoli. Quindi nulla di più sbagliato, secondo me, mettersi in un'ottica di revanscismo e di revisionismo storico, inteso come antisavoiano.

Altra cosa è che però la verità ci rende liberi sempre e comunque, la verità in qualche modo va ripristinata. È insopportabile oggi che si viva ancora in questo pensionato risorgimentale per cui ci sono ben tre istituti superiori intitolati a Vittorio Emanuele II responsabile per molti storici dell'eccidio di 20 mila meridionali e non ce ne sia nessuno su Carlo di Borbone che ha inventato Napoli come capitale del Mezzogiorno.

Sminato il discorso da qualsiasi interpretazione di rivalutazione di un'epoca d'oro che non c'è mai stata, anzi, rilevato anche che sono stati due i momenti storici, dati dell'ISTAT alla mano, in cui la forbice tra nord e sud si è divaricata in maniera drammatica, primo il Fascismo e poi il ventennio di Berlusconi e della Lega, allora se partiamo dal principio che riscrivere la verità storica significa

anche rileggere il presente non soltanto per le responsabilità del passato, ma anche le responsabilità di oggi che si ripropone come guida della nazione da un punto di vista assolutamente antimeridionale e Napoli ha dato la risposta, allora mi sta bene anche che si faccia rete con i Comuni che hanno sofferto gli eccidi delle truppe piemontesi, prima ancora che si formalizzasse il dominio i garibaldini hanno lasciato comunque una scia di sangue, quindi sminuiamo il discorso da carichi politici, qua si tratta di storiografia e permettetemi di dire di rivendicare che la storia è una scienza fatta di preposizioni scientificamente fondate di dati di fatto da analizzare e di ipotesi da lavoro da validare. Questa è la storia.

Se parliamo di storia io sono d'accordo perché questi fatti ci sono e vanno riconsiderati, inoltre credo che sottoforma di appello affinché chi ha le competenze possa tornare a riflettere sui programmi di studio, sulle strade, sui nomi delle scuole, posta come appello, mi sembra sicuramente opportuna. Metterei soltanto e perciò dico che secondo me in questo momento è un po' difficile, dovremmo emendarla perché bisognerebbe mandarlo anche alle Città Metropolitane, ai Comuni, agli uffici scolastici regionali, alle Prefetture per quanto riguarda le intitolazioni delle scuole perché la competenza è loro, comunque ci sarebbe da togliere il ritenuto perché si fa riferimento a Cavour e Garibaldi, ma su Cavour c'è un problema che storiograficamente è acclarato, Cavour aveva idee completamente diverse, lui morì nel 1861 prima di poter dar luogo ad un programma che lui aveva centrato su Napoli in maniera autonomistica, Cavour parlava di Napoli come porto franco affinché tutto il commercio con le provincie napoletane potesse avvenire senza il carico dei dazi, pensava a Napoli e al Mezzogiorno in funzione proto federalista, quasi riprendendo il programma di Cattaneo. Allora se poi la Destra storica ha affermato il tallone dei Savoia come unica ipotesi possibile fino al 1874, per cui è stata importata la burocrazia napoleonica con tutto il suo carico di invasione degli uffici pubblici perché la (...) della burocrazia borbonica è stata un dramma perché togliere i funzionari borbonici e mettere i piemontesi con il codice napoleonico è andato a stravolgere tutto l'assetto amministrativo delle provincie.

Per cui non possiamo in questo momento fare di tutt'erba un fascio, una cosa è Cavour, una cosa è Vittorio Emanuele II, altra Garibaldi, altra Cattaneo, altra Mazzini. Allora il problema è che io sicuramente accetto come importante questo passaggio, però ricordo che è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui chiedevo la costituzione di una Commissione Paritetica che affiancasse la Toponomastica nell'elaborare questo tipo di proposta. Quando poi ho sollecitato, dopo due mesi che nulla avveniva, a darmi una risposta ai Capigruppo, mi ha risposto soltanto i 5 Stelle, nessun gruppo mi ha risposto che era pronto e disponibile a costituire questa Commissione. Quindi riannoderei un attimo il discorso riportandolo nel suo luogo proprio e che non può essere il Consiglio comunale, se non in ultima battuta, il luogo proprio è un posto dove noi con calma possiamo analiticamente andare a vedere cosa poter fare e cosa no, fermo restando che il principio di una giornata del ricordo degli eccidi e delle vittime innocenti dell'invasione piemontese va sicuramente posta all'ordine del giorno e invia teorica approvarla subito, salvo poi a definirne la cadenza e i contenuti. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Prego.

CONSIGLIERE PACE: Volevo dire questo, dato che condivido il contenuto dell'ordine del giorno proposto dal consigliere Santoro, naturalmente condivido anche la necessità sollevata che poi si discuta e si approfondisca.

Mi permetto, non voglio rappresentare Andrea Santoro, non mi compete, ma vorrei rammentare che il consigliere comunale è esponente di Fratelli d'Italia, cioè è esponente di quella formazione politica in quest'Aula che più di altri ha dei ragionamenti sicuramente da me molto lontani, ma che tiene alla bandiera, ai valori dell'unità nazionale, alcuni residui storici di un'epoca che è stata.

Faccio questa premessa perché proverei a ragionare sul fatto che noi possiamo approvare l'ordine

del giorno, ma con l'impegno, questo sia da parte del Consiglio comunale sia da parte dell'Amministrazione che ha istituito anche un apposito ufficio che non ha la dignità di assessorato, ma ha una dignità importante in seno all'Amministrazione che è quella della cultura napoletana. Uso quest'espressione che ho molto condiviso, l'ha citata qualche settimana fa a proposito della vicenda di Salvini a Napoli, Pino Aprile: "Colonia è un paese o un territorio ricco di risorse, ma con una popolazione povera".

Al di là di ogni retorica e di ogni punto di vista questa è la condizione, in particolare di quei popoli subalterni, che nel corso della storia, pur non avendo subito in termini rigorosamente formali e giuridici l'elemento della colonia, di fatto sono stati tenuti ai margini dello sviluppo complessivo, non di un paese, stato o nazione quale quello dell'Italia, ma quello di un contesto europeo.

Noi è da qui che partiamo e partiamo nel riconoscimento... non c'è più nessuno delle forze di Opposizione che oggi hanno molto polemizzato sulla vicenda della manifestazione... in questi giorni mi sono lasciato andare ad una ricostruzione che mi rendo conto forzata e ai limiti dell'accettabile, però naturalmente, quando andiamo a riconsiderare la storia dei popoli meridionali, riconoscendo in alcuni momenti veri e proprie stragi che per lo stato del nord non erano che operazioni di polizia, io anche a proposito dell'11 l'ho forzata, motivo per cui uno poi non gioca mai nel doppio ruolo, uno non può chiedere alla città di mobilitarsi. Ho fatto questo esempio, ma se 50 anni fa, ai primi comizi di Hitler 100 ragazzi con i bastoni, con i caschi andavano e facevano delle cose, sarebbero stati incriminati e imprigionati, ma non in forza del regime Nazista, in forza delle leggi dello Stato nazionale tedesco in quel momento. A 50 anni di distanza quegli stessi giovani delinquenti sarebbero stati a la migliore gioventù tedesca e probabilmente gli avremmo intitolato le piazze. Per cui il giudizio storico è sempre molto complesso, per fortuna noi oggi possiamo esprimere un giudizio su ciò che è stato il processo di unificazione dell'Italia in modo più sereno.

Non sono di quelli che è stata un'annessione o una conquista, è stato un processo doloroso, ma che ha messo insieme un paese e che lo ha fatto poi competere nello schema degli stati nazionali europei, che probabilmente non era possibile al contrario, ma di fatto vi è stata una popolazione sottomessa agli interessi prevalenti. Ragione per cui io proverei a stare dentro la proposta che ci viene fatta, ma con un impegno reciproco tra l'Amministrazione e il Consiglio che questo tema della ricostruzione storica e della promozione storica, diventi un elemento programmatico importante dei prossimi 4 anni.

PRESIDENTE FUCITO: Bene. Su questo punto, se vogliamo riassumere, mi sembra ci siano varie posizioni, si va ad un tentativo di riformulazione, ci sono stati degli inviti di approfondimento in Commissione prima di sentire il parere dell'Amministrazione.

Prego Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: C'è una mia proposta Presidente, per questo mi permetto di prendere la parola. La mia proposta era di chiedere... se c'è un assenso sono contento, se non c'è un assenso da parte del consigliere Santoro, chiedo che venga messo ai voti che questo documento transiti nella Commissione Cultura per un approfondimento con tutta una serie di soggetti terzi, perché credo che su questi temi bisogna riflettere su alcune variabili che sono poste all'interno del documento.

Se ciò non fosse annuncio il mio voto contrario al documento, ma credo che questo documento possa essere un elemento di avvio di una riflessione importante per cui chiedo che venga messo ai voti per portarlo in Commissione Cultura.

PRESIDENTE FUCITO: Prego consigliere Felaco.

CONSIGLIERE FELACO: Auspicando il voto dell'Aula vorrei richiamare all'attenzione di tutti i consiglieri ad alcuni provvedimenti che da qui a poco, quindi mantenere così com'è stato fatto

sinora, un atteggiamento serio e rispettoso nel dibattito visto che ci apprestiamo a votare atti amministrativi importanti.

Ci sono argomenti culturali fondamentali, anche per la città ed argomenti amministrativi che dobbiamo portare avanti, era per auspicare questo.

PRESIDENTE FUCITO: Allora abbiamo la proposta di Coppeto di votazione finalizzata ad un rinvio in Commissione.

Chi è favorevole a rinviare in Commissione Cultura l'atto proposto oggi resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva il rinvio in Commissione con la contrarietà del consigliere Santoro e l'astensione del consigliere Rinaldi.

Punto n. 8, o.d.g. a firma del consigliere Coppeto avente ad oggetto: "*Green Belts* e gestione del patrimonio arboreo. Una scommessa di civiltà e di progresso". Ricircondo ai consiglieri che è stato recepito un supplemento all'ordine del giorno attuale non avendo avuto altre richieste il mio dovere era quello di calendarizzarle e dovere di porre in coda agli argomenti già programmati, quindi abbiamo anche una proposta di delibera di somma urgenza per edifici scolastici.

Prego consigliere Coppeto, se vuole illustrare la delibera.

CONSIGLIERE COPPETO: Non è una delibera, ma un ordine del giorno proposto da una serie di soggetti che in questa città, in quest'area metropolitana operano nell'ambito della salvaguardia ambientale, anche da alcuni gruppi politici, uno di questi, quello che io rappresento, ma partiti politici come Sinistra Italiana ed altri.

Il documento è stato presentato qualche giorno fa in una conferenza stampa, presenti tutte le associazioni ambientaliste della città, presenti anche l'assessore Daniela Villani per motivi congiunturali del momento, non ci ha potuto raggiungere il vice sindaco e assessore all'Ambiente. In sintesi il documento che apre la strada per approfondimenti e nel momento in cui ragioneremo della manovra di bilancio e del momento in cui ragioneremo su come in qualche modo attrezzare la nostra attività di tecnica legata ai giardini.

Parte da un convincimento assunto in tutte le metropoli europee e non solo, anzi quelle americane forse sono state addirittura primarie da questo punto di vista, cioè quello di cingere le città, ovviamente nel tempo, non è un atto amministrativo che si determina domani mattina, è l'assunzione di una volontà di quello che gli anglosassoni chiamano le *green belts* ma sta a significare cinture verdi che hanno una capacità di rendere osmotico il lavoro che fanno le città nella produzione di anidride carbonica e che il verde, in una costruzione sempre più armonica, possa in qualche modo contrastare.

Come elemento di prevenzione generale per la salute del pianeta diremmo, ma sicuramente delle grandi città, non è né vuole essere una novità perché sappiamo che non lo è. Le Amministrazioni comunali, anche questa, si è impegnata molto nel tempo a promuovere alcuni elementi legati al verde come la piantumazione di un albero per ogni nato, per andare in una determinata direzione e favorire questo meccanismo di tutela ambientale. L'altro punto che invece a che vedere con dati più immediati, pur nelle difficoltà che viviamo sempre, penso al lavoro straordinario che il nostro assessore all'Ambiente promuove per quanto riguarda il mantenimento in salute delle alberature esistenti, si fa appello ad evitare, considerato anche quelle che sono le economie a disposizione, soprattutto le risorse umane a disposizione, quelle potature che in qualche modo incidono negativamente sulla vita degli alberi stessi.

Questo documento in qualche modo vuole sollecitare, qualora ce ne fosse bisogno, un ulteriore elemento di sensibilizzazione dell'Amministrazione, ma di noi tutti, e soprattutto favorire una serie di investimenti che non sono a carico dell'Amministrazione comunale perché le *green belts* sono degli interventi sui quali si può lavorare anche con delle progettazioni di carattere europeo per attingere finanziamenti europei in questa direzione e sviluppare un percorso culturale, prima che politico, ulteriore ovviamente perché non ci troviamo in assenza di questi valori.

Quindi queste cinture possono essere fortemente determinanti per un mantenimento degli standard

di civiltà e del mantenimento della biodiversità. In estrema sintesi, per dovere verso tutti coloro hanno lavorato su questo documento, vorrei ringraziare chi l'ha presentato per il lavoro che hanno svolto i colleghi del gruppo, i Verdi Campania, i ricercatori in oncologia molecolare dell'università di Chicago che hanno dato un loro contributo, in particolar modo la ricercatrice Paola Dama, il WWF di Napoli, la Legambiente, Rinascita Campi Flegrei, l'Identità Insorgenti, Cittadini Campani per un Piano Alternativo Rifiuti, i Tempi di Speranza, Wake Up Risveglio del Cittadino e tutta una serie di associazioni territoriali, ovviamente il gruppo consiliare dei Verdi che insieme a noi hanno presentato questo lavoro mercoledì scorso della sala di Via Verdi, la Sala Nugnes. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Ci sono interventi? Volete prima il parere dell'Amministrazione? Prego vice sindaco.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Argomento interessante, documento pregevole e ringrazio il lavoro del consigliere, ci siamo intravisti con una parte delle associazioni. Mi permette questo documento di fare una proposta perché vorrei evitare sovrapposizioni di azioni che già stiamo facendo con il Presidente della Commissione Ambiente e con la Commissione Ambiente proprio verso questa direzione, modulando alcune tipicità della nostra città, anche rispetto a quelli che sono gli interventi di capitozzatura eccetera che abbiamo limitato al minimo, se non quelle dettate da un'architettura dell'impalcatura dell'albero stesso, onde evitare sbrancamenti e si necessita di quell'intervento proprio per salvaguardare l'albero stesso.

Se lei è favorevole, ovviamente, proporrei il rinvio di questo documento in Commissione in modo da fonderlo e dividerlo con le misure che stiamo mettendo in piedi e fare una progettazione unica.

PRESIDENTE FUCITO: Prego consigliere Gaudini, Presidente della Commissione Ambiente.

CONSIGLIERE GAUDINI: Intervengo innanzitutto per recepire la proposta del vice sindaco di portare in Commissione questo ordine del giorno, ringraziando per il lavoro svolto il Capogruppo Coppeto e tutto il gruppo di Napoli Sinistra in Comune.

È un tema importante quello che si articola in questa proposta che affronta da un punto di vista della giusta prospettiva la vicenda del patrimonio arboreo. Non solo, ma affronta anche un altro tema e quindi questo dà ancora di più l'importanza di questo documento che deve essere appunto valutata durante la Commissione, dove ovviamente il contributo del vice sindaco e di tanti altri sarà prezioso, anche da un punto di vista delle risorse. È questo il nodo cruciale dove noi chiediamo l'attenzione sostanzialmente, attenzione non solo di questo consesso comunale ma anche nazionale e quindi anche la partecipazione del vice sindaco che siede in sede ANCI può essere decisiva proprio per far cambiare quella forma *mentis* che vede oggi le spese per il verde come dei costi e non degli investimenti. Questo è un elemento gravissimo che ci impedisce oggi di acquistare un macchinario che toglie che ceppaie dalle fossette stradali per piantumare nuovi alberi che ditemi cosa c'è più di investimento nel piantumare nuovi alberi, invece quell'operazione è un costo, costo che purtroppo Comuni martoriati dai tagli statali molte volte non possono sostenere.

Allora affrontare questo documento con questo piglio apre uno spiraglio di luce a livello nazionale per cambiare norme di fiscalità incomprensibili. Quindi auspico questo approfondimento e mi farò promotore della convocazione, verificata gli impegni di tutti, celere di una Commissione Ambiente su questo tema.

PRESIDENTE FUCITO: Sul tema Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Apprezzo l'intervento Presidente della Commissione, per quello che mi riguarda, avendolo presentato, nulla osta a riportare il documento con la certezza di avere altri contributi iniziando dall'Amministrazione. Sono le parole appena ascoltate dall'assessore Del

Giudice e quindi per quello che ci riguarda va bene riportare il documento in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi se siamo tutti d'accordo, assumo la formalità del voto. Chi è d'accordo al rinvio in Commissione resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari, all'unanimità l'Aula decide il rinvio in Commissione. Esaurito l'ottavo punto all'ordine del giorno, sull'ordine dei lavori consigliere. Prego.

CONSIGLIERE FELACO: Grazie, Presidente. Per chiedere l'inversione dell'ordine del giorno e trattare immediatamente la delibera di somma urgenza riguardante le scuole della VI Municipalità.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo scusa non siamo sul punto perché dipende dalla votazione, quindi giusta proposta del consigliere Felaco di anticipare il suppletivo, pur fissato all'ordine del giorno, a seguito della richiesta dell'assessore Palmieri, pervenutaci in data 16 marzo. Chi è favorevole all'inversione dell'ordine del giorno resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Detto questo, l'atto è affidato all'introduzione dell'assessore Clemente.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Io ho sottoposto l'inversione, la votazione è anche ripetibile perché è stata un po'... Prego consigliere.

CONSIGLIERE FELACO: Colgo l'occasione, visto che c'è questa condivisione da parte di tutti, e la responsabilità che ci diamo tutti di portare tutti gli ordini che abbiamo oggi, così come deciso dalla Conferenza dei Capigruppo, ci prendiamo questa responsabilità perché stiamo parlando delle scuole di questa città e della VI Municipalità di Napoli. Quindi colgo l'occasione semplicemente per invitare tutti a restare, non volevo...

PRESIDENTE FUCITO: No, noi abbiamo votato il rinvio a meno che non c'è una nota...

CONSIGLIERE FELACO: L'inversione non il rinvio.

PRESIDENTE FUCITO: L'inversione a meno che...

CONSIGLIERE FELACO: Allora semplicemente facciamo prima andiamo veloci piuttosto che perdere tempo, a meno che la condizione di confusione nella quale possiamo avere votato mi richiede una verifica e l'esito della verifica sia diverso dall'oggetto di quella votazione.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: È stata votata.

CONSIGLIERE PACE: Si può fare una verifica della votazione? Perché non si era capito.

PRESIDENTE FUCITO: Più consiglieri non hanno capito, allora è evidente che mi sono espresso io male e quindi andiamo avanti e ripropongo la proposta al voto o l'Aula vuole maturare convincimenti diversi?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Cortesemente, poiché abbiamo già votato, perché la volontà sia chiara,

facciamo una verifica del voto, una nuova verifica e solamente perché evidentemente abbiamo votato in modo un po' avventato.

Chi è favorevole alla modifica dell'ordine del giorno e quindi all'anticipazione della somma urgenza resti fermo, chi è contrario alzi la mano... quindi c'è un voto di rettifica, vedo tre contrari e il resto fermi. Colleghi volete fare prima somma urgenza o la volete fare dopo? La volete fare dopo? Bisogna alzare la mano. La volete fare prima? Bisogna stare fermi.

Scrutatori prego. Devo ritenere che si possa fare dopo.

Allora riprendiamo l'ordine del giorno, punto 9. Quindi prego l'urna per la Commissione Toponomastica: "Nomina dei componenti della Commissione consultiva per la Toponomastica cittadina".

Prego l'ingresso dell'urna in modo da favorire le votazioni.

"Visto il titolo II, articolo 3 del regolamento per la Toponomastica e la numerazione civica che dispone, tra l'altro, che la Commissione è composta anche da 5 componenti da scegliere, 3 persone con riconosciuta competenza in materia, di cui 2 nominati dal sindaco e 3 eletti dal Consiglio comunale, che con decreto sindacale n. 27 del 18.01.2017 sono stati nominati i 2 componenti di nomina sindacale in possesso di adeguate qualità professionali e competenze. Il professor Andrea Balia, nato a Napoli il 22 giugno 1950, la dottoressa Giuliana Cacciapuoti, nata a Napoli il 6 dicembre 1959. Pertanto invito il Consiglio ad eleggere 3 componenti di nomina consiliare. Preciso che ogni consigliere dovrà indicare sulla scheda di votazione una sola preferenza al fine di assicurare le condizioni di pari opportunità, previste dall'articolo 51 della Costituzione e dall'articolo 1 dei Decreti Legislativi 198/2006, le nomine o le designazioni di rappresentanti del Comune, negli enti e nelle aziende, nella società ancorché consortile, nelle istituzioni sono compiute in modo da garantire che ciascun genere sia rappresentato per almeno un terzo. Pertanto saranno proclamati eletti coloro che avranno ottenuto il maggior numero di voti, a parità di voti sarà proclamato eletto il più anziano di età. Nel caso che non venga garantita la parità di genere l'ultimo degli eletti sarà sostituito dal primo dei non eletti di altro genere".

Mi corre l'obbligo di precisare che il bando per queste nomine è stato emesso con esplicito riferimento alla parità di genere, così come l'organismo si completa di due azioni diverse, uno la nomina del sindaco, palesemente sottoposta agli obblighi della parità di genere, l'altro, seppur più opinabile, almeno per il parere che vi ho inviato del segretario, che riserverei alla Commissione del Paesaggio, avviene a seguito di una funzione elettiva. Tuttavia individuando il prevalente della norma, ovvero sia una nomina che avviene per un'individuazione nominativa che avviene sia per nomina sia per elezione e dei contenuti del bando, ovviamente credo che in questo caso sia pieno l'obbligo di osservare la parità di genere, ovvero individuiamo i più votati e saranno i primi due di un sesso e il primo dell'altro sesso.

Se queste cose sono chiare e della cui risposta sono assolutamente certo, stando al livello di attenzione, dovrei mettere in votazione la modalità di voto. Colleghi se c'è bisogno di pochi minuti facciamo una sospensione tecnica...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Mi fate cenno, rimanendo ai nostri posti, appena siete pronti altrimenti dovremmo fare sospensione, appello, votazione eccetera.

Non abbiamo votato la modalità di voto per quanto di sono dilungato nell'illustrare.

Possiamo procedere, ho illustrato finora la modalità di voto, un voto per ciascun votante, parità di genere, Commissione mista, ovvero con 2 indicazioni alle quali il signor sindaco ha già provveduto e 3 del Consiglio. Sussistendo l'obbligo di parità di genere, le nomine del sindaco hanno riguardato un uomo e una donna, il Consiglio vorrà votare non più di due componenti dello stesso genere e l'altro dell'altro genere. Risulteranno validamente eletti i primi 2 di un genere e il primo dell'altro genere. Se siamo d'accordo metto in votazione la modalità di voto qui illustrata.

Chi è d'accordo resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Faccio menzione degli scrutatori prima individuati, ovvero Vermetti, Capasso, Santoro. Quindi invito la segreteria a distribuire l'elenco delle candidature, a costituire il seggio. Facciamo l'appello e gli scrutatori vigilino sul corretto svolgimento delle votazioni. Prego.

(Si procede alla votazione mediante scrutinio segreto)

La Segreteria procede all'appello

Sindaco	De Magistris Luigi	VOTA
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	VOTA
Consigliere	ARIENZO Federico	VOTA
Consigliere	BISMUTO Laura	VOTA
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	VOTA
Consigliere	BUONO Stefano	VOTA
Consigliere	CANIGLIA Maria	VOTA
Consigliere	CAPASSO Elpidio	VOTA
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	CECERE Claudio	VOTA
Consigliere	COCCIA Elena	VOTA
Consigliere	COPPEO Mario	VOTA
Consigliere	DE MAIO Eleonora	VOTA
Consigliere	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
Consigliere	FELACO Luigi	VOTA
Consigliere	FREZZA Fulvio	VOTA
Consigliere	FUCITO Alessandro	VOTA
Consigliere	GAUDINI Marco	VOTA
Consigliere	GUANGI Salvatore	ASSENTE
Consigliere	LANGELLA Ciro	VOTA
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
Consigliere	LEBRO David	ASSENTE
Consigliere	MADONNA Salvatore	ASSENTE
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	VOTA
Consigliere	MIRRA Manuela	VOTA
Consigliere	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	MUNDO Gabriele	VOTA
Consigliere	NONNO Marco	ASSENTE
Consigliere	PACE Salvatore	VOTA
Consigliere	PALMIERI Domenico	ASSENTE
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	VOTA
Consigliere	RINALDI Pietro	VOTA
Consigliere	SANTORO Andrea	VOTA
Consigliere	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
Consigliere	SIMEONE Gaetano	ASSENTE
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
Consigliere	ULLETO Anna	ASSENTE
Consigliere	VALENTE Valeria	ASSENTE
Consigliere	VERNETTI Francesco	VOTA
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

(Assume la Presidenza il Vice Presidente Frezza)

VICEPRESIDENTE FREZZA: In base all'esito della votazione accerto e dichiaro, con l'assistenza degli scrutatori che hanno seguito tutte le operazioni di spoglio delle schede, il seguente risultato. Presenti 25, astenuti nessuno, non voto nessuno, votanti 25 di cui 1 scheda bianca, schede nulla nessuna; hanno riportato voti Caratozzolo Vincenzo 9, Di Mare Maurizio 8, La Porta Antonella 4, Mercuri Rosanna 3. Per tanto il Consiglio eletto, quali 3 componenti della Commissione consultiva per la Toponomastica cittadina sono Caratozzolo Vincenzo, Di Mare Maurizio, La Porta Antonella.

Il Presidente, attesa l'urgenza, pone in votazione l'esecuzione immediata all'atto approvato, ai sensi del quarto comma dell'articolo 134 Decreto Legislativo 267/2000. Chi è d'accordo all'urgenza della votazione alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Approvato a Maggioranza con il voto contrario del consigliere Santoro.

Prima di passare al successivo ordine del giorno, sull'ordine dei lavori mi chiede intervenire il consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente ogni votazione va rispettata, ma va anche analizzata. Io prendo atto che anche e soprattutto per colpa dei miei colleghi di Opposizione che sono assenti e che hanno deciso di abbandonare i lavori, non so per quale motivo, tuttavia le Opposizioni presenti in Aula sono state ulteriormente mortificate dalle scelte di quest'Amministrazione e di questa Maggioranza perché di fatto i 3 che sono stati eletti sono nominativi direttamente eletti dalla Maggioranza. Quindi su 3 componenti questa Maggioranza ha deciso di eleggersi 3 componenti su 3, per colpa dell'assenza di gran parte dell'Opposizione.

Non vorrei che ci trovassimo con un'ulteriore forzatura da parte o vostra sull'Osservatorio UNESCO, visto che neanche si era trovata la quadra sul numero di componenti, credo che questo punto all'ordine del giorno, il prossimo, cioè la nomina dei componenti dell'Osservatorio UNESCO debba essere rinviato altrimenti correremmo il rischio di trovarci eletti solo nella Maggioranza, come già vi siete presi tutti gli eletti della Commissione Toponomastica.

Detto questo la prego di mettere in votazione il rinvio della nomina dei componenti dell'Osservatorio in modo da poter trovare un clima più sereno fra Maggioranza e Opposizione, se andate avanti mi costringete ad andare via perché non voglio partecipare a finzioni. Quindi o c'è un'elezione in un momento in cui il Consiglio è presente...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: È stato chiarissimo. Chiede di intervenire sulla sua richiesta di rinvio dell'ordine del giorno n. 10, la consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente non sono in disaccordo a che si faccia un rinvio per trovare una soluzione bonaria, soltanto che devo necessariamente chiedere che venga posto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio.

Se mi consentite spiego anche il perché. Incredibilmente l'Osservatorio è diventato fatto nazionale, nel senso che il Ministero nel novembre del 2016 ha chiesto che ogni città che abbia un sito UNESCO abbia un suo Osservatorio, copiando pari pari la delibera che votammo nel lontano 2013. Venerdì ho partecipato ad un tavolo con l'ambasciatore Caruso, ambasciatore italiano presso l'UNESCO, il delegato dell'assessore Piscopo, l'assessore Daniele, nonché la Regione Campania e la dottoressa Bellisario del Ministero del MIBACT perché sulle nostre teste c'è una procedura di infrazione che risale al 2010 e che purtroppo è stata rafforzata dalle molte delazioni, associazioni o anche persone singole di questa città che evidentemente non amano Napoli, mandano continuamente all'ICOMOS oppure all'UNESCO, quindi c'è il pericolo che ancora una volta Napoli possa entrare nella *black list* dell'UNESCO e questo significa cancellazione del sito stesso. Allora prego tutti, a partire dalla Maggioranza per proseguire con l'Opposizione, di avere al più

presto, ma anche nella giornata di domani o dopodomani, una riunione su quest'argomento. Innanzitutto perché vorrei relazionare, più di quanto non abbia fatto con questo documento che è stato distribuito, del lavoro fatto, ma vorrei anche relazionare sull'incontro che si è svolto venerdì scorso, nel quale soprattutto gli accenti posti dalla Regione non erano assolutamente benevoli nei confronti della città di Napoli. Allora è necessario che al più presto ci riuniamo, se deve essere modificato il numero delle persone che ne fanno parte lo si modifichi, se è necessario mettere ulteriori elementi li mettiamo, ma quest'ordine del giorno non può essere prorogato all'infinito e deve essere assolutamente discusso. È importante che venga discusso in quanto si sta costituendo presso la Regione questo tavolo di cui l'Osservatorio non solo è una parte, ma è anche un elemento di raccordo tra MIBACT, UNESCO e Regione stessa.

Signor Presidente io ho già visto tre rinvii perché questa cosa viene presa un pochino così, ma è indispensabile, il mio fare quest'appello è davvero molto importante e in qualche modo ultimativo. Per cui chiedo all'Aula sì di votare un rinvio, ma non un rinvio a chissà quando e soprattutto chiedo di vederci anche domani, nella Commissione Cultura o quando si vorrà fare, perché indispensabile che l'Osservatorio riparta. Grazie.

(Riassume la Presidenza il Presidente Fucito)

PRESIDENTE FUCITO: Prego consigliere Buono.

CONSIGLIERE BUONO: Grazie, Presidente. Ho ascoltato attentamente la consigliera Coccia e condividiamo le preoccupazioni espresse. La collega ha tutte le ragioni, per cui attendiamo che venga convocata la Commissione così può relazionare e informarci del lavoro, anzi noi la ringraziamo perché sappiamo l'impegno e la passione che la collega ha messo.

Faccio un'ulteriore proposta, visto che è nelle more della Commissione di ricostruire l'Osservatorio, visto che la collega Coscia è la Presidente della Commissione Cultura, chiedo all'Amministrazione che quando partecipa al tavolo in Regione, venga invitata in rappresentanza del Consiglio comunale la collega Coccia, che è Presidente della Commissione Cultura ed è Presidente uscente dell'Osservatorio sull'UNESCO. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi siamo in presenza di proposte nuove, che potrebbero consentire alle Commissioni o al Consiglio di avere il tempo che ciò richiede. Siamo in presenza di una condizione segnalataci dal consigliere Santoro, l'assenza di una parte delle Opposizioni, che è questione giusta; ci troviamo di fronte a delle necessità. Quindi se vogliamo trarre le conclusioni, mi sembra di capire che ci siano le condizioni perché la Commissione Cultura convochi, di iniziativa della Presidente, a breve, una specifica Commissione.

Il mio invito è a che ella lo faccia immediatamente in modo che entro il 22 si tiene questa riunione di Commissione. Il giorno 23 abbiamo la Conferenza dei Capigruppo, la Conferenza riceverà il lavoro della Giunta e programmerà, partendo dalla disponibilità di date che abbiamo già pre-condiviso, quindi ricordo 27-30-31, l'istruttoria sul bilancio, ma alcuni atti vincolanti, ovvero le tariffe e i servizi a domanda individuale, probabilmente l'introduzione del DUP. Quindi abbiamo una sessione che allude a votazioni degli obblighi e degli impegni di bilancio.

Sarebbero meglio se il lavoro preparatorio poi trovasse una calendarizzazione. È stata fatta una proposta che nelle more di tutto questo il Presidente uscente dell'UNESCO, nella qualità di Presidente della Commissione Cultura, prosegua in questo compito. Su questo vogliamo esprimerci? Potrebbe essere un dispositivo che consente di assumere un tempo e di salvaguardare sia il principio di una migliore preparazione degli atti, sia un principio di tutela di quelle Minoranze oggi non presenti. Altrimenti dovremmo dover proseguire. Prego consigliere Santoro.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Sì, c'è la proposta di rinvio, ma questo proposito di Buono...

CONSIGLIERE SANTORO: Non è accettabile. Come facciamo a votare di conferire a un Presidente di Commissione un altro tipo di incarico?

PRESIDENTE FUCITO: No, nella qualità di Presidente della Commissione Cultura.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, penso che dobbiamo velocemente, appena c'è una quadra all'interno della Maggioranza, insieme alle forze di Opposizione, procedere con la nomina dell'Osservatorio. Quindi la prego di mettere...

PRESIDENTE FUCITO: Mettiamo in votazione la proposta di rinvio in Commissione. Resta l'invito a che l'Amministrazione si doti per queste attività del Presidente attuale della Commissione Cultura. È un invito che probabilmente se in astratto non esistesse l'organismo speciale dell'UNESCO sarebbe di per sé la figura di Consiglio più indicata.

Comunque l'invito a rientrare in Commissione che domani mattina la consigliera Coccia, Presidente, avrà reso noto.

Chi è d'accordo resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Quindi il punto si intende rinviato in Commissione.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE FUCITO: Siamo in conclusione, non ci sono più lavori da ordinare.

CONSIGLIERE SANTORO: Posso chiederle sull'ordine dei lavori?

PRESIDENTE FUCITO: Sì, ma c'è solo il suppletivo sul quale non so se c'è la volontà di proseguire o meno, ma ha ragione perché c'è un ordine del giorno. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Le chiedo di procedere con la verifica del numero legale.

PRESIDENTE FUCITO: Procediamo all'appello.

La Segreteria procede all'appello

Sindaco	De Magistris Luigi	PRESENTE
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
Consigliere	ARIENZO Federico	PRESENTE
Consigliere	BISMUTO Laura	PRESENTE
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
Consigliere	BUONO Stefano	PRESENTE
Consigliere	CANIGLIA Maria	PRESENTE
Consigliere	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	CECERE Claudio	PRESENTE
Consigliere	COCCIA Elena	PRESENTE
Consigliere	COPPEO Mario	PRESENTE
Consigliere	DE MAIO Eleonora	PRESENTE
Consigliere	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
Consigliere	FELACO Luigi	PRESENTE

<i>Consigliere</i>	FREZZA Fulvio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	FUCITO Alessandro	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	GAUDINI Marco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	GUANGI Salvatore	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	LANGELLA Ciro	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	LEBRO David	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MADONNA Salvatore	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MIRRA Manuela	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MUNDO Gabriele	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	NONNO Marco	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	PACE Salvatore	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	PALMIERI Domenico	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	RINALDI Pietro	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	SANTORO Andrea	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ULLETO Anna	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	VALENTE Valeria	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	VERNETTI Francesco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE FUCITO: Con 24 consiglieri presenti la seduta prosegue validamente.

Abbiamo esaurito i punti iscritti all'ordine del giorno, avevamo un ordine del giorno suppletivo, a seguito di richiesta dell'assessore Palmieri, da me notiziata l'assessore ai Rapporti con il Consiglio Panini, in merito ad una proposta di delibera di somma urgenza, che ha i suoi tempi di validazione attraverso la votazione consiliare.

Questa delibera è stata trattata dalla Commissione Scuola, la parola all'assessore.

ASSESSORE PALMIERI: Trattandosi di una proposta al Consiglio per una somma urgenza, scadebbero oggi i termini di norma. Il 27 gennaio i tecnici della VI Municipalità intervennero, dopo un fortissimo temporale, presso quattro scuole della VI Municipalità, perché a causa della pioggia c'erano state copiosissime infiltrazioni e quindi deliberarono una perizia di somma urgenza, di agire immediatamente per fare dei lavori perché altrimenti sarebbero stati interdetti gli spazi.

Il 17 febbraio abbiamo approvato la delibera che prendeva atto di questo verbale di somma urgenza, proponendo al Consiglio il riconoscimento della spesa, che complessivamente, per tutti gli interventi credo si aggiri intorno ai 130 mila euro.

Ovviamente mi faccio latore di una richiesta dei tecnici della VI Municipalità che sono intervenuti in assenza di bilancio e non avendo possibilità di intervenire con una ditta di manutenzione straordinaria per carenza di fondi. Quindi, come Giunta, noi abbiamo approvato il prelevamento dal fondo di riserva, per questi interventi, in alternativa dei quali bisognava soltanto interdire gli spazi delle quattro scuole.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente. Volevo fare delle domande all'assessore perché è vero che oggi è l'ultimo giorno, ma mi chiedo dal 27 di gennaio, la Giunta ha 27 giorni per portare in Aula il riconoscimento della spesa, se passano due mesi non è colpa dell'Aula.

La domanda che mi pongo è un po' strana perché uno non può votare contro una delibera di riconoscimento per lavori di somma urgenza per delle scuole che altrimenti devono stare ferme. Attenzione però, perché se uno se la va a leggere poi le domande ve le deve fare. Non c'è scritto quando sono state fatte le segnalazioni al SAT dei problemi in queste quattro scuole, c'è scritto solo che viene fatto un sopralluogo e l'affidamento di somma urgenza. C'è scritto che siccome il SAT VI Municipalità non ha soldi stanziati per queste cose, non ha contratto di manutenzione delle scuole perché è scaduto, allora il PRM Edifici Scolastici anche lui non ha un contratto di manutenzione delle scuole, mi chiedo siamo a marzo 2017, se scade a dicembre 2016 il contratto perché due mesi prima non si comincia a preparare i bandi per affidare nel nuovo anno, mentre si arriva sempre in regime provvisorio con la costrizione di fare i lavori in somma urgenza, sono sempre le stesse ditte e sempre riferibili allo stesso Comune fuori Napoli, vengono scelte delle ditte tra quelle concorrenti, ma quali sono quelle concorrenti? Dov'è l'elenco delle ditte che possono fare i lavori di somma urgenza? Non possiamo pensare che un dirigente scelga a simpatia le ditte che devono fare i lavori nelle scuole. Ogni volta, tutte le delibere che vediamo di somma urgenza, si arriva all'ultimo momento e si chiede se si possono fare i lavori e se si può fare uno sconto, ma non si fa così! Questo è un danno erariale alle casse del Comune perché quando si chiede di avere uno sconto è perché ho il collo tirato altrimenti la scuola chiude e non va bene. Sono tutte queste così queste delibere da 7 mesi che stiamo vedendo, non si può andare avanti così.

Assessore si rende conto che la VI non ha un contratto e si va avanti così. I cimiteri non hanno un contratto e si va avanti così, questi sono soldi che spendiamo in più e che non risparmiando non possiamo neanche investire nei lavori nelle scuole. Questi sono soldi che stiamo buttando via, in più di quelli che costerebbe fare una manutenzione ordinaria, non è vero che i sono soltanto infiltrazioni d'acqua perché se ci sono le fecali ostruite non è solo l'acqua, assessore, vuol dire che non è mai stata fatta manutenzione e non viene fatta manutenzione perché non c'è un contratto. Allora io devo spendere tre volte perché non faccio la manutenzione ordinaria e questo è un problema di pianificazione.

Io la voto, ci asteniamo così passa questa delibera, non votiamo contro perché non puoi votare contro i lavori nelle scuole, ma non si fa così. I tempi sono sempre sbagliati, sono tutti sbagliati, da sette mesi a questa parte non c'è una delibera che segue le date, una. La cosa grave, ma quali sono le ditte che sono state contattate? Qua ci sono sempre ditte di Quarto che vincono e non si sa chi sono le ditte che sono state contattate con questa mini gara, quali sono? Per la trasparenza, per i cittadini, per noi consiglieri che siamo qua e dobbiamo mettere un sì su un atto, chi decide le ditte? Se c'è la responsabilità del dirigente se la prenda il dirigente la responsabilità, non se la deve prendere il consigliere perché il dirigente si deve prendere una responsabilità fortissima che viene richiamata tutte le volte dal segretario, ma nessuno se li legge le segnalazioni del segretario generale. Il segretario dice che sono 20 giorni, non due mesi per portarla in Aula e poi venite l'ultimo giorno altrimenti c'è un debito fuori bilancio? È già un debito fuori bilancio questo perché noi stiamo erodendo in regime provvisorio e questo va già nel bilancio di previsione, abbiamo già 134 mila euro in meno sul capitolo scuola, questo è già un'erosione del bilancio di previsione. Spero che sia l'ultima volta che votiamo una delibera del genere in Aula. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Sul punto hanno chiesto di intervenire Felaco, Buono, Arienzo. Prego consigliere Felaco.

CONSIGLIERE FELACO: Presidente per dire che la settimana scorsa abbiamo ricevuto questa segnalazione ufficialmente...

PRESIDENTE FUCITO: Il 10 marzo è stata trasmessa al Consiglio comunale.

CONSIGLIERE FELACO: Poi la Commissione quindi ci siamo accorti dell'evidente scadenza e l'abbiamo subito messa all'ordine del giorno di una Commissione, la Commissione ha espresso all'unanimità parere favorevole e mi associo alle cose che diceva il consigliere Brambilla sulla questione dei tempi e soprattutto sulla questione di prospettiva. Mi auguro che quest'Amministrazione sia quella che metterà molti punti a disposizione delle Municipalità per provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria e anche a disposizione del PRM, in modo tale che non ci possa più essere una situazione del genere di carenze di fondi che costringe, immagino, gli uffici ad un atto del genere.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere Buono.

CONSIGLIERE BUONO: Grazie, Presidente, colleghi consiglieri, sindaco. Noi abbiamo le stesse perplessità che ho espresso gli altri consiglieri e già ci siamo trovati in Commissione Bilancio, nell'anno passato, dove c'erano dei debiti fuori bilancio. Guarda caso solo questa Municipalità è così solerte che produce debiti fuori bilancio per 170 mila euro per le scuole e scaduto il termine, quindi se il dirigente responsabilmente ritiene che ci sia un pericolo per la pubblica e privata incolumità può assumersi la responsabilità di fare la somma urgenza perché è giusto, caso strano passava quella ditta ed è stata affidata a quella ditta.

Penso che doveva essere più trasparente, si potevano fare quattro lotti da 40, quindi al di sotto della soglia e non si doveva fare la gara e il dirigente si assumeva la responsabilità di affidare a quattro ditte. Invece ci troviamo che caso strano, sempre la stessa Municipalità, perché le altre non lamentano questi pericoli e queste cose, quindi qua mi sorge un dubbio. Questa delibera non è passata in Commissione...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BUONO: Sì, in Commissione bilancio, io sono componente. Penso che questo è un debito fuori bilancio ed è competente anche la Commissione Bilancio ad esprimere parere. Quindi siccome anche quelle delibere sono diventate un debito fuori bilancio, quindi chiederei di rinviarla in Commissione, di chiedere il parere all'Avvocatura e poi visto che la soglia è al di sopra, quindi secondo me si doveva fare una gara e ci doveva essere partecipazione, sembrerebbe sia essere sempre la stessa ditta, ma non ho i documenti per poterlo dire con certezza, ma vigilerò attentamente.

Detto questo succede che le altre Municipalità non c'è questa solerzia e quindi la manutenzione e questo pericolo c'è, invece c'è un superattivismo in questa Municipalità perché i temporali colpiscono solo questa Municipalità.

Allora assessore, dico una cosa, noi ci dobbiamo comprendere, i dirigenti sono pagati per assumersi le responsabilità, siccome già deve fare il debito fuori dal bilancio per la vecchia delibera, poi vediamo se lettera a) o è lettera e). Se è lettera a) penso che il Consiglio (...), se è lettera e) penso che ognuno si deve assumere le sue responsabilità.

Se non c'è tempo perché produco gli atti in ritardo chiedo di rinviarli in Commissione e di rimandarla in Consiglio, altrimenti il dirigente, visto che è così responsabile e sa che c'era pericolo prepara il debito fuori bilancio. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Arienzo. Prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: Presidente, mi collego a quello che hanno già detto i miei colleghi, ma voglio fare una riflessione. Nel 2016, da quando esistono le Municipalità, per la prima volta il costo della politica ha superato il costo dei fondi a disposizione delle Municipalità per la gestione del territorio e questo mi sembra un tema su cui tutti ci dobbiamo interrogare perché se abbiamo degli enti decentrati, che costano più di quello che devono gestire per il territorio, penso che questo

un tema lo ponga.

Ricordo all'assessore Palma che nella sede del bilancio di previsione ad agosto 2016 ci disse che per quest'anno avrebbe previsto 3 milioni di euro per le 10 Municipalità, cioè 300 mila euro a Municipalità. Spero che l'assessore Palmieri si batta per conto suo perché ciò avvenga perché ricordo a tutti che l'edilizia scolastica è una competenza delle Municipalità, ma se non gli diamo la possibilità di intervenire sulle scuole, è evidente che il problema torna qui.

Poi volevo fare una riflessione, ma se siamo in streaming un appello a tutti i muratori che non lavorano, agli ingegneri o tecnici che non lavorano, di mandare curriculum a Quarto perché è incredibile come a Quarto ci siano un numero di ditte che lavorano per noi, molte volte intervenute a chiamate, che sono nella stessa via, stesso numero civico, ma uno è il civico A e uno B. Quindi il mio appello a tutti i disoccupati che sono manovali, muratori, idraulici ed ingegnere di andare a Quarto perché qui c'è il boom delle imprese che fanno edilizia e infatti noi come Comune soltanto a ditte di Quarto riusciamo a dare questi appalti. Siccome è anche qua vicino, il mio appello a tutti quelli che non lavorano ma sono competenti in questa materia di andare a Quarto, con un curriculum in mano vi farò vedere che tra un prelievo di fondo di cassa, tra i lavori che fa la Napoli Servizi, tra quello che facciamo a Via Marina, un lavoro a quarto lo si trova sempre.

PRESIDENTE FUCITO: C'è una replica dell'assessore.

ASSESSORE PALMIERI: Rispondo pochi minuti perché ad alcune osservazioni. È stato ricordato da Felaco che le Municipalità ovviamente hanno bisogno di fondi per la manutenzione ordinaria e straordinaria e la Giunta ha un compito di *trait d'union* con il Consiglio in questo caso, dal momento che com'è noto la competenza su manutenzione ordinaria e straordinaria attiene a loro.

Volevo tranquillizzare il consigliere Brambilla perché effettivamente le responsabilità di cui lei parla e a cui faceva cenno se le assume totalmente il dirigente e se le assume totalmente perché questo è detto non solo nella delibera, ma anche nel parere del segretario generale. Alla Giunta tocca il compito di prendere atto della perizia giustificativa, inoltrarla come proposta al Consiglio essendo il Consiglio l'organo deliberante che deve decidere l'utilità pubblica o meno di quel procedimento. Se è stato fatto, cioè, nell'interesse del bene pubblico o in ragione di interessi privati. Questa è la modalità con cui noi, come Giunta comunale, approviamo le proposte al Consiglio. Quindi né per scaricare sul Consiglio responsabilità che non ci assumiamo perché non sono neanche nostre, ma naturalmente sarebbe ancora più grave il contrario, cioè se la Giunta non si assumesse la responsabilità di prendere atto di perizie giustificative nelle quali c'è scritto che c'è il pericolo che il soffitto crolli in testa ai bambini. Quindi siamo, da questo punto di vista, tanto la Giunta quanto il Consiglio, dalla stessa parte nel dover di fatto da un lato dare le risorse necessarie e anche l'organizzazione tempestiva delle stesse, affinché non debbano più verificarsi somme urgenze, interventi nelle more del bilancio perché non ci sono soldi, contemporaneamente sta ai dirigenti definire, come recita il segretario, lo leggo perché è un passaggio importante: "Attiene alla responsabilità tecnica la verifica della sussistenza dei presupposti, la verifica della conformità della soluzione progettuale, la responsabilità in merito alla regolarità della procedura attivata", per la quale io sono contenta se un domani in Commissione, anche in Commissioni allargate, vorremo discutere, ma naturalmente comprenderete che sono tutte valutazioni che forse vanno dirette a chi questa responsabilità se l'è assunta.

Poi possiamo parlare quanto volete di ditte e di quanto altro.

PRESIDENTE FUCITO: Allora c'è un confronto delle repliche nel corso delle quali era emersa una volontà di rinvio. Comprendiamo se è da votare l'atto o la volontà di rinvio. Consigliere Coppeto, prego.

CONSIGLIERE COPPETO: Non voglio forzare, è ovvio che sono portato a rinviare ma volevo in qualche modo fare una riflessione politica qui in Aula. Ci sono dei meccanismi che abbiamo

assolutamente bisogno di correggere, il tema è tutto politico, nulla centra la tecnica, né gli uffici né i funzionari che fanno il loro lavoro e sono convinto che non lo fanno bene, ma benissimo.

Noi ci apprestiamo ad approvare un bilancio di previsione per l'anno in corso, probabilmente cinque giorni prima della scadenza dei tempi previsti, approviamo delibere in continuazione con i poteri del Consiglio, approviamo quantità enormi di debiti fuori bilancio, approviamo somme urgenti che le capisco e l'assessore Palmieri sa perfettamente quanto io li abbia anche praticate e favorite perché è evidente che se vi sta cadendo addosso una scuola intervieni.

Non l'ho letta questa delibera, non faccio parte né della Commissione bilancio, laddove mi sembra che non sia transitata, né faccio parte della Commissione scuola, però noi su questo tema dobbiamo stare più attenti perché il ruolo del Consiglio comunale non può essere legato a un elemento di responsabilità che pure assume, soprattutto la Maggioranza, votando tutti i provvedimenti. C'è bisogno di riportare in capo al Consiglio comunale quella capacità di programmazione che se posta nei termini in cui noi riteniamo che debba essere posta, probabilmente non ci troveremo di fronte ad eventi di questo tipo.

Non so altre scuole di altri territori che cosa abbiano fatto in questi giorni di nubifragio che ha messo in difficoltà le quattro scuole della VI Municipalità, presuppongo che senza questi interventi le scuole dovevano essere chiuse, perché se così non fosse sarei ovviamente preoccupato, per cui il mio è un richiamo all'agire politico che va in questa direzione e che va corretto, così avanti non si può andare.

Faccio questa riflessione a che resti agli atti del Consiglio, io sono chiamato sostanzialmente a governare insieme alla Maggioranza tutti i processi, ma anche a dare un mio contributo di idee e non soltanto alla ratifica degli atti. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Vige una proposta di rinvio in Commissione, questa proposta va sottoposta al voto.

Chi è favorevole alla proposta di rinvio in Commissione resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Contrari al rinvio i consiglieri Pace, Brambilla, Menna; astenuto il consigliere Frezza.

Nel corso della discussione è emersa una proposta di rinvio in Commissione, a seguito di questa proposta di rinvio in Commissione io non so se i proponenti hanno ritenuto sciolti i dubbi dal dibattito che pure è susseguito pure dopo lunghe ore nelle quali il Consiglio ha dato prova di impegno. Ciò nonostante questa proposta è in piedi per cui la devo mettere in votazione.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo già prima ripetuto una votazione perché può esserci scarsa attenzione, dopo molte ore. La possiamo ripetere.

Chi è favorevole al rinvio in Commissione resti fermo, chi è contrario alzi la mano (Capasso, Verneti, Movimento 5 Stelle), chi si astiene lo dichiari (Caniglia).

Quindi con il supporto degli scrutatori mi pare che si voglia rinviare l'atto in Commissione per un approfondimento che auspichiamo breve, tale da non pregiudicare il rinvio della Commissione.

Abbiamo soltanto un ordine del giorno da trattare presentato dal consigliere Frezza. Nel ricordare che abbiamo la Conferenza dei Capigruppo il giorno 23 alle ore 15:00 abbiamo un ordine del giorno sottoscritto da tutti i gruppi consiliari: "Impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere ogni iniziativa idonea all'effettuava costante e capillare delle attività di controllo e di verifica del rispetto delle modalità di conferimento delle frazioni di rifiuto differenziabile da depositare presso le campane stradali divulgando tramite il sito *web* del Comune i rapporti numerici delle sanzioni irrogate al fine di punire comportamenti contrari alle normative vigenti".

Vice sindaco vuole offrire un parere a questo atto? Prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole metto in votazione. Chi è d'accordo resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. L'atto è stato approvato all'unanimità, con l'astensione della consigliera Caniglia.
Detto questo la seduta è conclusa, grazie a tutti.

La seduta è tolta alle ore 18:43